L'Eco di S.Donato 11-6-92

PESCHIERA BORROMEO

UFO: CHE PASSIONE!

Sono tornati a farci visita gli extrarerresti, questo il tema principale della mostra-convegno tenutasi a Peschiera Borromeo il 31 maggio, presso l'ex sala consiliare.

Presenti, oltre ad Alfredo Lissoni, organizzatore; Angelo Crosignani, presidente del Centro Ricerche Italiano Ummologia; Antonio De Bono, scrittore; Massimo Ferrante, presidente del gruppo ''Odissea 2001''.

Circa duecento i visitatori che nel pomeriggio dell'inaugurazione sono giunti con ogni mezzo, astronavi escluse, a Peschiera. Centinaia di foto ufo sono state esposte e molte domande sono piovute a raffica sugli esperti.

Chi sono in realtà gli extraterrestri? Cosa sta succedendo in questi tempi con così tanti avvistamenti e segnalazioni da tutte le parti d'Italia!

«*Gli Ufo sono fra noi, ci spiano* — dice un esperto — *ma solo a carattere amorevole*». Da dove vengono? Ci risponde Alfredo Lissoni: «*In realtà il 90% degli avvistamenti sono riducibili a fenomeni meteorici, a palloni sonda, o ad aerei sperimentali. Esiste il rimanente 10% che equivalgono a quaranta anni di studi, condotti con rigorosità scientifica, senza una risposta*».

Luci misteriose se ne sono viste a centinaia negli ultimi 10 anni a Peschiera e spesso testimoni che ritengono di aver visto oggetti non identificati, avvisano immediatamente telefonicamente l'ufologo Lissoni».

Ci parla del caso più clamoroso:

Un momento della mostra-convegno

«*Il 27 luglio 1977 alle 4 circa del mattino, una signora chiama il ''Corriere d'Informazione'' avvisando che sopra Linate ci sono due enormi dischi volanti. Poco più tardi tutta Peschiera Borromeo ne parla, preoccupata dal fatto che gli Ufo avessero sostato per più di un'ora sopra le loro teste. Apparizione notata anche dalla vicino Milano*».

Il 21 marzo arriva la primavera e con essa un altro avvistamento su Peschiera. È l'anno 1989 ed un testimone, M.L. di Bellingera, scorge una sfera del diametro apparente di cm. 60 che sorvola la città velocemente da ovest verso est. Arriva la conferma di un'altra pesone: M.F. dice che con il passare dei minuti, c'è stata l'improvvisa comparsa di un'alone di colore bluastro e che il fenomeno è durato circa 10 minuti. Durante questo convegno (di cui demmo notizia sul n. 10 de ''l'Eco'') è stato ufficializzato che nei prossimi giorni uscirà il libro ''U.F.O.: segreti e misteri dei dischi volanti'' primo libro edito da ''Il Confronto''.

Chiunque volesse averne una copia può rivolgersi direttamente ad Alfredo Lissoni che lo distribuirà gratuitamente a simpatizzanti della materia ed amici.

Giornale dell'Adda 20-10-90

Peschiera

Da tutta Italia «maghi» a convegno

Si è conclusa con un maxi-convegno la rassegna itinerante «Lombardia magica», mostra esoterica sponsorizzata dal mensile «Astrofutura» e organizzata da Alfredo Lissoni e Adriana Bolchini. Tale iniziativa, tenutasi nella biblioteca di S. Donato, una villa ottocentesca non nuova ad iniziative del genere, ha coinvolto tutte le discipline esoteriche, dalla parapsicologia alla pranoterapia, dalla cartomanzia fino alla più recente ufologia.

Per quest'ultima erano presenti molti gruppi lombardi, come il Centro fenomeni spaziali Odissea 2001, che vanta collaborazioni persino in ambiti militari, e l'Usac del professor Sebastiano Di Gennaro, un ente comunale giunto, per l'occasione, direttamente da Rovigo con prove stupefacenti, tra cui un gatto mummificato dal calore di un ufo ed un frammento di tuta aliena, ove inorganico ed organico si fondono a livello cellulare, realizzando un tessuto scientificamente per noi impossibile.

E ancora, macchine per misurare l'energia dei guaritori, test astrologici e bioritmi, presentati dall'A.Mi University, un ente di ricerca milanese dei fenomeni paranormali, guidato dai noti studiosi Massimo Inardi e Adriana Bolchini.

Chip computer 10-97

Dossier Ufo

Peruzzo Informatica, lire 34.900

L'argomento è senza dubbio intrigante e nuovo per il supporto utilizzato. Per la prima volta infatti gli Ufo arrivano su Cd grazie a Peruzzo Informatica che, nella collana Guide pratiche per la famiglia, ha inserito il nuovo *Dossier Ufo*.

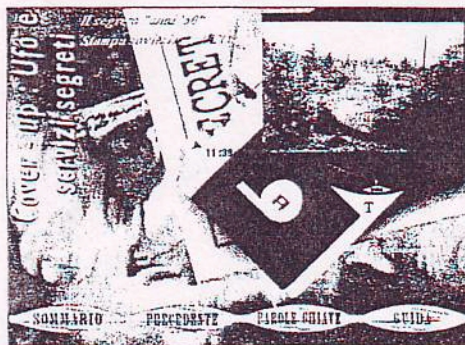
La documentazione e l'impostazione scientifica sono affidate all'esperienza di Alfredo Lissoni, esperto del Centro Ufologico Nazionale, mentre la qualità nella realizzazione del programma multimediale porta la firma dell'editore.

Il Cd è davvero ricco di informazioni, immagini, filmati originali, testimonianze e documenti in versione integrale. L'organizzazione delle informazioni è originale: si va dalle Nozioni generali alla sezione di Clipeologia, dalla Casistica al Folclore, dalle Tracce sulla Terra e Alieni a Ufo e servizi segreti. Tutto quanto può soddisfare la curiosità e l'interesse degli appassionati è raccolto con ricchezza di dettagli scientifici, spiegati in modo semplice e adatti a tutta la famiglia.

Testi, immagini, foto, filmati, interviste e resoconti sono presenti in ogni sezione del Cd e contribuiscono a rendere varia e completa la trattazione degli argomenti.

Fra le testimonianze più interessanti, l'autopsia dell'aliena di Roswell, le ipotesi di rapimenti compiuti da extraterrestri, le misteriose mutilazioni di animali e un'ampia documentazione su avvistamenti e tracce rinvenuti in Italia.

Il folclore legato agli Ufo racconta invece storie e leggende famose, fra cui le prove sull'esistenza o meno della nota Area 51 negli Stati Uniti, la presenza di visitatori extraterrestri nascosti in caverne segrete, le più diffuse credenze spaziali e l'interesse dei nazisti per i dischi volanti.

Le sezione di Clipeologia documenta invece testimonianze storiche della presenza di alieni e di avvistamenti di dischi volanti.

Ufo e servizi segreti: le foto degli avvistamenti dagli archivi sovietici e americani

Servizio di Stefania Lupi

LASSÙ QUALCUNO CI

Alieni ritrovati e misteriose autopsie, avvistamenti in massa e relazioni del terzo tipo. Il mistero degli Ufo fa sempre notizia. E d'estate impazza. Ma non ne abbiamo già sentite abbastanza sull'argomento? E cosa c'è di vero? Confrontiamo le nostre esperienze

FOTO MARKA

Sono tanti, belli, brutti, buoni, cattivi, con antenne, occhi da pesce, si cibano di rettili, mosche e affini. Scendono da velivoli di forma sferica, ovoidale, ed emanano una luce fosforescente. Sono gli extraterrestri, esseri provenienti dallo spazio, immaginari (per i più) o reali (per chi dice di averli visti o di credere a chi ha avuto un incontro ravvicinato). Sta di fatto che è da tempo che si parla di loro e a intervalli più o meno regolari. Sarà un caso? Davvero gli alieni ci scrutano da lontano e ci fanno spesso visita? Difficile pronunciarsi sull'argomento, certo è che di recente il capitolo marziani si è arricchito di un elemento finora sconosciuto alla gente comune, che ha suscitato curiosità e anche un po' di paura. Le foto di un alieno, piccolo di statura con una grande testa, occhi sporgenti e sei dita, ritrovato nel 1947 nel deserto del New Mexico, di cui sarebbe stata eseguita anche un'autopsia, hanno fatto il giro del mondo e sollevato polemiche e dichiarazioni.

Ma perché il documento è apparso proprio adesso? E se fosse una montatura? Qualcuno sostiene che si tratta di un documento falso, realizzato a scopo pubblicitario per enfatizzare l'importanza del congresso internazionale di ufologia, che dovrebbe tenersi in agosto a Sheffield. Ma c'è anche la possibilità che il filmato sia vero e che questa pubblicità serva a chi ora ne è in possesso, il documentarista inglese Ray Santilli (che lo ha acquistato anni fa dall'autore, il cineoperatore Yack Barnett), per vendere ad un prezzo altissimo i diritti di diffusione. E non è finita.

L'episodio più misterioso della storia moderna, conclusosi con l'abbattimento del disco volante e dei suoi occupanti (pare fossero quattro) sarà ricordato fra due anni (in occasione del cinquantenario dell'avvenimento) in tutto il mondo e celebrato da un mago del genere, Steven Spielberg, con un film. Inoltre, a sostegno della tesi sull'esistenza degli alieni, Roberto Pinotti, uno dei maggiori ufologi italiani, rivela che le prove sulla loro presenza esistono. Per rendersene conto, ha detto Pinotti, basterebbe cercare negli archivi delle Forze Armate di molti Paesi (Stati Uniti in testa), dove troverebbero risposta molti misteriosi avvenimenti. E allora perché tanto mistero?Tra gli studiosi è radicata la convinzione che i governi preferiscano non approfondire l'argomento per non gettare la popolazione nel panico; e come si sa la famosa trasmissione radiofonica di Orson Welles del 1938 sulla finta discesa dei marziani ha fatto scuola. Ma a rendere più veritiera l'esistenza degli alieni si aggiungono testimonianze illustri, come quelle degli ex presidenti americani Ronald Reagan e Jimmy Carter.

E.T. e i suoi

Finzione e realtà sapientemente mescolati al punto da sembrare veri. Obiettivo: stupire con effetti speciali e catapultare il pubblico nel futuro. Ecco i film di fantascienza, che abbondano sul grande schermo sin dal 1908, quando esordirono con la commedia umoristica inglese **"When the man in the moon seeks a wife"** (Quando un uomo venuto dalla luna cerca moglie). Ma i dischi volanti veri e propri, con tanto di alieni al seguito, fanno la loro comparsa solo a partire dagli anni 50 (tre anni dopo il primo avvistamento), con titoli come **"La cosa venuta da un altro mondo"**

SPIA?

Un disco volante fotografato da un testimone ad Albloche (Francia), il 23 marzo 1974.

Fantascienza o realtà?

«Gli UFO esistono, e sono cinquant'anni circa che influenzano la nostra società». Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti e preparati ufologi italiani, cerca di spiegare come i dischi volanti non siano frutto di pura fantasia, ma costituiscono un fenomeno reale ed esistente.

Lissoni, quando avvenne il 1° avvistamento ufficiale di Ufo?

«La storia dei dischi volanti inizia ufficialmente il 24 giugno 1974 (anche se il fenomeno è molto antico, ma degli avvistamenti precedenti non si è mai parlato), quando Kenneth Arnold, un pilota civile americano che stava sorvolando il Monte Rainier a Washington alla ricerca di un aereo da trasporto precipitato, vide nove oggetti a forma discoidale sospesi nel cielo che sembravano saltellare a scatti. Sceso a terra, il pilota raccontò l'accaduto, e poiché la sua reputazione era fuori discussione, la versione venne accettata dalle autorità e da allora gli UFO (Unidentified Flying Objects, cioè "oggetti volanti non identificati") divennero famosi in tutto il mondo».

Mi racconti allora di qualche avvistamento particolare.

«I dischi volanti sono stati visti e filmati in ogni parte del mondo, ma un avvistamento eccezionale fu quello che avvenne a Carp, in Canada vicino al lago Ontario, il 18 agosto 1991 tra le ore 22.00 e le 24.00. Un ranger infatti riuscì a realizzare l'unico filmato al mondo in cui oltre al disco volante venne ripreso anche un extraterrestre. Avvisati gli scienziati della NASA, furono effettuati studi e ricerche sul luogo dell'atterraggio e alla fine vennero trovate tracce di titanio e bruciature sul terreno. Un altro episodio particolare fu quello che si verificò in Francia, e più precisamente ad Albloche il 23-3-1974 alle ore 23.00. Paul Raulin, un cittadino francese, riuscì a fotografare un disco volante che sparava quattro fasce di luce tronca, (un fenomeno che in natura non può esistere, perché la luce non è mai tronca) e che lasciò, anche in questo caso, delle bruciature radioattive sul terreno».

Ma allora, se gli UFO sembrano esistere realmente, da dove provengono?

«Con sicurezza, nessuno lo sa. Possono venire da qualsiasi parte dell'Universo, fuorché dal nostro sistema solare, oppure da nessun posto. Gli ufologi e gli scienziati si dimostrano molto prudenti sull'argomento e preferiscono non sbilanciarsi. Attualmente non si conosce con certezza dove possa esserci la vita, anche se nel luglio 1990 il telescopio orbitante Sigma intercettava, a 300 anni luce dal centro della galassia, una fonte fortissima di raggi gamma sconosciuta. Di che cosa si trattasse non si è mai saputo.»

Tiziana Scaltriti

Mezzo secolo di incontri ravvicinati

Il debutto degli Ufo sulla terra sembra risalire alla seconda guerra mondiale. Nel cielo di Los Angeles molti piloti vedono decine di oggetti luccicanti, che nessuno riesce a colpire. Il contatto vero e proprio avviene solo il 24 giugno 1947, quando un pilota militare avvista nove dischi volanti mentre è in volo nei pressi del Monte Rainer. Pochi giorni dopo, l' 8 luglio, William Brazel, un contadino della zona, trova in un campo alcuni rottami di metallo. Un altro avvistamento porta la data del giugno 1950, quando un aereo in volo sul Michigan viene colpito da una palla di fuoco non identificata. Negli anni seguenti altri piloti di aerei militari statunitensi dichiarano di essersi imbattuti più volte in presunti oggetti volanti. Nel 1953 due aerei militari cadono al suolo in circostanze misteriose. Tra gli anni 60 e 80 si moltiplicano le persone che dichiarano di aver avuto contatti con extraterrestri. Tra questi George Adamski, che testimonia di esser salito su l'astronave di un venusiano. E si torna a parlare di Ufo il 27 giugno 1980, quando il DC 9 Itavia precipita nel mare di Ustica. Qualche ora dopo l'accaduto viene segnalato un disco volante e nello stesso anno si registrano in Italia il maggior numero di avvistamenti.

fratelli sul grande schermo

(1951), di John Carpenter, **"La guerra dei mondi"** (premio Oscar 1953 per i migliori effetti speciali), di Byron Haskin, **"Guerra tra i pianeti"** (1954), di William Lee Wilder e **"Ultimatum alla terra"** (1958, con remake di Robert Wise del 1993), in cui gli alieni sono per lo più rappresentati come i cattivi, gli invasori, gli attentatori della civiltà terrestre. Gli extraterrestri dell'era moderna approdano in massa sul grande schermo a partire dagli anni 70. Tra i campioni ci sono i film di Steven Spielberg **"Incontri ravvicinati del terzo tipo"** (1977) e **"E.T. l'extraterrestre"** (1982), in cui gli alieni hanno volto amichevole e sorridente e si sganciano dalla tradizione che li vuole nemici degli umani. Niente sfide mortali dunque, ma un incontro cosmico rassicurante per l'umanità. David Bowie è invece l'extraterrestre malinconico di **"L'uomo che cadde sulla terra"** (1976), diretto da Nicolas Roeg, mentre gli effetti speciali lasciano grande spazio ai buoni sentimenti in **"Cocoon"** (85) di Ron Howard e **"Cocoon II il ritorno"** (1988) di Daniel Petrie, in cui simpatici esseri venuti dallo spazio portano l'elisir di eterna giovinezza a un gruppo di vecchietti. Anche sul piccolo schermo le storie di alieni hanno tenuto banco e con successo: basti pensare alle fortunatissima serie "Ai confini della realtà" , "Star Trek", "Mork e Mindy" e al più recente "Visitors", storia dell'invasione di una mostruosa popolazione di rettili travestiti da umani.

Brutto, rugoso e con gli occhi sporgenti. Ecco E.T., l'extraterrestre dal cuore d'oro creato da Carlo Rambaldi e protagonista dell'omonimo film di Steven Spielberg.

il 6 agosto 1945. Il terzo studia il terrorismo internazionale partendo dai tragici attentati dell'11 settembre 2001 alle Tori Gemelle di New York.

22.55 IMMAGINE Con Emanuela Folliero.

23.00 TOP SECRET Gli Ufo Attualità. Con Claudio Brachino

24.00 Film-Commedia **MILAGRO** (1987) Regia di Robert Redford. Con Ruben Blades, Richard Bradford, Sonia Braga, Christopher Walken, Melanie Griffith

1.10 TG4 Rassegna stampa/Meteo4

2.55 Film-Poliziesco **GLI INTOCCABILI** (1969) Regia di Giuliano Montaldo. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti

4.30 VIVERE MEGLIO Attualità. (R).

5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

Giornale 19-4-04

Ranger

SERA

21.00 - (Documentario): La macchina del tempo "I possibili campi di battaglia"

22.55 - (Varietà): Immagine. Con Emanuela Folliero.

23.00 - (Magazine): Top Secret "Gli UFO"

00.00 - (Film): Milagro (Dram., Usa 1987). Con Melanie Griffith, Richard Bradford

NOTTE

01.10 - (Attualità): TG4 Rassegna Stampa

02.40 - (Rubrica): Shopping by night

Prealpina 19-4-04

domande di affido. (Metro)

Pioggia di Ufo nel cielo di Monza

MILANO. Negli ultimi 70 anni in Brianza si sono verificati ben 59 avvistamenti di Ufo "reali" ossia non spiegabili in modo convenzionale. Un record. Se ne parla stasera a Renate di Monza. p/12

TELE COMANDO

Luned'Italia (Raidue, ore 21) Antonio Socci parla di Irak e terrorismo con il ministro Giovanardi, Gustavo Selva, Sandro Curzi, Imad El Atrache di Al Jazeera e altri ospiti.

La macchina del tempo (Rete 4, ore 21) Alessandro Cecchi Paone tra documentari e ricostruzioni in studio racconta i più famosi campi di battaglia.

Top Secret (Rete 4, ore 23) Claudio Brachino racconta la verità sugli Ufo.

Porta a porta (Raiuno, ore 23.05) Ultime notizie dall'Irak.

Tutte le mattine (Canale 5, ore 9.35) Parte il rotocalco quotidiano di informazione e attualità di Maurizio Costanzo.

Giornale 19-4-04

Gli Ufo nel cielo sopra Monza

Il Centro ufologico fa la mappa degli avvistamenti. "Record in Brianza: 59 in 70 anni"

La Lombardia è in testa. Seguita da Veneto e Liguria. L'Abruzzo è fanalino di coda.

È la prima mappa italiana degli avvistamenti di Ufo. L'ha stilata Alfredo Lissoni, 38 anni, milanese, ex insegnante di religione e ora giornalista e responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale (*www.cun-italia.net*). Da 15 anni non si occupa, dice, che di «fenomeni non spiegabili convenzionalmente». La Brianza, in particolare, negli ultimi 70 anni ha avuto ben 59 avvistamenti "reali". Un vero e proprio caso, le cui proporzioni saranno discusse stasera a Renate di Monza (ore 21, centro Sassi, via Dante). «Conosco già le obiezioni - dice Lissoni - non siamo burloni. Seguiamo un metodo rigoroso per "scremare" le testimonianze, alcune folli, e trarne quelle più interessanti, che ognuno interpreta soggettivamente, come espressioni di civiltà aliene o meno». Per una strana impronta a Carate Brianza, 4 dita impresse nel terreno «che studi scientifici hanno dimostrato appartenere a una creatura di 2 quintali», si fecero misurazioni «col contatore Geiger: in quel punto la radioattività naturale era assente. Strano, no?». Duro il mestiere dell'ufologo. Una lotta continua contro l'incredulità. «La "congiura del silenzio" messa in atto dalla Cia durante la guerra fredda sta però incrinandosi» sospira Lissoni, che per la sua attività dice di ricorrere anche alla collaborazione «di scienziati, della Torre di Linate (nel '79 fu sorvolata da un sigaro volante che fu visto da controllori di volo e poliziotti) e dell'Aeronautica militare, che partecipa pure ai nostri convegni».

Sergio Rizza

UNA SIGNORA VIDE "UN **UMANOIDE** BASSO IN **TUTA**"

Il primo avvistamento di alieni in Brianza, secondo il Centro ufologico, risale all'**8 novembre 1954** («Un **umanoide** basso e in tuta segnalato a Monza da un privato cittadino» e si rifece vivo «l'8 novembre di 11 anni dopo»). L'ultimo risale al **15 gennaio 1988** «a **Carate Brianza:** una signora avvistò una luce ferma in cielo». Alla conferenza di stasera si parlerà delle missioni su **Marte**.

Metro 16-4-04

L'esibizione acrobatica delle Frecce tricolori

SUL LAGO L'esibizione nei cieli del Varesotto della pattuglia acrobatica Insubria ha riscosso un grande successo di curiosi e appassionati

In centomila col naso all'insù per lo show delle Frecce tricolori

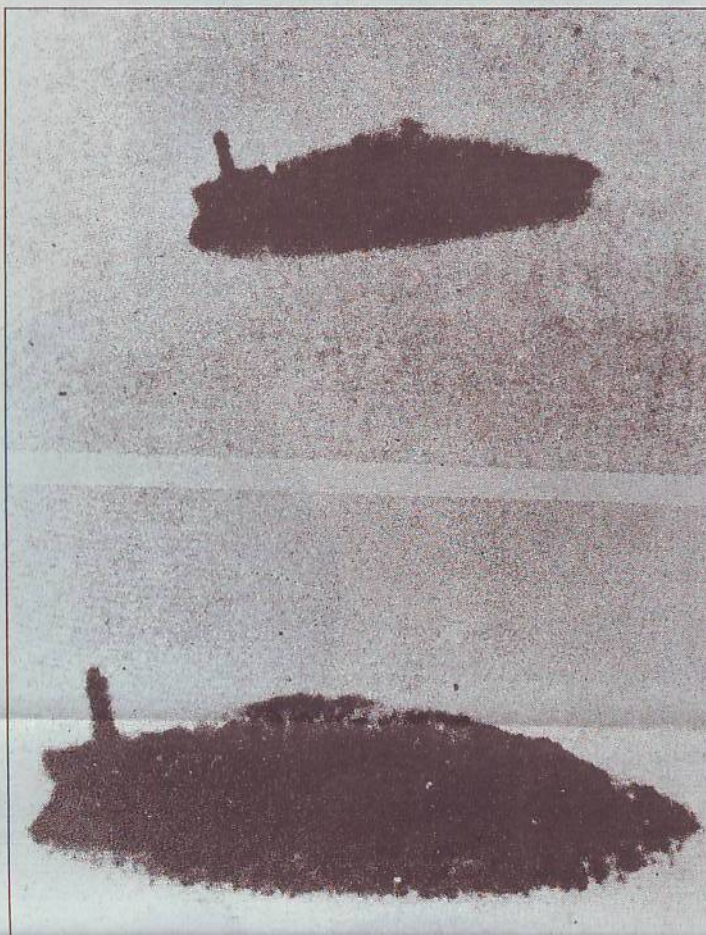
VARESE — Centomila persone con il naso all'insù sulle rive del lago di Varese per le Frecce tricolori. Ha riscosso un grandissimo successo ieri l'Insubria Air Show, manifestazione organizzata dall'aereo club volo a vela "Adele Orsi" di Calcinate del Pesce con la collaborazione della Provincia di Varese che ha portato a Varese il top del volo acrobatico. Curiosi e appassionati hanno affollato prati e strade (un tratto di provinciale è rimasto chiuso tutto il giorno) attrezzati con bibite, binocoli e creme solari. E chi ha preferito restare a casa non si è perso i collegamenti in diretta a "Quelli che il calcio". Il clou del pomeriggio è stata l'esibizione delle Frecce tricolori che alle 17 in punto in formazione "a diamante" hanno disegnato un immenso tricolore nel cielo sopra il lago: un volo di pochi minuti, ma uno spettacolo unico. Oltre alla pattuglia acrobatica italiana l'Insubria Air Show ha ospitato anche la prima esibizione in una manifestazione aerea di Maurizio Cheli, top gun e pilota dello shuttle Columbia che ha pilotato l'Eurofighter, caccia di fabbricazione europea che sostituirà il Tornado. Tanti applausi anche per il passaggio del nuovissimo M346 Aermacchi e per il volo delle Red Bull la più importante pattuglia acrobatica civile italiana. «La provincia con le ali, cuore dell' aeronautica italiana -hanno commentato gli organizzatori- non si accontenta di celebrare la propria storia ma la fa rivivere per valorizzare un settore-chiave per il Varesotto».

Giorgio Michieletto

LA STORIA Alfredo Lissone, appassionato ufologo

Ho visto gli extraterrestri Hanno una base sul Ticino

Alfredo Lissoni mostra un composto di silicio trovato a Trecate e oggetto di studio. A fianco, Lissoni con l'elicottero

Alfredo Lissoni mostra un composto di silicio trovato a Trecate e oggetto di studio. A fianco, Lissoni con l'elicottero usato per gli avvistamenti degli ufo, gli oggetti volanti non identificati *(Newpres)*

di **Gabriele Moroni**

MILANO — Milanese. Quarant' anni di cui quasi la metà spesa a scrutare il cielo o a decifrare segni misteriosi sulla terra. Diploma magistrale, pochi esami alla laurea in lettere. Diciassette libri pubblicati. Una moglie laureata con una tesi di ufologia. Insegnante di religione, giornalista e soprattutto ufologo. Scheda biografica di Alfredo Lissoni, per anni segretario nazionale e coordinatore per la Lombardia del Cun, il Centro ufologico nazionale. Storia di una passione iniziata quando gli ufologi, è il caso di dirlo, venivano ancora guardati come alieni. «Era il 1987 - racconta Lissoni -. Leggevo i libri di Piero Angela, molto scettici sull'argomento, e incominciavo a interessarmi. Insegnavo a Pantigliate. Un giorno sono stato dai carabinieri che, molto tranquillamente, mi hanno lasciato raccogliere materiale e dossier. Sono andato a Linate e mi rimpallavano da un ufficio all'altro mentre prendevano informazioni sul mio conto. Ho trovato dei piloti che mi hanno raccontato il caso del radarista Antonio De Stasio che nel giugno del '79 aveva visto a occhio nudo un oggetto a forma di fuso che invece il radar non riusciva a captare. Soltanto a distanza di tempo mi sono ricordato che anch'io avevo avvistato un Ufo. Avevo 14 anni. Era una domenica d'estate a Casteggio. Si usciva dalla messa. Ho alzato gli occhi e ho visto un fuso metallico illuminato dal sole che si muoveva lento e silenzioso». Delle trecento indagini su presunti avvistamenti e fenomeni incredibili fra Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Lissoni ne ricorda tre, quelle che considera le più emblematiche. «Luglio del '93 a Lirio, un paese di duecento anime nell'Oltrepò Pavese. Un agricoltore stava manovrando il trattore in un campo in pendenza. Si è voltato e ha visto, alto sopra di lui, un essere di due metri, robotico, coperto di scaglie metalliche, due luci al posto degli occhi, due sul petto, due sulle gambe. Era metallica anche la voce con cui l'uomo ha creduto di sentirsi dire in italiano: 'Le tue armi non mi fanno niente. Siamo qui in quattordici. Sta' fermo'. Sono andato a conoscere questa persona. Ho trovato un omaccione massiccio, in canottiera. Mi ha rifatto il racconto. Mi ha portato sul posto. Siamo stati insieme due ore. Era assolutamente sincero». Estate del 2004. Ancora in Oltrepò, fra Casei Gerola e Pontecurone. Cerchi nel grano, enigma e rompicapo classico per ufologi e no. Fra le spighe ne appaiono sette e uno è staccato dagli altri. Le spighe intorno sono integre. Nessuno le ha calpestate. Vengono esaminate dalla Asl di Parma che scopre una patina di polvere ferrosa, impossibile da staccare. Come a dire che si deve escludere lo scherzo di un burlone. Il caso più inspiegabile affrontato da Lissoni ha per protagonista un insegnante di Bergamo. Una notte, era il '96, si è svegliato con la sensazione di una presenza estranea nella stanza. La mattina si è guardato allo specchio. Nella sua folta barba era spuntato un pelo diverso, enorme, tre volte più grosso degli altri. Lo ha conservato. Ha incominciato ad avere strani ricordi. Si vedeva bambino, steso sul letto, con un essere piccolo, la testa a cupola, gli occhi ovali, che gli girava attorno. Un giorno si è scoperto su una gamba una grossa cicatrice. Suo fratello ne aveva una identica. Qualche tempo dopo dalla scuola materna lo ha chiamato la maestra del figlio di quattro anni. Il bambino disegnava uno strano coniglio e dei razzi. «Papà, è il coniglio che ci viene a trovare la notte. La mamma si alza e va verso la luce dove ci sono gli altri coniglietti». E il coniglietto com'è, ha chiesto l'uomo? Il bambino ha preso un coniglietto di peluche, gli ha piegato le orecchie, gli ha messo un paio di occhiali da sole. Ne è uscita l'immagine dell'alieno che in gergo si chiama «grigio». Per due anni ho accompagnato il professore bergamasco da uno psicologo. Sotto ipnosi ha ricordato tutto. Quel pelo strano spuntato dalla sua barba, è stato analizzato a Pisa. Dentro conteneva una struttura mobile che si apriva a croce». Su un punto Lissoni non ha dubbi. Attorno al Ticino ruota un triangolo ufologico che ha i suoi vertici fra Cassolnovo, Remondò (dove esiste una base dell'aeronautica militare) e l'area novarese del fiume. «Gli avvistamenti sono iniziati negli anni '30. Negli anni '80 una coppia in cerca di intimità sulla riva ha visto un Ufo emergere dall' acqua».

La Nuova Ferrara 4-10-03

QUARTIERE FIERISTICO

Esoterica e i fenomeni Ufo

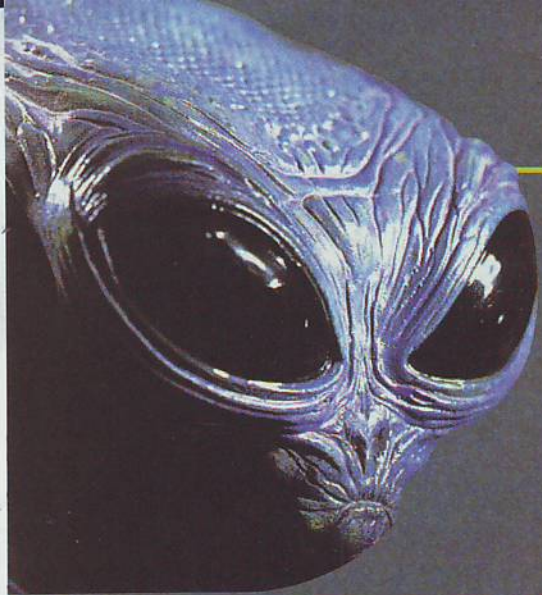
Continua oggi la rassegna nazionale dell'occulto

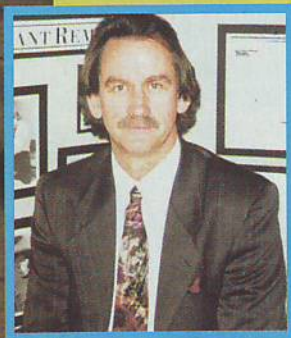
Inaugurazione di Esoterica con Zanardi e Modonesi tra le due madrine Immagini di stand espositivi al padiglione fieristico

E' stata inaugurata ieri pomeriggio al quartiere fieristico la dodicesima edizione di "Esoterica". La manifestazione è a carattere nazionale ed è dedicata al mondo dell'esoterismo, del paranormale, delle discipline legate al benessere naturale e all'artigianato etnico internazionale.

La tre giorni in fiera è stata inaugurata dall'assessore comunale al commercio e alle attività produttive Aldo Modonesi insieme al presidente della Saff, Nicola Zanardi. Le madrine della manifestazione sono state Noelia e Chiara, show girl del programma televisivo "Uomini e donne", che hanno offerto anche un rinfresco ai convenuti. Il programma di oggi prevede molti incontri con denominatore comune gli Ufo. Alle ore 10.30, Giorgio Pattera del centro ufologico nazionale parlerà sul tema "Analisi scientifiche e fenomeni Ufo", seguirà l'intervento di Massimo Angelucci alle ore 11.15 sul tema "Religione e Ufo". Alle 14 nella sala del primo piano la sensitiva Mary Claire si incontrerà con i visitatori di esoterica. Seguiranno altri interventi a cura di membri del Cun, Alfredo Dissoni, Alfredo Benni, Pier Giorgio Caria. «Il territorio ferrarese, come del resto l'intera Emilia Romagna, è sempre stato al centro di un'intensa attività ufologica", spiega Lissoni, che per conto del Cun (il più serio ed antico centro ricerca privata) ha realizzato il primo database degli avvistamenti disponibile in internet all'Url www.cun-italia.net. «Sono centinaia - conclude Lissoni - le segnalazioni riferite da persone altamente credibili».

LA NUOVA FE 4.10.03

I rapiti dagli Ufo

Alcuni casi anche in Italia

Oltre al celebre caso dei coniugi Hill (qui sopra), esistono parecchi altri misteriosi rapimenti, tra i quali, nel 1973, a Pascagoula (Stati Uniti), quello di due pescatori sequestrati da orribili robot umanoidi. Due anni dopo, a Snowflake, sempre negli USA, è la volta di un tagliaboschi, Travis Walton, rapito davanti a cinque attoniti colleghi e la cui vicenda ispirerà anche un film, intitolato *Bagliori nel buio*. Ma anche l'Italia è stata teatro di due rapimenti, avvenuti entrambi nella zona di Genova: nel 1978, a Torriglia, il metronotte Fortunato Zanfretta venne sequestrato a più riprese da esseri rettiloidi che, telepaticamente, gli comunicarono di essere in cerca di un pianeta che li ospitasse; nel 1982, a Reppia, lo scout Valerio Lonzi – il cui caso è stato certificato anche da medici e psichiatri – fu sequestrato da creature aliene, che dopo averlo esaminato lo "graffiarono" con un laser sulla schiena.

Nel settembre 1961 Barney e Betty Hill stavano percorrendo in macchina la Statale 3 di Lincoln, Stati Uniti, quando, improvvisamente, videro un misterioso oggetto nella boscaglia, «con una fila di finestrini» e, all'interno, degli «strani visi» che li fissavano. Spaventati e confusi, i due ripresero il viaggio, ma, giunti a casa, si accorsero di avere un vuoto di memoria di due ore. Seguirono disturbi fisici e continui incubi. Rivoltisi a un ipnotista, il neurologo Benjamin Simon di Boston, "ricordarono" quanto era accaduto in quel lasso di tempo mancante. Erano stati afferrati da alcuni omiciattoli glabri e dalla testa grossa, che li avevano immobilizzati e sottoposti a esami di tipo sessuale (in particolare, sembrava si volesse capire se Betty fosse ancora fertile). Poi, uno degli alieni, quello che sembrava il capo, mostrò loro una mappa stellare indicante il sistema di Zeta Reticuli, lasciando intendere così la propria provenienza. Infine, il ricordo di quella traumatica esperienza era stato rimosso, e gli Hill liberati.

Il caso che abbiamo appena raccontato è rappresentativo dei cosiddetti "rapimenti Ufo". Veri o falsi che siano, questi racconti hanno avuto grande risalto a partire dal 1987, anno in cui hanno visto la luce in America due libri di grande successo: *Intrusi*, dello scultore Budd Hopkins, e *Communion*, del romanziere e "rapito" Whitley Strieber. Da allora si sono prodotti molti programmi televisivi, non ultima la fortunatissima serie *Taken*, diretta da Steven Spielberg, ed eminenti scienziati, come il premio Pulitzer John Mack (autore del libro *Rapiti*), hanno detto di ritenere il fenomeno reale. Un sondaggio avrebbe addirittura stabilito che, nei soli Stati Uniti, sarebbero ben tre milioni e mezzo i possibili "rapiti dagli alieni".

Le clamorose rivelazioni di un ex agente della Cia

La scienza ufficiale è scettica e pensa a un fenomeno di isteria di massa, ma sono molte le persone che si sono riconosciute nelle esperienze narrate in quei volumi, o che dicono di avere tutti i "sintomi" che tradirebbero un'esperienza del genere, poi "rimossa" dagli alieni. Tali sintomi sono stati catalogati da Derrel Sims, ufologo texano, ex agente della Cia. «Ho incontrato gli E.T. in diverse occasioni – racconta – e una volta ho visto atterrare un disco

di Alfredo Lissoni

Mentre negli Stati Uniti furoreggia la serie televisiva *Taken*, si riapre il dibattito sulla veridicità dei sequestri alieni

volante e uscirne due creature umanoidi in tuta aderente, e sono stato rapito da loro, per venire sottoposto probabilmente a esami medici a bordo dell'astronave. É questo ciò che loro fanno con noi, ci studiano come cavie da laboratorio e cancellano il ricordo di queste traumatiche esperienze con qualche tecnica sconosciuta. Da quando ho cominciato a occuparmene, trent'anni fa, ho scoperto che proprio i vuoti di memoria celano spesso un rapimento. In America esiste molta letteratura al riguardo, opera di psichiatri e psicoterapeuti accreditati. Un'altissima percentuale di rapiti ha fobie e incubi ricorrenti su mostri con gli occhi neri, soffre di rare allergie a farmaci come le procaine e l'anestetico dei dentisti; il 60% ha cecità notturna e digrigna i denti nel sonno; molti hanno un bisogno eccessivo di sale; altri presentano un ispessimento dei capelli e delle unghie per un eccesso di cheratina nel sangue. Tutti questi disturbi sono tipici di chi è stato nello spazio: ne soffrono, infatti, gli astronauti!».

Fantasie? No, esistono delle prove tangibili, che Sims ha collezionato nel corso degli anni. Si tratta degli "impianti", una specie di sonde che gli alieni inseriscono nel corpo dei rapiti per monitorarli internamente e per rintracciarli in qualsiasi momento. «Se non sono opera di servizi segreti – aggiunge – gli "impianti" dimostrano che i rapimenti sono reali. Sono composti di carbonio, ossigeno, titanio, cheratina e plastiche non polimeriche. Ne ho recuperati dodici, metà dei quali fatti asportare per via chirurgica direttamente dai rapiti. Si tratta di oggetti strani, non provocano infezioni e diventano luminosi se esposti agli ultravioletti, anche quando sono all'interno di un corpo! Ne abbiamo scovati nelle braccia e nelle gambe, nella testa e nei genitali. Probabilmente queste sonde hanno scopi differenti, servono per l'identificazione e il rintraccio dei rapiti, ma anche per la raccolta di informazioni chimiche, emozionali e fisiologiche. Gli "impianti" infatti reagiscono all'assunzione di farmaci e alle scariche ormonali».

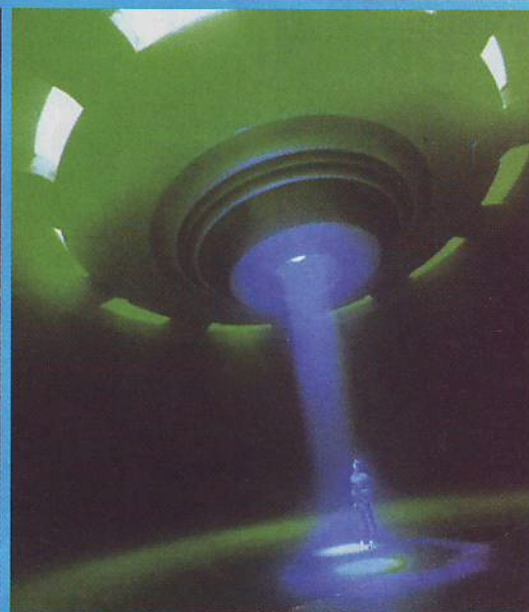
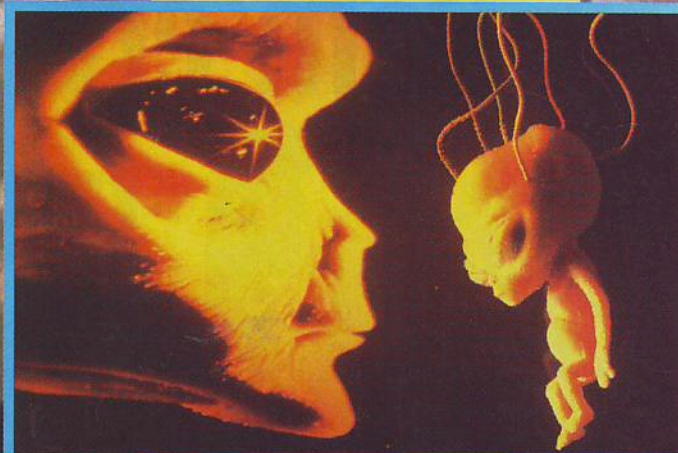
Ma a quale scopo avverrebbe tutto ciò? Nessuno lo sa. Sims ipotizza: «Perché gli alieni siano tanto interessati alla nostra evoluzione è un mistero. Qualcuno crede che ci stiano riprogrammando per favorire una nostra evoluzione spirituale; altri, che ci studino in quanto ci hanno creato; altri ancora sostengono che abbiamo a che fare con emissari di un pianeta distrutto. Questi test servirebbero dunque agli alieni per capire se stessi attraverso di noi. In realtà a queste domande non c'è una risposta». Almeno per ora ■

IL SEGNO DI **Branko**

Dischi, sigari e triangoli

Secondo il biologo Mario Cingolani esisterebbe un "conglomerato" di razze in visita sulla Terra: «Si crede comunemente che i dischi volanti vengano tutti da uno stesso pianeta e siano guidati da esponenti di un'unica razza. Ma gli Ufo potrebbero essere un "conglomerato", possono cioè esisterne varie tipologie, tutte diverse, che ci visitano. Solo così si spiega la differenza fra i diversi modelli di Ufo (dischi, sigari, triangoli) e di alieni (grigi, mostruosi o perfettamente umani) segnalati nell'ultimo mezzo secolo».

A fronte, dall'alto: ricostruzione della testa di un alieno; i coniugi Hill, protagonisti di un celebre rapimento nel 1961, e l'ufologo texano Derrel Sims.
Qui sotto: scene elaborate in base alle testimonianze fornite dai rapiti.

Chiamami Città - Rimini 30-9/08-10-03

Idee, dibattiti e confronti fra ragazzi, parte Belversante edizione 2003

Fantasia, sperimentazione, apertura mentale e confronto sono le caratteristiche che animano le iniziative di "Belversante 2003", progetto promosso dall'assessorato alle Politiche giovanili della Provincia di Rimini con lo scopo di favorire occasioni di dialogo fra i giovani su temi di costume, all'interno di alcuni luoghi quotidiani di incontro.

"Le Amministrazioni Locali devono saper cogliere tutti i segnali di vitalità, l'ansia di esserci e di partecipare dei giovani. La sfida è riuscire ad intercettare le esigenze e le aspettative, dobbiamo diventare avanguardia degli stessi avamposti giovanili, naturalmente sempre attraverso la loro diretta partecipazione." Ha spiegato l'assessore provinciale alle Politiche giovanili, Catherine Grelli. La manifestazione prevede che da ottobre 2003 a febbraio 2004 si susseguano circa 25 serate di animazione e dibattito in diversi locali frequentati soprattutto da giovani. La forte presenza sul territorio provinciale ha suggerito l'articolazione in due parti: area nord e area sud. L'area nord aprirà la rassegna al pub Art Caffè di Santarcangelo, venerdì 3 ottobre alle ore 21.30, con un incontro dal titolo "Ufo – la congiura del silenzio", con la partecipazione di Alfredo Lissoni, ufologo. L'area sud darà inizio al calendario delle sue attività nel mese di novembre. L'iniziativa è stata condotta in stretta collaborazione con alcuni gruppi giovanili del territorio provinciale, che hanno scelto temi, luoghi e modi attraverso i quali fare del bar un punto di confronto e di riflessione tra coetanei. Gestiscono infatti l'organizzazione dell'iniziativa sei Associazioni giovanili: Centro giovani Humus di Verucchio, Laboratorio delle Opinioni di San Giovanni, Ora d'Aria di Santarcangelo, Punto giovane di Riccione, La Tana di Tutti di Corpolò, Mucche in transito di Misano Adriatico. Alla libertà inventiva degli organizzatori non sono stati posti limiti, se non quello di coinvolgere nel modo più ampio possibile i ragazzi nella gestione delle attività. L'iniziativa è innovativa nelle modalità di attuazione e nel coinvolgimento dei veri fruitori del servizio, unici conoscitori dei propri bisogni.

Al via domani la rassegna in dieci incontri dedicata all'universo giovanile

Belversante parte da Ufo e spie

SANTARCANGELO - Primo ciak domani per la rassegna 'Belversante', una serie di incontri e dibattiti che, attraversando argomenti e tematiche diverse, si prefigge di costituire un valido punto d'incontro soprattutto fra i giovani. I temi trattati spaziano dal sociale alla cultura, non trascurando argomenti curiosi e appassionanti per approdare anche alle curiosità gastronomiche della nostra terra. Il primo appuntamento, che si terrà all'Art Cafè di Santarcangelo di Romagna, in via Ugo Braschi 48, alle 21.30, è con il giornalista ed esperto di ufologia Alfredo Lissoni che relazionerà in merito agli avvistamenti di Ufo effettuati dalla Cia e ai numerosi dossier secretati dai servizi segreti statunitensi. A questo proposito Lissoni, un nome conosciutissimo tra gli appassionati di ufologia, ha scritto un testo dal titolo 'Gli Ufo e la Cia' edito dalle edizioni MIR.

D'altra parte Lissoni si è occupato di avvistamenti e presenze aliene in tutte le loro sfaccettature, scrivendo libri che sviscerano la tematica ufologica calata nei più diversi contesti temporali e geografici (di particolare interesse 'Altri Ufo', sugli avvistamenti nei territori islamici, édito da Macro edizioni e 'Gli X-files del nazi-fascismo', scritto insieme a Roberto Pinotti ed edito da Idea Libri).

Oltre all'intensa attività divulgativa, Lissoni è tra i redattori dell'imprescindibile portale www.notizieufo.com e redattore della rivista 'Oltre l'ignoto', nonché ripetutamente ospite di importanti trasmissioni televisive come 'Stargate'. Gli altri appuntamenti della rassegna saranno: 'Effetto neve: i conflitti dimenticati', testimonianze sulle guerre oscurate dai mezzi di informazione, martedì 7 ottobre al Caffè commercio di Santarcangelo; 'La natura a due passi da casa' al Centro Giovani 'La tana di tutti' di Corpolò; 'Da cinecittà alla monument valley' incontro - dibattito sul western all'italiana, il 14 ottobre al Cafezero di Bellaria; 'PerBacco', serata di degustazione di vini al ristorante Casa Zanni di Villa Verucchio; 'Immigratitudine', testimonianze di immigrati, all'Art Cafè di Santarcangelo; 'Video Killed by Radio Star' conferenza sul video clip, il 28 ottobre al 4Fun di Bellaria; 'Barriere dentro e barriere fuori' dibattito sull'abbattimento delle barriere architettoniche, il 7 novembre al Centro Giovani 'La tana di tutti' di Corpolò; 'Turisti per caso' il 12 novembre al Bar Guidi di Corpolò e 'Bevi birra e campi cent'anni' degustazione di birra, il 19 gennaio al centro giovani 'La tana di Tutti' di Corpolò.

Fabio Ortico

La Voce di Rimini 2-10-03

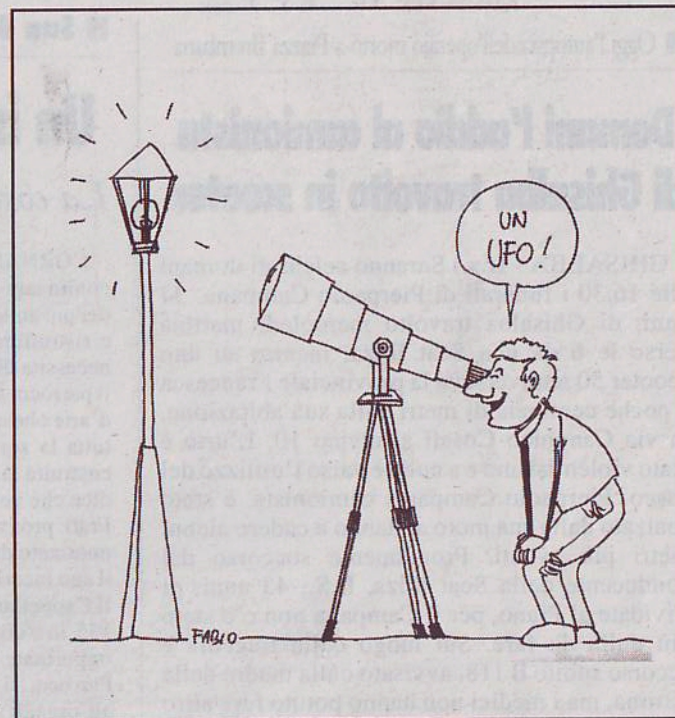
Nuovo Giornale di Bergamo 28-7-00

Clusone / Mercoledì scorso una ragazza ha segnalato una luce salire e sdoppiarsi sui monti a Piario

Ufo avvistato da turista

Con l'estate tornano gli Ufo. Sono ormai centinaia le telefonate arrivate da giugno al centralino del Centro Ufologico Nazionale. L'ultima segnalazione risale alle 22.20 dello scorso mercoledì, quando una turista in vacanza a Piario ha segnalato «in diretta» di osservare una luce rossa salire e scendere ripetutamente sopra i monti di Clusone per poi sparire e riapparire e persino sdoppiarsi.

«L'ondata di avvistamenti - riferisce Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Centro Ufologico Nazionale, un ente privato che studia il fenomeno dal 1965 - è iniziata il 4 giugno, quando una luce bianco blu è stata vista ad Ancona; da allora le segnalazioni si sono susseguite incessantemente. Una parte di queste riferiscono proprio di luci rossastre». Secondo la casistica raccolta dal Cun, il 6 giugno un ordigno che emetteva fasci di luce ha sorvolato Messina; il 7 un fascio di luce blu ha investito dal cielo 4 ragazzi di Arcellasco (Como); l'Ufo è stato visto nella notte anche da Lainate (Milano) e da Roma nord (dove è stato filmato il 24; altre segnalazioni sono arrivate da Bari ed il giorno seguente da Porto Torres: un disco rossastro).

Il 18 un bagnante ad Albissola (Savona), ha avvistato un «piccolo siluro luminescente» all'orizzonte; nella stessa giornata una luce bianca che è poi scomparsa di botto è stata notata da Casalpalocco, Roma, e fotografata da Venezia; il 21 una luce oscillante ha sorvolato Palermo; il 4 luglio un ordigno triangolare è stato visto da testimoni indipendenti a Forte dei Marmi (Lu); il 5 un pentagono volante ha sorvolato l'aeroporto di Malpensa, mentre due luci in movimento sono state viste tra Senigallia e Marotta; il 6 un "triangolo" silenzioso è passato sopra Rimini; l'8 un oggetto che si sdoppiava è stato visto da Maratea (Pz). Secondo il Centro Ufologico Nazionale la mole di avvistamenti e la sua estensione geografica è tale da ritenere particolarmente credibile l'intero dossier raccolto. «Le manovre degli ordigni presuppongono poi una mente intelligente. I testimoni si sono dimostrati precisi, sinceri ed affidabili", dichiara Lissoni. Gli ufologi chiedono adesso alle autorità di sapere cosa stia volando sopra le nostre teste, se si tratti di velivoli sperimentali o di veri ordigni non identificati.

Una turista ha raccontato in diretta l'avvistamento al centro ufologico

Il Secolo XIX - Ed. Imperia 26-8-98

Il responsabile è Roberto Dini, appassionato osservatore del fenomeno

Sezione Ufo a Sanremo

«Avvistamenti in cielo? Telefonate subito...»

Sanremo. Uno strano avvistamento oppure un improvviso e inspiegabile bagliore nel cielo? E ancora: tracce e orme di forma e dimensioni sospette? Insomma, pensate o addirittura siete convinti di aver visto un Ufo o qualcosa di simile? Bene, da oggi avrete la possibilità di evitare lo scherno di amici e parenti e affidare i vostri dubbi ad un vero e proprio esperto.

E' sufficiente comporre un numero di telefono (0184-575.332) e dall'altro capo del filo troverete il responsabile della sezione provinciale del Centro ufologico nazionale, inaugurata giusto la settimana scorsa. Si tratta di Roberto Dini, sanremese, da anni appassionato osservatore del fenomeno. L'imprimatur lo ha ricevuto dall'alto (non vuole essere una battuta, ndr), ovvero dal segretario generale dell'associazione, Alfredo Lissoni, nei giorni scorsi a Sanremo per organizzare l'attività della sezione.

Attenti agli Ufo

Dini ascolterà e prenderà nota di tutte le segnalazioni, facendo una prima selezione sull'attendibilità dell'interlocutore. Dopodichè sull'oggetto "non identificato" inizierà una lunga e approfondita indagine al termine della quale il Centro ufologico nazionale esprimerà un giudizio ufficiale. «Anche nel recente passato la vostra provincia è stata teatro di numerosi fenomeni alcuni dei quali di sicuro rilievo scientifico – ha spiegato Alfredo Lissoni – Avvistamenti che hanno potuto contare su diversi testimoni certamente in buona fede e che all'istante dell'evento si trovavano in posti diversi. Ebbene, con l'apertura di questa sezione e l'attivazione di una apposita linea telefonica intendiamo essere un referente immediato per quanti vogliono contattarci, e incrementare il nostro lavoro di ricerca e di indagine nel Ponente Ligure».

C'è da aspettarsi che dietro a molte telefonate si celeranno buontemponi e ciarlatani, ma per il segretario generale il rischio vale decisamente la candela. «E' normale che occupandoci di una materia che si presta allo sberleffo e all'incredulità, molta gente ne approfitti per farci perdere un bel po' di tempo. Ma siamo armati di grande pazienza e molta curiosità...».

F. P.

La Stampa - Ed. Imperia 18-8-98

IL CASO

I SEGRETI DEL COSMO

Pubblicato il catalogo regionale degli avvistamenti e dei presunti contatti

In un dossier il mistero degli Ufo

In Liguria 214 segnalazioni registrate in 70 anni

SANREMO. Il caso più eclatante è quello del metronotte genovese Fortunato Zanfretta che, in una fredda notte del dicembre '78, sarebbe stato «aggredito e rapito» da extraterrestri. Un'esperienza drammatica, ripetuta esattamente un anno dopo. Ma nel catalogo regionale appena pubblicato dalla sezione ligure del Centro ufologico nazionale, sono riferiti altri 212 episodi di avvistamenti di oggetti non identificati e di contatti con presunti alieni.

Il segretario generale dell'associazione, Alfredo Lissoni, milanese, ha messo insieme testimonianze e documenti raccolti in Liguria negli ultimi settant'anni. Ne è uscito un dossier di facile consultazione, anche attraverso il sito Internet «http://www.cun-it.org». «Con Lombardia e Piemonte, la Liguria è una delle tre regioni italiane maggiormente interessate dall'attività degli Ufo. A Genova si registra il più alto numero di avvistamenti (108), mentre La Spezia ha il primato per il ritrovamento di "impronte". Predominano comunque le luci notturne (137)», sottolinea Lissoni, in questi giorni a Sanremo dove ha concluso l'indagine su un episodio segnalato nel '79.

Molti gli avvistamenti Ufo in Liguria

«Era la notte di San Valentino - spiega -. Alle 2,40 alcune persone videro nel cielo uno strano globo di colore arancione. Ora, a distanza di vent'anni e dopo che l'Aeronautica ci ha aperto i suoi archivi, possiamo dire che quella segnalazione era sicuramente attendibile».

Lissoni cerca in Riviera nuove testimonianze e appassionati disposti a collaborare con il Centro ufologico «nella ricerca della verità, attraverso seri e puntuali riscontri scientifici». Chi è interessato può telefonare al numero 02/64.53.504.

Sono 36 gli episodi registrati in provincia dal '28 a oggi. Tra questi, anche quello confermato dall'Osservatorio Metereologico d'Imperia, che, il 22 luglio del '77, avvistava «con un binocolo quadrangolare una luce forte quanto Venere in una zona di cielo dove il pianeta non può trovarsi. Un oggetto lenticolare, arancione, che, in moto, è circondato da scintille e compie un movimento come un sasso nell'acqua». Aggiunge Lissoni: «Persino il boato fu registrato, grazie al sismografo».

E a Sanremo, il 28 novembre del '78, «alcuni pescatori vedono uscire dal mare del fumo, seguito da un oggetto luminoso che fuoriesce dal gorgo a fortissima velocità».

I falsi accertati sono 9. «In media, comunque, solo il 10% degli episodi possono essere definiti reali, cioè non spiegabili», dice Lissoni. Infine, una curiosità: il periodo migliore per avvistare gli Ufo è quello compreso tra il 10 e il 18 settembre, dalle 23 all'alba. Basta soffrire un po' d'insonnia e avere la voglia di scrutare il cielo per alimentare il sogno del contatto con altri mondi. **[g. mi.]**

CONVEGNO. Venerdì 17, ore 21, scuola di via De Gasperi

A Seveso il primo raduno di ufologi

Quattro relatori: studiosi, ricercatori, giornalisti e scrittori

Gli Ufo esistono davvero o sono soltanto il prodotto di registi fantasiosi e autori di libri di successo? Sarà una delle tante domande al centro del primo convegno di ufologia in programma a Seveso, il prossimo venerdì 17 alle 21 all'aula magna della scuola media "Leonardo da Vinci" in via De Gasperi 5.

Promosso dall'assessorato alla Cultura su iniziativa di Costantino Lamberti, parrucchiere sevesino ma soprattutto membro del Centro ufologico nazionale, si ripromette di essere la sede per un acceso dibattito tra i relatori e i presenti in sala, scettici oppure convinti dell'esistenza di altre forme di vita oltre quella terreste.

Gli esperti che parleranno alla platea saranno il dottor Roberto Pinotti, massima autorità ufologica italiana, sociologo, ricercatore aerospaziale, scrittore e presidente del Cun, il professore Alfredo Lissoni, giornalista e scrittore responsabile del Centro ufologico Lombardia, la dottoressa Stefania Genovese, filosofa, giornalista, prima laureata in Italia con una tesi sugli ufo, e Marco Guarisco, pilota, ricercatore, responsabile Cun di Como.

Nel corso della serata si parlerà di prove tangibili del passaggio degli ufo sulla terra, in un caso addirittura riportate su un dipinto del 400. "Custodito a Firenze - spiega Lamberti - rappresenta la Madonna con bambino con, sullo sfondo, un uomo che osserva il cielo, in lontananza uno strano oggetto solca le nuvole. Questo dipinto è da anni al centro degli studi dei maggiori ufologi mondiali".

Il particolare del quadro sarà mostrato venerdì sera, ma per chi volesse avere qualche anticipazione sul mondo dell'ufologia, il lunedì e martedì dalle 22.30 alle 23.30 può collegarsi a Radio Kappa di Como, Fm 91,950, e seguire la trasmissione di Lamberti intitolata "Area 51".

Cristina Marzorati

IL CITTADINO DELLA DOMENICA 11-10-03

L'episodio a fine agosto, ma la successiva indagine non approda a nulla: caso archiviato come "X-File"

Pilota civile avvista un Ufo a Saronno

Un Ufo visto in tutta la zona, una sfera luminosa in volo nei cieli del comasco e del saronnese: il misterioso oggetto sarebbe stato visibile a occhio nudo e ci sarebbero parecchie persone disposte a giurare d'averlo visto a fine agosto.

Alla fine la notizia è arrivata ad Alfredo Lissoni, del Centro ufologico italiano, che ha subito avviato un'inchiesta.

Qualcuno si ricorderà della serie tv X-files: proprio come nel telefilm, partendo da premesse scientifiche i responsabili del Centro ufologico operano sul territorio. Ascoltando i testimoni, verificando se in quei momenti c'erano "piogge di meteoriti" oppure fenomeni atmosferici, oppure esercitazioni militari in grado di giustificare l'evento.

Stavolta si è di fronte a qualcosa del quale non si è riusciti a dare una spiegazione precisa e dunque l'episodio rimarrà tra i misteri insoluti. L'avvistamento, reso di dominio pubblico ieri, risale al 27 agosto scorso. Un "bolide volante" avrebbe solcato i cieli di questo angolo della Lombardia. Ma perché il Cun ha deciso di prendere in considerazione questa segnalazione? Innanzitutto perchè uno dei testimoni è stato giudicato particolarmente attendibile. Si tratta di un giovane con in tasca un brevetto di pilota civile d'aviazione e che dunque appare in grado valutare con una certa precisione ciò che ha visto nel cielo. «Un ragazzo che peraltro - come spiega lo stesso Lissoni - possiede anche nozioni di astronomia, visto che è appassionato della materia. Dopo averlo "intervistato" personalmente e aver ascoltato anche l'amica che era con lui in quei momenti, mi sono fatto l'idea che la loro testimonianza possa risultare credibile. Oltre non è stato d'altronde possibile andare: i riscontri raccolti sono stati questi, testimonianze personali ma nessun elemento oggettivo. Non è stato possibile spiegare questo episodio e così il caso è stato archiviato fra gli insoluti». Ma ecco il resoconto del giovane e della sua amica, dei quali viene preservato l'anonimato: «Erano le 22.15 circa e l'oggetto proveniva da Varese ed era diretto a nord-ovest; aveva una forma triangolare». C'è chi l'ha osservato anche con il telescopio, notandone i bordi. Soltanto una meteora? Improbabile.

L'approccio, da parte di Lissoni e dell'associazione ufologica è in ogni caso sempre improntato allo "scetticismo" e a un'attenta verifica dei fatti. Non tutti i casi restano irrisolti e su questi fenomeni gli esperti si esprimono con grande prudenza e spesso in maniera disomogenea. Una collaboratrice di Lissoni, la caronnese Stefania Genovese, che ha anche pubblicato un libro al riguardo, sottolinea ch «L'ipotesi extraterrestre è solo una tra le tante; esistono anche fenomeni naturali non ancora spiegati, come pure esiste una "mitologia" sorta attorno al fenomeno degli Ufo. Inoltre in una percentuale, peraltro ridotta, i casi di avvistamenti sono stati frutto di scherzi, come quando il 2 giugno 1998 una nota radio milanese diede la notizia che un Ufo rosso, circondato da tante sferette, sostava sulla verticale di Varese; o quando si sparse la notizia che un disco volante era stato visto levarsi da dietro un palazzo di piazza Marx a Bollate, l'8 aprile 1998».

Gli "X files" del Saronnese si sono comunque arricchiti di un nuovo episodio giusto prima dell'inverno: del resto l'estate risulta tradizionalmente più prolifica per questo genere di avvistamenti, perché la gente sta di più all'aperto e ha più occasioni per scrutare le stelle.

R.B.

I PRECEDENTI

Tre le visite extraterrestri

(r.b.) Il Basso Varesotto è "terra di Ufo", a giudicare dai numerosi avvistamenti avvenuti in questi ultimi anni.

I precedenti sono infatti molteplici iniziando da quello del 23 aprile 2001 quando a metà pomeriggio una casalinga di Saronno aveva notato nel cielo un oggetto luminoso che viaggiava verso il monte Resegone e il Lecchese a grande velocità. Grande come un grosso aereo ma molto luminoso. Alla fine il Cun, Centro ufologico nazionale, era giunto all'ipotesi che si potesse trattare di un meteorite incediatosi per il contatto con l'atmosfera terrestre. Insomma, molto spesso come in questo caso eventi all'apparenza inspiegabili hanno una quasi ovvia spiegazione scientifica. Decisamente più singolare quanto accadde il 30 aprile 2001, ma in questo frangente tutto è basato sulla attendibilità o meno dell'unico testimone oculare, un operaio che stava facendo il turno notturno in un deposito alle porte della città degli amaretti e che si era imbattuto in qualcosa di molto insolito: accanto a un traliccio della corrente elettrica aveva riferito d'aver notato una sfera luminosa divenuta prima un disco giallo-rosso e poi una sorta di sigaro giallastro volato repentinamente via.

Altro Ufo il 7 febbraio '97, attorno a mezzanotte. Avvenne tutto sulla provinciale che collega Saronno a Monza ma ancora in territorio saronnese: si era andati vicini a un incidente d'auto perché il conducente di una vettura aveva "inchiodato" vedendo nel cielo una sfera blu che volava in diagonale verso Monza. Quello stesso giorno, alle 18.30 circa, un altro automobilista che viaggiava nei pressi di Cesate aveva notato tre sfere luminose biancastre che ruotavano a zigzag, a scatti velocissimi e disposte a triangolo. Il 16 giugno 1997 di mattina, invece, era stato visto un "triangolo volante" da un pendolare di Bollate, che stava prendendo il treno per Saronno.

PREALPINA 8-10-03

Il primo catalogo ufficiale del Centro di avvistamento nazionale mette la Liguria ai primi posti. Una mappa

Appuntamento nel cielo di Imperia

Ufo, a settembre il periodo più favorevole per gli avvistamenti

Molti strani fenomeni nel Ponente ligure

Liguria terra di Ufo? Pare proprio di sì. Tutto partì nel lontano 1608, il 15 agosto, quando a Genova furono avvistati degli strani oggetti nel cielo che lanciavano sangue sulla terra. La Liguria, insieme alla Lombardia e il Piemonte - in base agli studi del Centro Ufologico Nazionale - risulta infatti la regione italiana maggiormente interessata al fenomeno. Genova è in testa alla classifica degli avvistamenti, mentre La Spezia lo è per le impronte. E la provincia di Imperia? Si segnalano molti episodi strani e incontri ravvicinati con presunti alieni: nel periodo compreso tra il 1928-1998 sono stati registrati un totale di 36 episodi. In particolar modo la zona di confine, tra Ventimiglia e Grimaldi, pare essere la più prolifica. Basta pensare al caso dell'uomo scimmia, anch'esso riportato nel Catalogo ufficiale elaborato dal Centro ufologico. Alcuni testimoni giurano di averlo visto proprio nella zona

GLI AVVISTAMENTI

Ecco un elenco di episodi apparentemente inspiegabili accaduti in provincia

IMPERIA. 29 Novembre 1978: nella notte alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una forte luce nel mare; 14 dicembre 1978: una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso; 29 maggio 1980: a Porto Maurizio viene ritrovata una misteriosa impronta (mano con ventose) sul vetro esterno di una pensione; 8 giugno 1989: alle 22,30 nella zona di Porto Maurizio viene osservata sospesa nell'aria una luce intensa bianca a cupola che poi si allontana a velocità incredibile.

SANREMO. 28 novembre 1978: alcuni pescatori vedono uscire dal mare molto fumo e dal gorgo formatosi nelle acque esce un oggetto luminoso a fortissima velocità. E' uno dei pochi fenomeni di questo tipo osservati in Italia.

VENTIMIGLIA. 30 novembre 1978: nel cielo della zona del confine alcune persone vedono passare un oggetto brillante e silenzioso; sempre lo stesso giorno alcuni pescatori al largo di Capo Mele osservano 6 o 9 luci bianche uscire dal mare e ancora il 30 novembre viene avvistato un oggetto silenzioso attraversare il cielo; dicembre 1996: poco prima di mezzanotte nella zona di Grimaldi un produttore musicale e un amico vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla; 27 luglio 1997: alle 2 di notte nella zona del confine un agente di polizia vede lo stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergej Voronoff.

ALTRE ZONE. 23 febbraio 1971: a Bordighera viene avvistato un corpo sferico incandescente seguito da una scia; 14 settembre 1978: nella zona di Vallebona tre cacciatori vedono un Ufo a forma di sfera transitare a 500 metri di altitudine; stesso

PARLA L'ESPERTO

Abbiamo ascoltato il parere di Bino Bini, meteorologo, esperto di ufologia e dal 1951 direttore dell'Osservatorio di Imperia con sede in via Stallo 39.

Come spiega il fenomeno di avvestimenti e più in generale dell'ufologia?

"Io credo che sia impossibile osservare il cielo e non notare neanche uno spostamento strano. Basta provare. Solo una persona disattenta non nota nulla".

- Lei ha avuto esperienze di avvistamenti di Ufo e oggetti non identificabili?

"Sì, in effetti mi è capitato molte volte, ad esempio una notte ho visto cinque oggetti volanti delle dimensioni di un dirigibile che provenivano dal mare. Davano la sensazione di urtare verso Capo Berta e invece una volta giunti alla collina sono spariti. Poi ricordo due giorni di seguito il passaggio di sette oggetti volanti. Ricordo anche un'accensione di oggetti improvvisa della durata di tre secondi circa. Occupavano tutto l'orizzonte. E poi ancora alcuni oggetti che apparentemente sembravano galleg-

Bino Bini

corso del convegno molti studiosi e scienziati toccarono il discorso dell'ufologia e prese corpo l'idea che bisognava essere cauti. Io ne presi subito le distanze e da quel momento iniziai ad impegnare molto del mio tempo alla passione per l'ufologia.

- Esistono molte correnti di pensiero?

"Ne esistono tre: una rappresentata da scienziati e studiosi che negano la possibilità di presenze estranee, un'altra invece che ovviamente crede che ciò sia possibile e una terza, anch'essa composta da

Molti strani fenomeni nel Ponente ligure

Liguria terra di Ufo? Pare proprio di sì. Tutto partì nel lontano 1608, il 15 agosto, quando a Genova furono avvistati degli strani oggetti nel cielo che lanciavano sangue sulla terra. La Liguria, insieme alla Lombardia e il Piemonte - in base agli studi del Centro Ufologico Nazionale - risulta infatti la regione italiana maggiormente interessata al fenomeno. Genova è in testa alla classifica degli avvistamenti, mentre La Spezia lo è per le impronte. E la provincia di Imperia? Si segnalano molti episodi strani e incontri ravvicinati con presunti alieni: nel periodo compreso tra il 1928-1998 sono stati registrati un totale di 36 episodi. In particolar modo la zona di confine, tra Ventimiglia e Grimaldi, pare essere la più prolifica. Basta pensare al caso dell'uomo scimmia, anch'esso riportato nel Catalogo ufficiale elaborato dal Centro ufologico. Alcuni testimoni giurano di averlo visto proprio nella zona di Grimaldi. Secondo altri sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergej Voronoff che visse nella zona nella prima metà del secolo. Il periodo in cui è più facile avvistare i presunti Ufo è nei mesi di luglio e agosto ma soprattutto dal 10 al 18 settembre, fra le 23 e le prime ore del mattino. Il fenomeno è in continua espansione ed esperti e studiosi del settore sono in continua ricerca. In Italia dal 1966 esiste il Cun (Centro Ufologico Nazionale) con sede in Bologna che cataloga e studia ogni fenomeno. Il responsabile provinciale è Roberto Dini, a disposizioni per segnalazioni e avvistamenti al numero 0184/575332.

Marco Scolesi

GLI AVVISTAMENTI

Ecco un elenco di episodi apparentemente inspiegabili accaduti in provincia

IMPERIA. 29 Novembre 1978: nella notte alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una forte luce nel mare; 14 dicembre 1978: una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso; 29 maggio 1980: a Porto Maurizio viene ritrovata una misteriosa impronta (mano con ventose) sul vetro esterno di una pensione; 8 giugno 1989: alle 22,30 nella zona di Porto Maurizio viene osservata sospesa nell'aria una luce intensa bianca a cupola che poi si allontana a velocità incredibile.

SANREMO. 28 novembre 1978: alcuni pescatori vedono uscire dal mare molto fumo e dal gorgo formatosi nelle acque esce un oggetto luminoso a fortissima velocità. E' uno dei pochi fenomeni di questo tipo osservati in Italia.

VENTIMIGLIA. 30 novembre 1978: nel cielo della zona del confine alcune persone vedono passare un oggetto brillante e silenzioso; sempre lo stesso giorno alcuni pescatori al largo di Capo Mele osservano 6 o 9 luci bianche uscire dal mare e ancora il 30 novembre viene avvistato un oggetto silenzioso attraversare il cielo; dicembre 1996: poco prima di mezzanotte nella zona di Grimaldi un produttore musicale e un amico vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla; 27 luglio 1997: alle 2 di notte nella zona del confine un agente di polizia vede lo stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergej Voronoff.

ALTRE ZONE. 23 febbraio 1971: a Bordighera viene avvistato un corpo sferico incandescente seguito da una scia; 14 settembre 1978: nella zona di Vallebona tre cacciatori vedono un Ufo a forma di sfera transitare a 500 metri di altitudine; stesso giorno stesso anno mattino presto a Sasso di Bordighera alcuni pescatori avvistano un oggetto discoidale con scia infiammata volare a poche centinaia di metri di quota. I colleghi testimoniano che uno dei pescatori era talmente terrorizzato che quasi si gettò in mare.1 febbraio 1994: nel cielo di Badalucco segnalato un corpo allungato; 15 maggio 1998: alle 2,30 della notte nella periferia di Alassio una signora avvista un grosso oggetto luminoso di forma ovale.

Fantasia o realtà? "Siamo investigatori di X Files - ha detto Alfredo Lissoni, segretario generale del Centro Ufologico Nazionale - non vogliamo imporre le nostre convinzioni ma registiamo strani episodi che non hanno un'apparente spiegazione".

PARLA L'ESPERTO

Bino Bini

Abbiamo ascoltato il parere di Bino Bini, meteorologo, esperto di ufologia e dal 1951 direttore dell'Osservatorio di Imperia con sede in via Stallo 39.

Come spiega il fenomeno di avvestimenti e più in generale dell'ufologia?

"Io credo che sia impossibile osservare il cielo e non notare neanche uno spostamento strano. Basta provare. Solo una persona disattenta non nota nulla".

- Lei ha avuto esperienze di avvistamenti di Ufo e oggetti non identificabili?

"Sì, in effetti mi è capitato molte volte, ad esempio una notte ho visto cinque oggetti volanti delle dimensioni di un dirigibile che provenivano dal mare. Davano la sensazione di urtare verso Capo Berta e invece una volta giunti alla collina sono spariti. Poi ricordo due giorni di seguito il passaggio di sette oggetti volanti. Ricordo anche un'accensione di oggetti improvvisa della durata di tre secondi circa. Occupavano tutto l'orizzonte. E poi ancora alcuni oggetti che apparentemente sembravano galleggiare e poi invece scomparivano nell'acqua con bagliori enormi. E molti altri ancora".

- Come nasce la sua passione per l'ufologia?

"Ero già interessato al fenomeno ma poi tutto iniziò sul serio nel 1961 quando ad un convegno internazionale con esperti di tutto il mondo, svoltosi ad Imperia, in occasione dell'eclissi totale di sole. Nel corso del convegno molti studiosi e scienziati toccarono il discorso dell'ufologia e prese corpo l'idea che bisognava essere cauti. Io ne presi subito le distanze e da quel momento iniziai ad impegnare molto del mio tempo alla passione per l'ufologia.

- Esistono molte correnti di pensiero?

"Ne esistono tre: una rappresentata da scienziati e studiosi che negano la possibilità di presenze estranee, un'altra invece che ovviamente crede che ciò sia possibile e una terza, anch'essa composta da scienziati ed esperti, che tenta da tempo di trovare dei punti di convergenza tra le prime due".

- E' molto diffusa questa passione nella provincia di Imperia?

"Esistono tre gruppi ufficiali di cui uno a Sanremo. Sono composti da venti persone ciascuno che si ritrovano una volta ogni tre mesi".

m. s.

Ufo Gli esperti assicurano: fra il 10 e 18 settembre si posson

Occhi al cielo: per veder

In settant'anni in Liguria 214 avvistamenti: un record naziona di ogni forma e undici alieni. Le ultime apparizioni a fine ago

La Liguria si scopre terra di avvistatori di ufo. In nessuna regione come nella nostra sono stati adocchiati tanti oggetti non identificati ed extraterrestri. Lo afferma Alfredo Lissoni, responsabile del centro ufologico nazionale che nell'esaminare gli avvistamenti avvenuti in Italia ha sottolineato l'importanza delle segnalazioni giunte dalla nostre regione.

Ne è nato un altro un dossier, "Settant'anni di ufo in Liguria" che racconta per filo e per segno cosa e dove hanno sono avvenuti gli avvistamenti delle nostre regione. A mettere a punto la pubblicazione sono stati i responsabili della sezione ligure del centro ufologico nazionale (contattabile anche via Internet, al sito http: //www. cun-Italia. org.).

L'opera è un catalogo, il primo della serie, in continuo aggiornamento composto da decine di pagine e analizza i 214 avvistamenti avvenuti in Liguria dal 1928 ad oggi, un numero di segnalazioni a cui vanno aggiunti due testimonianze storiche avvenute le 1608 e nel 1866.

Ne emerge un quadro assai curioso: la Liguria, insieme alla Lombardia, il Piemonte alle regioni del Triveneto è in cima alla classifica delle regioni più "visitate" dagli oggetti non identificati e dagli extraterrestri. Spiccano le luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi visti di giorno. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36 e Savona 31.

Gli ufo sono stati descritti nelle forme più svariate: stelle (3) sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con sc (3), e una volta a forma di t piatto, di pentola rovesciata, cappello di prete (?). Dieci v la forma degli ufo era triango tro ovale, tre a cono.

Il dossier sancisce che i p terraggi di oggetti non identi stati 34 mentre i marziani che ro stati visti sono 11. In due c sono stati segnalati dei black nergia elettrica in occasion saggio degli avvistamenti. Qu invece i dischi volanti sono s mergere dalle acque del ma In tre occasioni gli ufo emet mo, sei volte emettevano fas

Fra tante parole ci sono ar presunte prove: dodici liguri i

curano: fra il 10 e 18 settembre si possono scorgere gli extraterrestri

cielo: per vedere i marziani

iguria 214 avvistamenti: un record nazionale. Adocchiati dischi volanti ici alieni. Le ultime apparizioni a fine agosto a Imperia e Sanremo

tori ella get- af- del sa- lta- se- ne. Set- nta nno no- pub- del- gico nter- rg.). ella

serie, in continuo aggiornamento composto da decine di pagine e analizza i 214 avvistamenti avvenuti in Liguria dal 1928 ad oggi, un numero di segnalazioni a cui vanno aggiunti due testimonianze storiche avvenute le 1608 e nel 1866.

Ne emerge un quadro assai curioso: la Liguria, insieme alla Lombardia, il Piemonte alle regioni del Triveneto è in cima alla classifica delle regioni più "visitate" dagli oggetti non identificati e dagli extraterrestri. Spiccano le luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi visti di giorno. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36 e Savona 31.

Gli ufo sono stati descritti nelle forme più svariate: stelle (3) sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con scia (18), a v (3), e una volta a forma di trapezio, di piatto, di pentola rovesciata, a forma di cappello di prete (?). Dieci volte invece la forma degli ufo era triangolare, quattro ovale, tre a cono.

Il dossier sancisce che i presunti atterraggi di oggetti non identificati sono stati 34 mentre i marziani che sarebbero stati visti sono 11. In due casi invece sono stati segnalati dei black out dell'energia elettrica in occasione del passaggio degli avvistamenti. Quattro volte invece i dischi volanti sono stai visti emergere dalle acque del mare Ligure. In tre occasioni gli ufo emettevano fumo, sei volte emettevano fasci di luce.

Fra tante parole ci sono anche delle presunte prove: dodici liguri infatti sono riusciti a scattare delle istantanee degli avvistamenti di cui sono stati fortunati testimoni. Alle foto bisogna aggiungere un filmato.

Il dossier testimonia che non solo i semplici cittadini hanno avuto avvistato oggetti non identificabili, ma in tre casi a essere testimoni di questi eventi è stato il personale dell'Aeronautica, mentre una volta sono stati i dipendenti della Capitaneria, della Marina militare, dell'Esercito, dei pompieri e della polizia. Cinque volte invece le testimonianze sono giunte direttamente da astronomi, i professionisti dell'osservazione del cielo.

Nel dossier del centro ufologico non mancano i casi di falsi dimostrati: peccato che siano appena 9.

Paolo Brosio e Salvatore Zanfretta nella notte degli Ufo a Rossi

TuttoMilano 6-5-93

La città della paura

Curiosità

ESORCISMI CONTRO SATANA

C'è chi teme il malocchio e chi sente attorno a sé la presenza di strane entità. Per tutti si trova il rimedio appropriato

di Valeria Vantaggi

Tutto può incutere paura, dipende dal soggetto, ma non tutto rientra nel senso comune della paura, in ciò che, quasi costituzionalmente, inquieta e terrorizza l'uomo: c'è solo qualcuno che ha paura dei cani o degli insetti, mentre quasi tutti hanno paura del demonio, degli extraterrestri e dei fantasmi.

Al primo posto dell'hit parade del terrore c'è il mondo dell'esorcismo, diviso tra il suo aspetto ufficiale, legato alla cultura religiosa, e quello magico, esercitato da stregoni screditati dalla Chiesa. Nella diocesi di Milano ci sono sette esorcisti ufficiali, nominati dal cardinale Carlo Maria Martini. Ma l'esorcista più chiacchierato è senz'altro Emanuele Milingo, arcivescovo di Lusaka (Zambia), che, benché svolga i suoi esorcismi in sede privatissima, tiene delle celebrazioni liturgiche di liberazione nella sede dell'Associazione Laica S. Giovanni Battista a Buscate in via Busto Arsizio 32, tel. 0331-801693.

Anche a Monza, in via Lecco, nella sede del Pime, si svolge al mercoledì e al venerdì (h. 9.30) una sorta di esorcismo di gruppo in cui, tra la gente che va per far benedire oggetti personali, ci sono persone convinte di essere possedute.

Gli interessati al tema possono rivolgersi a padre Lorenzo Longoni, investito della carica di esorcista, reperibile presso la Curia del Duomo di Milano (tel. 85561).

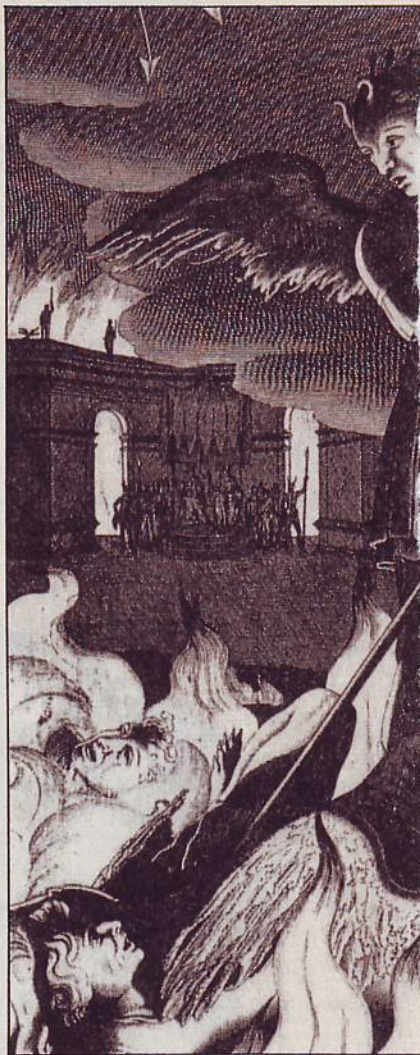
Caso diverso è invece il senso di paura che si ha quando si parla di extraterrestri, esseri che qualcuno dice di aver visto e che potrebbero modificare radicalmente la nostra vita.

Per questo si sono formati centri di studio, tra cui spiccano l'archivio degli avvistamenti curato da Alfredo Lissoni (tel. 5475473) e il programma di ricerca multidisciplinare E3 portato avanti da Giorgio Grati (via Amendola 9/7, Rozzano, tel. 89201513).

Accade spesso che si tenda ad allontanare argomenti sconosciuti che incutono timore. Ma l'esigenza di molti di saperne di più su tutto quello che fa paura, su gli incubi, le arti divinatorie, gli spiriti e la parapsicologia può essere soddisfatta dalle scuole del settore. Un occhio di riguardo spetta ai corsi di Adriana Bolchini, rettore dell'Istituto Nazionale di Parapsicologia ed Esoterismo (viale Ungheria 5, tel. 5060967). La signora Bolchini sta inoltre tenendo un ciclo di lezioni all'UNI 3 (Università per la terza età, via Pace, angolo via Daverio, entrata della Società Umanitaria, tel. 876152) proprio sulla paura, su tutto ciò che inconsciamente si evita. Il prossimo incontro si terrà martedì 11 maggio alle 14.30.

Interessanti anche i corsi che si tengono all'Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica (via San Vittore 19, tel. 4693701), dove il tema portante è quello dello spiritismo e della parapsicologia, lo stesso che viene affrontato alla Castelli Editore (via Abamonti 2, tel. 29406487).

Ci sono inoltre tutte le lezioni sulle arti medianiche, tra queste, quelle tenute dal Centro Studi Astrologici di Valerio Ramponi (via Lecco 10, angolo via Palazzi, tel. 29510262), quelle a cura di Antonino De Bono (tel. 5510069) e infine i corsi di Vincenzo Bendinelli (via Tintoretto 40, Cologno Monzese, tel. 2533287).

Per i più timidi invece è consigliabile un approccio autodidatta, affrontando la paura prima attraverso la lettura autonoma di libri.

IL GIORNO
Varese
Martedì 28 febbraio 2006

SARONNO Le indagini del Cun su un misterioso avvistamento

Ufo a colori in cielo Il caso archiviato fra quelli «insoluti»

di **Roberto Banfi**

Sotto la foto d'archivio di un Ufo: qui accanto Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha vagliato la segnalazione giunta dal Saronnese per la quale non si sono trovate spiegazioni

SARONNO — Luci misteriose nei cieli del Saronnese: il Cun, Centro ufologico nazionale, indaga su due «x files». La segnalazione più interessante, di una testimone giudicata più che attendibile, viene dalla periferia sud della città di Saronno. Mentre percorreva una delle arterie che conducono verso la Brianza, una giovane che lavora in una emittente tv ha notato una strana forma nel cielo. Un «incontro ravvicinato» del quale trapela solo ora notizia e che risale a qualche tempo: su di esso - come si consueto in queste circostanze - il Cun ha avviato una inchiesta approfondita, che ora ha portato ad archiviare il caso fra quelli «insoluti». La donna - che ha chiesto di mantenere l'anonimato - ha avvistato nel mezzo della volta celeste un oggetto romboidale. «Prima era come una pallina giallo arancio - ha riferito la diretta interessata ai responsabili del Centro ufologico - poi si è trasformata in un rombo prima color oro e poi rosso. Era di fronte a me, in direzione nord. Erano le 20.54; inizialmente lo avevo scambiato per una stella, poi è diventato via vai sempre più grosso ed infine si è rimpicciolito, sempre di più. Il tutto è durato una decina di minuti, durante i quali sono scesa dalla vettura per osservarlo meglio. Avrei voluto filmare quello strano fenomeno luminoso, ma sfortunatamente quella sera non avevo la videocamera». Sembra avere trovato una spiegazione scientifica quello che nella vicina Caronno Pertusella era stato invece subito ribattezzato come «l'ufo dell'Immacolata»: era la sera dell'8 dicembre scorso quando attorno alle 19 alcuni abitanti in paese avevano notato un oggetto luminoso, a forma di incudine, che era letteralmente immobile nel cielo: «Era di colore bianco giallastro, era molto piccolo ma luminoso - spiega Alfredo Lissoni del Centro ufologico italiano, che si è occupato di vagliare il "caso" -. Non produceva alcun rumore e neppure si muoveva. Inoltre è rimasto visibile a lungo, prima di sparire». Ma non era nulla di trascendentale, come hanno appurato le indagini del Cun di Milano: si trattava più prosaicamente di Giove, particolarmente visibile e luminoso tra novembre e dicembre. La forma "ad ancora" era dovuta unicamente ad un effetto ottico imputabile «alla luminosità riflessa del pianeta». Ma la zona, sarà la vicinanza con l'aeroporto di Malpensa che di notte determina un grande via vai di aerei e porta tante "luci in cielo", è particolarmente prolifica di avvistamenti ufologici, per tradizione. In passato se n'erano registrati molti fra Saronno e circondario, in tanti casi proprio di aerei si trattava; altre volte di minuscoli meteoriti che "bruciavano" al contatto con l'atmosfera terrestre, producendo le così dette "stelle cadenti", che molti spesso confondono nei classici «oggetti volanti non identificati». Avvenuto nelle immediate vicinanze, c'è anche un episodio di pochi giorni fa: il 31 gennaio attorno alle 18, a Legnano, è stata notata una lunga scia luminosa verde, direzione da ovest a est e per la durata di quattro-cinque secondi. E' dunque scomparsa nel nulla, in un battito di ciglia.

IL GIORNO della tua città Domenica - 5 febbraio 1989
Pagina II
SAN DONATO - SAN GIULIANO - MELEGNANO
Cassano d'Adda, Mediglia, Melzo, Paullo, Peschiera, Pioltello, Segrate, Vaprio d'Adda

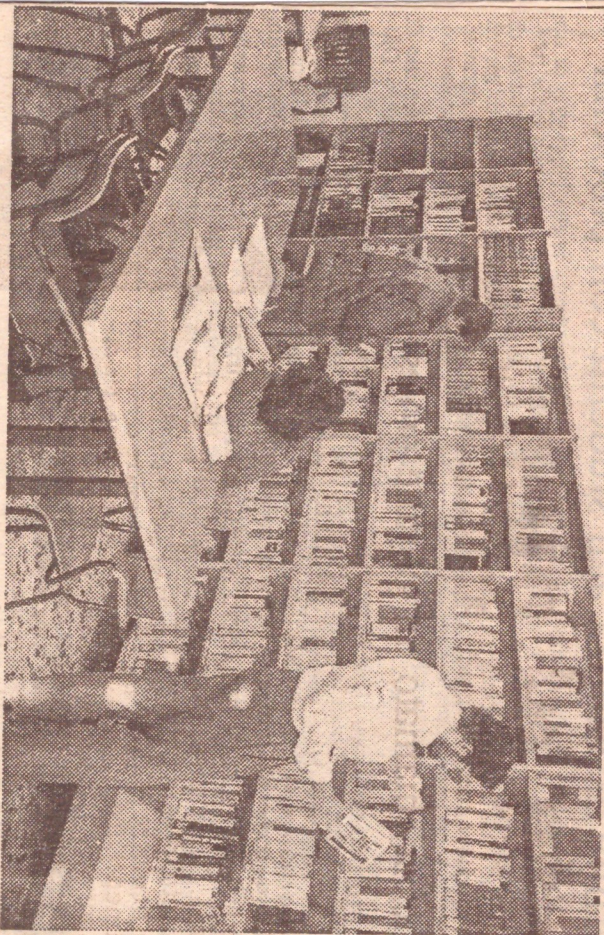
PESCHIERA / La biblioteca comunale è realtà in grande espansione

Dal deserto una città di libri

Durante il 1988 sono triplicate le richieste di volumi da consultare a domicilio

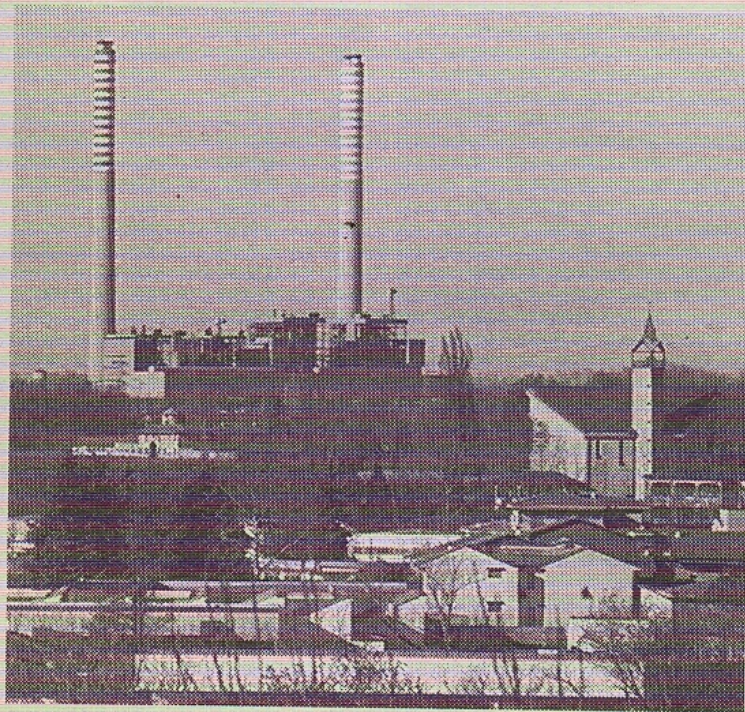
di ROBERTO FAVILLA

PESCHIERA BORROMEO - Con la sola dotazione di 7000 titoli la Biblioteca Comunale, che ha sede in via Liberazione 25 a Zeloforamagno, è al di sotto della media regionale caratterizzata dalla disponibilità di un volume per ogni abitante: i cittadini di Peschiera Borromeo sono circa 16000 e, pertanto, il patrimonio librario è attualmente in grado di soddisfare solo il 50 per cento delle necessità potenziali della popolazione ma i numeri non devono trarre in inganno dal momento che la Biblioteca di Peschiera rappresenta una realtà in continua evoluzione, capace di soddisfare le più varie esigenze culturali.

«Di fatto, a causa dell'accentuato frazionamento del territorio comunale – spiega il bibliotecario Daniele Bertoni, che è anche responsabile dell'ufficio cultura di Peschiera Borromeo – la nostra utenza è rappresentata dai circa 7000 abitanti dell'asse Zelo-Bettola». Come dire che la biblioteca, in assenza di un adeguato decentramento nei vari quartieri, offre un servizio non inferiore sia qualitativamente che

CERRO AL LAMBRO PRESENTI ALL'INCONTRO ANCHE GLI ASTROFILI DEL GAM 42

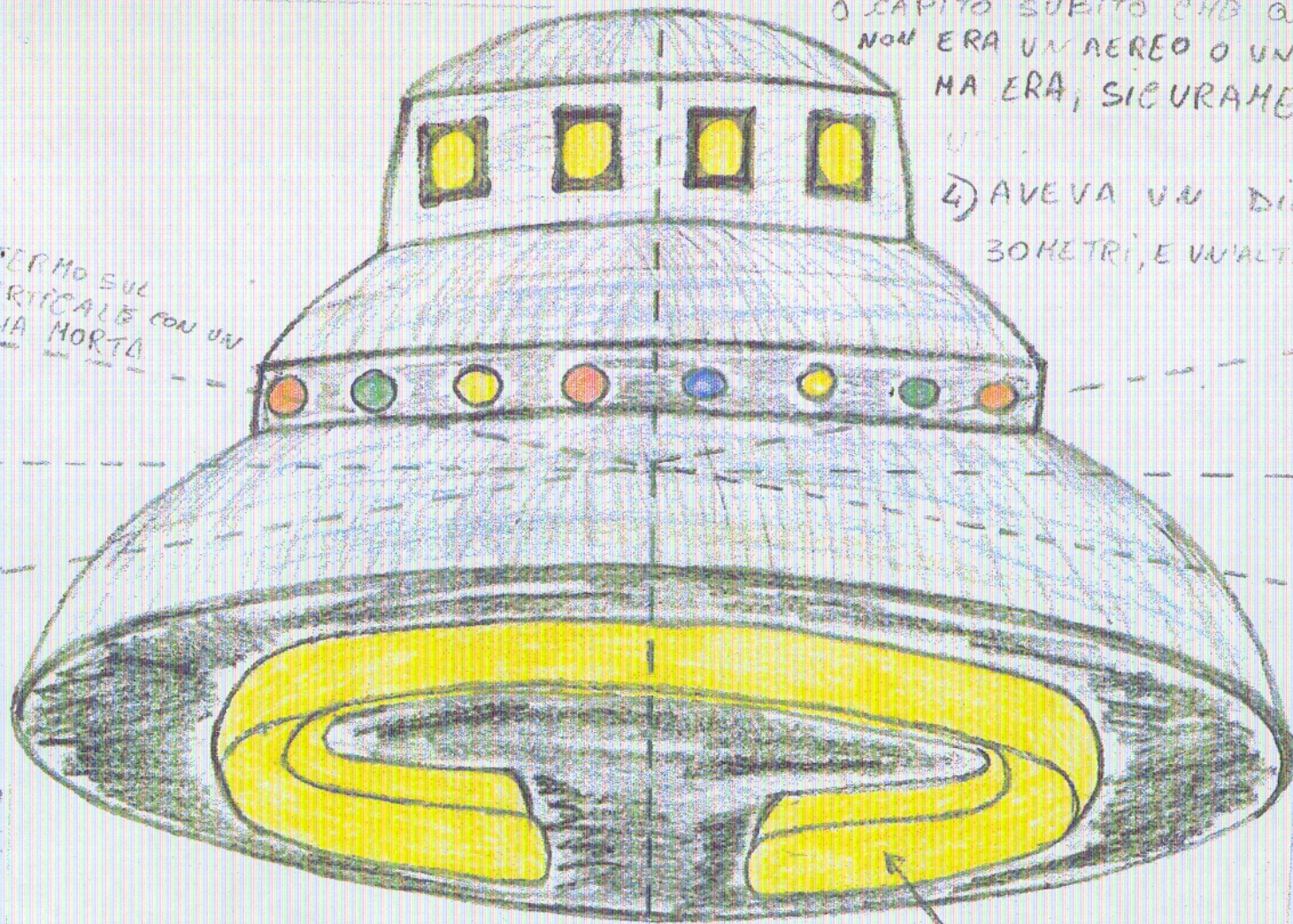
«Ufo sulla centrale Enel» Lodigiano meta di alieni

Rivelati dagli ufologi due avvistamenti nel cielo di Tavazzano

CERRO AL LAMBRO - La centrale termoelettrica Enel di Tavazzano sembra essere la meta preferita dagli alieni in visita nel Lodigiano. Un anno e mezzo fa, secondo la testimonianza di Andrea Migliavacca, all'altezza delle ciminiere dell'impianto che sorge sulla via Emilia sarebbe infatti apparsa una sfera luminosa. Quasi nello stesso punto, appena lo scorso maggio, è stato avvistato un oggetto volante non meglio identificato. Lo ha riferito Giuseppe Monticelli, coordinatore regionale dell'Ansu (associazione nazionale studi ufologici), sabato scorso, in occasione dell'incontro sul tema "astrofili e ufologi a confronto", che ha confermato come anche nel Lodigiano stiano prendendo piede certi filoni della "New Age". Al centro della serata, organizzata dall'assessore comunale alla cultura di Cerro al Lambro, Paola Ferrari, c'era infatti la vicenda di uno svizzero che, tornato da un viaggio in oriente, afferma di essere stato contattato da alcuni "ebe" (entità biologiche extraterrestri), provenienti dalle Pleiadi, con cui riesce a comunicare telepaticamente fin da piccolo.

La centrale Enel di Tavazzano: gli Ufo l'avrebbero sorvolata due volte

Una sorta di medium che riceve messaggi da esseri antropomorfi, progrediti, ma amici, con il compito di diffonderli all'umanità. «Nasciamo tutti da una energia cosmica - avrebbero detto i pleiadiani - che ha in sè conoscenza e saggezza. Come l'anima, entra nel germe della vita e, da ultimo, ritorna nell'energia. Bisogna unire gli sforzi delle nazioni altrimenti non arriveremo a questa conoscenza». Filmati dallo stesso Mayer, i dischi volanti, mossi da vibrazioni, sono stati mostrati al pubblico che affollava la sala della biblioteca comunale. Gli ufologi dell'Ansu, che ha sede a Udine e una base anche a Lodi, sono stati incalzati dalle domande dei quattro astrofili del gruppo Gam42 di Lodi Vecchio, possibilisti sulla vita extraterrestre, convinti dell'esistenza di oggetti misteriosi, ma scettici sulla possibilità che gli alieni siano riusciti a raggiungerci. «Io stesso - ha rivelato Andrea Marangon - ho visto un Ufo a forma di sommergibile sopra San Giuliano, che è poi schizzato verso est, ma le enormi distanze interstellari mi fanno dubitare dell'arrivo di alieni, come pure, in questo caso, la scarsa qualità delle immagini, mai riprese da vicino». Il gruppo Gam42 è nato nel 1992 con il progetto di realizzare in zona un osservatorio interplanetario per meglio studiare le stelle "nove" e permettere agli studenti di avvicinarsi alla scienza astronomica trovando tuttavia fino ad ora scarsa sensibilità negli enti locali e quindi insufficienti finanziamenti.

Patrizia Ereditieri

DISTANZE
L'OGGETTO ERA DISTANTE DA ME CIRCA 100 METRI
AD UNA ALTEZZA DI CIRCA 60/80 METRI,
PROPRIO DIFRONTE A ME
PARTICOLARE
1) LA LUCE CHE VEDEVO NON ILLUMINAVA L'
INTORNO
2) L'OGGETTO NON EMETTEVA NESSUN SUO.
3) APPENA LO VISTO, NON HO AVUTO PAUR
O CAPITO SUBITO CHE QUELL'OGGE
NON ERA UN AEREO O UN ELIPOTTE
MA ERA, SICURAMENTE UN
4) AVEVA UN DIAMETRO DI C
30 METRI, E UN'ALTEZZA DI 8/
CIRCA 8/10 METRI
OGGETTO ERA FERMO SUL PROPRIO ASSE VERTICALE CON UN MOVIMENTO A FOGLIA MORTA
L'UFO LO VISTO
NEL 1980 ALLE
ORE 23.00
IO ALLORA
AVEVO 12 ANNI
CIRCA 30 METRI
LUCE A FORMA DI
FERRO DI CAVALLO

Il Cittadino

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splen-

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

INCONTRO TRA L'AMMINISTRAZIONE E I GENITORI DELLA SCUOLA

Dal Cazzulani i progetti per "assorbire" il colpo

Continua il giro di ricognizione della commissione comunale "Istruzione, Cultura e Sport" nel mondo scolastico cittadino. Un'iniziativa voluta con il chiaro intento di approfondire i problemi del mondo scolastico, con il cambiamento, ormai alle porte, del piano di razionalizzazione della rete scolastica. Lunedì la commissione presieduta dalla Dc Maria Giulia Aguggini, ha incontrato il consiglio d'istituto della scuola riflessione e, forse, una ristrutturazione. In discussione il progetto di ampliamento del plesso scolastico di corso Archinti nel quale, con la ristrutturazione della rete scolastica cittadina, verrà trasferita la scuola media. Un punto critico, sul quale, sin dalla presentazione del piano, i genitori del Cazzulani si sono battuti per fare recedere l'amministrazione dai propri propositi in un confronto aspro, che alla fine ha visto Cazzulani hanno avanzato delle osservazioni sul progetto. Delle richieste, soprattutto, per potere meglio adeguare la struttura alle necessità della scolaresca. Tra le preoccupazioni di insegnanti e genitori c'è quella della viabilità della zona. Insufficiente, inoltre, è ritenuta la dotazione di aule prevista dal progetto: in tutto 23. Al corpo docenti necessita la presenza di aule specificatamente disponibili per le lingue, per la

su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splendida Claudia Schiffer, ma anche gli Ufo fanno la loro figura. Fausto Galeazzi, di San Donato, durante una festa insieme ad amici ebbe la prontezza di spirito di "cliccare" sullo strano oggetto che si vedeva dal balcone del suo appartamento. Mentre c'è chi, in una notte di mezza estate, in Sardegna, al posto di incontrare belle ragazze dalla pelle bronzea s'imbatte in nanerottoli grigi con la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

INCONTRO TRA L'AMMINISTRAZIONE E I GENITORI DELLA SCUOLA

Dal Cazzulani i progetti per "assorbire" il colpo

Continua il giro di ricognizione della commissione comunale "Istruzione, Cultura e Sport" nel mondo scolastico cittadino. Un'iniziativa voluta con il chiaro intento di approfondire i problemi del mondo scolastico, con il cambiamento, ormai alle porte, del piano di razionalizzazione della rete scolastica. Lunedì la commissione presieduta dalla Dc Maria Giulia Aguggini, ha incontrato il consiglio d'istituto della scuola media "Cazzulani", guidato dal preside Giacinto Ronsivalle. Una commissione incompleta, a dire il vero, dal momento che al fianco della presidente c'erano la pidiessina Paolo Tramezzani, la leghista Loredana Marrone e l'indipendente Bassano Rinaldi. Un segnale ulteriore che quello delle commissioni, come peraltro ha promesso il nuovo sindaco Marco Magrini, è un discorso che merita una riflessione e, forse, una ristrutturazione. In discussione il progetto di ampliamento del plesso scolastico di corso Archinti nel quale, con la ristrutturazione della rete scolastica cittadina, verrà trasferita la scuola media. Un punto critico, sul quale, sin dalla presentazione del piano, i genitori del Cazzulani si sono battuti per fare recedere l'amministrazione dai propri propositi in un confronto aspro, che alla fine ha visto prevalere i propositi del piano. Ma l'incontro di lunedì segna la "resa" del Cazzulani, nel senso che i genitori hanno ormai accettato di discutere del futuro. In questa prospettiva, la commissione ha giocato il ruolo di mediatrice, accettando di tenere un incontro non dovuto in termini di legge. Ai rappresentanti politici, accompagnati dall'architetto Paolo Gatti dell'ufficio tecnico, gli esponenti del Cazzulani hanno avanzato delle osservazioni sul progetto. Delle richieste, soprattutto, per potere meglio adeguare la struttura alle necessità della scolaresca. Tra le preoccupazioni di insegnanti e genitori c'è quella della viabilità della zona. Insufficiente, inoltre, è ritenuta la dotazione di aule prevista dal progetto: in tutto 23. Al corpo docenti necessita la presenza di aule specificatamente disponibili per le lingue, per la musica, per il disegno e per le attività informatiche. Tra gli altri, c'è l'esigenza di disporre di maggiore spazio per l'archivio, ricco di documenti. A questo punto, i progettisti vedranno se sarà possibile, in termini di tempo e, soprattutto, in base alle procedure, arrivare a soddisfare le richieste del consiglio d'istituto, ritoccando anche il progetto.

L. V.

LA SETTIMANA SCORSA UNA RAFFICA DI INSPIEGABILI LUCI NOTTURNE

Nessun radar registra gli Ufo: erano solo degli effetti ottici

Per Linate gli avvistamenti nel cielo lodigiano sono come miraggi

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano dichiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo, o qualcosa del genere. L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledì scorso, e lo strano fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla roteante su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu, per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un momento la possibilità che si possa trattare di una navicella di alieni, per i quali nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, abbiamo deciso di rivolgerci a chi il cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato. «Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte di cielo - spiegano dal centro radar dell'aeroporto milanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di dovere». «Per noi e per i nostri piloti - concludono dalla torre di controllo dove lavorano gli uomini radar - l'oggetto indefinito non esiste». Tuttavia per controbattere a coloro che sono strenuamente convinti che si tratti di extraterrestri, esiste anche una spiegazione scientifica. «Con ogni probabilità - dicono dal servizio regionale meteorologico dell'aeronautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di cielo sereno. E' da escludere che tali fenomeni colorati possano essere generati da fenomeni di inquinamento atmosferico». Insomma i coniugi di San Colombano e le ragazzine di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assistito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto strada bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente. Ma a confermare lo stesso avvistamento, ci sarebbero testimonianze precise anche nel Cremonese, a Soresina, Cremona e Sesto, e nel Pavese, a Montebello della Battaglia.

Cristiano Brandazzi

Caso Nestlé: mercoledì il verdetto

DOVERA - Si terrà nel pomeriggio di mercoledì 25 a Milano l'incontro definitivo per conoscere il futuro dello stabilimento Locatelli Nestlé di Postino di Dovera: le rappresentanze sindacali del Cremasco e quelle dell'impianto di Moretta di Cuneo si incontreranno con i dirigenti della Nestlé presso la sede di Assolombarda, in piazza Velasca. «La produzione è assestata su livelli medio bassi - spiega Tarcisio Raimondi, delle rappresentanze sindacali unitarie di Postino - ma riguardo all'acquisizione da parte del gruppo Besnier è un 'ipotesi. Non sappiamo se la cessione interessa solo il marchio Locatelli, oppure anche gli stabilimenti, e quali».

Per i 50 dipendenti della Locatelli di Dovera la cassa integrazione è finita.

NUOVO AVVISTAMENTO COLLEGATO A OGGETTI VOLANTI NON INDENTIFICATI?

Luci inspiegabili nei cieli della Bassa in direzione Orio

Ancora un avvistamento
difficile spiegazione nei cieli
l Basso Lodigiano: mercole-
sera due maturi coniugi di
n Colombano al Lambro (S.P
R.A.) hanno notato un grosso
getto luminoso solcare il cie-
e scomparire all'orizzonte
rso sud. «Tra le 18,30 e le 19,
vamo andando in macchi-
al supermercato - spiega la
nna - Mio marito stava gui-
ndo e io ho notato una gros-
luce, dai contorni molto de-
iti, quasi a forma di razzo:
évo dirlo subito, ma mi é
ncata la parola e ho conti-
ato a osservare. La punta
di colore blu intenso, come
iamma del gas metano, ma
scura, mentre la coda, piut-
to lunga, era rossa. L'avvi-
mento è durato qualche se-
do, praticamente il tempo
percorrere la distanza tra i
semafori della scuola me-
e del fruttivendolo, e quan-
sono riuscita a indicare a
marito di guardare in cie-
anche lui ha visto una luce
nparire in direzione di Orio
a. La traiettoria era retti-
a, ma la velocità appariva
riore rispetto a quella che
capitato di osservare nel-
elle cadenti, e poi i contorni erano definiti. Mio marito ha pensato a un razzo oppure a un aereo che stesse precipitando. Poi ho raccontato al bar quello che avevo visto, ma l'hanno buttata in scherzo». L'episodio di per sè non ha le caratteristiche peculiari degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati: un mese fa un automobilista notò alla frazione Propio di Borghetto una formazione luminosa in cielo, che però aveva seguito una traiettoria variabile e aveva subito una trasformazione nel colore. La signora di San Colombano, che ha sessant'anni e non ha mai visto nulla di simile, riferisce invece che la palla di fuoco dalla lunga scia non ha cambiato colore. L'avvistamento trova comunque un riscontro nell'Oltrepò Pavese, a Montebello della Battaglia: alle 18,45 dello stesso giorno alcuni automobilisti hanno visto un oggetto luminoso solcare il cielo da nord a sud, con traiettoria parabolica, e scomparire dietro i colli di Casteggio; Orario e descrizione coincidono. Una prima verifica presso le autorità della zona ha escluso la caduta di aerei o meteoriti.

Carlo Catena

UNA PERSONA HA NOTATO DI NOTTE UNA LUCE SU UN CASCINALE

Ancora Ufo nei cieli lodigiani Un avvistamento a Borghetto

BORGHETTO LODIGIANO - Ancora un avvistamento di oggetti volanti non identificati lungo la strada provinciale "lodigiana" che collega Livraga a Lodi: nella serata di venerdì 16 gennaio un automobilista ha notato una inconsueta formazione luminosa nei cieli della frazione Propio di Borghetto e ha informato la sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale, coordinata da Giuseppe Monticelli. Più di un anno fa lo stesso tratto della provinciale, in località Ca' del Parto, era stato teatro di un avvistamento analogo: allora i testimoni furono due, un uomo e una donna, questa volta si è trattato di una sola persona, un impiegato quarantenne residente in un comune del Lodigiano che viene ritenuto attendibile da chi si sta occupando del caso. Il rapporto sull'avvistamento è stato consegnato al dottor Alfredo Lissoni di Milano, responsabile per la Lombardia del Centro ufologico nazionale: «Il testimone viaggiava con la propria automobile in direzione di Lodi - spiega Lissoni - e ha riferito di aver visto, attorno alle 22.15, una luce chiara ferma sopra un cascinale alla sinistra della strada. Il cielo era limpido, ma non è stato possibile determinare la distanza esatta: la luce è stata ferma per qualche istante, poi è partita muovendosi a zig zag verso Borghetto e quindi è scomparsa con una traiettoria rettilinea, mutando colore e assumendo una tonalità verde, quasi fluorescente». Unica mediazione tra l'oggetto misterioso e il testimone il parabrezza della vettura: «L'episodio è stato classificato come luce notturna - prosegue il responsabile del Cun lombardo - ma la tipologia fa escludere che si tratti delle luci di una discoteca o anche di un riflesso atmosferico, così come la traiettoria non è riconducibile a nessun velivolo conosciuto». Il Cun sta raccogliendo negli ultimi due mesi una quantità inconsueta di segnalazioni con caratteristiche simili in tutta Italia: «Il 26 gennaio, a Stagno Lombardo, nel Cremonese, padre e figlio hanno avvistato un globo di luce rossa nel cielo, nei giorni precedenti lo stesso oggetto era stato segnalato a Milano e, il 10 gennaio, a Clusone, alcuni operatori dell'emittente bergamasca Antenna Due hanno filmato per tre minuti un oggetto luminoso simile. Questo documento è stato affidato ai laboratori dell'Università di Pisa».

Questa la scena che potrebbe essersi presentata all'automobilista

L'avvistamento del 16 gennaio a Borghetto ha finora un solo testimone, ma gli appassionati del Cun sperano di raccogliere ulteriori riscontri: «Garantiamo per principio l'anonimato dei testimoni, pur verificandone l'attendibilità - conclude Lissoni - non pretendiamo di risolvere il mistero degli Ufo, ma sono convinto che gli avvistamenti siano molti di più di quelli che si vengono a conoscere».

Carlo Catena

UN OGGETTO È STATO NOTATO ANCHE A SAN FIORANO, LIVRAGA E SAN MARTINO

Ufo, altri avvistamenti

Si moltiplicano le testimonianze nel Lodigiano dopo il primo incontro ravvicinato di mercoledì scorso a San Colombano

LIVRAGA - L'oggetto luminoso avvistato mercoledì sera da due coniugi nel cielo sopra San Colombano al Lambro è stato notato anche a Livraga e a Martino, mentre a San Fiorano da due gruppi di ragazzine di 14 e 15 anni di età. L'orario degli avvistamenti, attorno alle 18.45, è il medesimo, così come i fenomeni descritti hanno notevoli analogie, e anche dal Cremonese, a Soresina, Cremona e Sesto, sono pervenute segnalazioni identiche. «Eravamo ferme a parlare fuori dalla palestra di Livraga - racconta una delle cinque quattordicenni che hanno notato una palla colorata in cielo - quando ho visto una sfera di colore giallo chiaro roteare su se stessa in aria: non so dire a che altezza fosse, ma all'inizio pareva ferma, come se oscillasse attorno a un punto fisso, poi ha intrapreso una traiettoria parabolica in direzione di Orio Litta: abbiamo cercato di seguirla, mettendoci a correre, ma l'abbiamo persa di vista dietro un filare di alberi. Ho avuto anche l'impressione che abbia cambiato colore, diventando verde». L'altra testimonianza, sempre relativa a mercoledì, arriva da San Fiorano: una mamma rac-

te. Il giorno dopo hanno chiesto a un amico, di 16 anni, che ha detto di aver notato anche lui lo stesso fenomeno».

Nel Cremonese si è parlato invece di «Un grosso bolide verde, con una scia bianca e turchese»: l'avvistamento di Soresina risale alle 18.38 della stessa giornata.

Una testimonianza simile era stata raccolta da un quotidiano locale del Pavese: visto da Montebello della Battaglia, l'oggetto luminoso è parso svanire sopra Casteggio. Ma qui la testimonianza è stata una sola. Chi si occupa di documentare questi fenomeni, il dottor Alfredo Lissoni, responsabile regionale del Centro ufologico nazionale, non può ancora dare una spiegazione: «Quando ci occupiamo di un caso, per prima cosa vagliamo direttamente i racconti dei testimoni. Il fatto che vengano riferiti colori diversi è normale, ed é importante ricercare elementi comuni nei racconti di più persone. Qualcosa c'è stato sicuramente, ma bisogna stare attenti alle suggestioni. Dato l'orario, dubito che possa essere stato il riflesso di un satellite; nel 1990 ci furono 500 segnalazioni e un caso analogo in Francia, e si scoprì

UNA MANIFESTAZIONE PER IL PALLAVICINO

La fiera del cavallo e poesie Così si fa cultura a Castelnuovo

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA - Nei programmi dell'amministrazione comunale, i progetti di carattere culturale assumono un ruolo di grande valenza. Infatti ad essi sono riservati ampi spazi operativi e dal canto suo Marinella Girotto, assessore alla cultura, intensifica il proprio programma sapendo di poter contare sull'impegno e l'operosità di Carla Ardigò, coordinatrice della biblioteca comunale e instancabile organizzatrice dell'importante Concorso nazionale di poesia. Positivo è altresì lo spirito di collaborazione esistente fra le varie associazioni operanti in loco e l'assessorato alla cultura. «Infatti - precisa la signora Girotto - stiamo prendendo in esame insieme le iniziative di carattere culturale e folcloristico inerenti all'annuale fiera dell'agricoltura e giornata del cavallo, che si terrà nella seconda domenica del mese maggio. Come ogni anno poi, terremo il concorso Nazionale di poesia, arrivato felicemente alla sua settima edizione. Quest'anno sarà particolarmente dedicato a uno dei più grandi poeti del romanticismo: Giacomo Leopardi, nel 200esimo anniversario della sua nascita». Il concorso di poesia Versi in libertà è articolato in tre sezioni: composizione in lingua italiana, composizione in dialetto lombardo, composizione (solo lingua italiana). Le opere dovranno pervenire entro il 7 aprile 1998, alla biblioteca comunale. La premiazione verrà effettuata il 7 giugno 1998». Nella continuazione del proprio programma, l'assessorato alla cultura, con la fattiva collaborazione della biblioteca comunale, terrà nei mesi di marzo e aprile la festa degli alberi, un appuntamento in cui saranno coinvolti tutti i bambini e i ragazzi della borgata, dalla scuola materna alla scuola media. Ovviamente il programma di Marinella Girotto è una panora-

Ufo, trenta avvistamenti nel Lodigiano

Incontro ravvicinato con gli Ufo di tre ragazzi di Lodi: hanno raccontato strani fenomeni avvenuti domenica sera in località Casa Sant'Antonio, in zona Olmo, a due passi dall'Adda. Tutto il Lodigiano si rivela, secondo le dichiarazioni di Monticelli, segretario regionale del centro di ufologia, come un'area ricca di avvistamenti. Negli ultimi diciotto mesi sarebbero stati più di trenta.

● A PAGINA 9

PER DISCUTERE DI CASI RECENTI

Gli ufologi domani a convegno

Avvistamenti Ufo tra il Lodigiano, il Cremasco e il Piacentino: a un mese di distanza dal fenomeno del "bolide verde" segnalato da decine di testimoni tra Soresina, San Colombano e Casteggio, il responsabile della sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale, Giuseppe Monticelli, terrà domani una conferenza a Castelsangiovanni: all'incontro, organizzato presso il centro culturale di via Mazzini 2, alle ore 21, parteciperà anche Ettore Maini, responsabile del Cun di Piacenza, per uno scambio di opinioni.

Oltre al "bolide", le segnalazioni degli ultimi mesi riguardano altri fenomeni luminosi celesti di difficile interpretazione: tre settimane fa, nel tardo pomeriggio, un tecnico televisivo di Lodi, proveniente da Cremona, ha scorto nei cieli di Pizzighettone un improvviso bagliore, emesso da un oggetto che rifletteva la luce del sole e che, dopo un'apparente sosta a mezz'aria, è scomparso. Questo avvistamento ha il riscontro di un'altra testimonianza, riferita al Cun di Milano.

Nei primi giorni di febbraio, nelle campagne cremonesi, sono state segnalate invece evoluzioni a bassa quota di luci rossastre, mentre l'oggetto riflettente di Pizzighettone è stato segnalato anche giovedì 5 marzo a Lecco da un appassionato di astronomia e nella notte del 9 marzo da una casalinga.

L'incontro pubblico di Castelsangiovanni sarà quindi l'occasione per mettere a confronto i diversi racconti, cercando di capire se si tratta davvero di oggetti volanti non identificati.

GIORNO 26-2-99

IN DUE CASI

I lodigiani avvistano gli Ufo Ma solo nei cieli del Piacentino

di **Raffaella Ciceri**

LODI – Da qualche tempo si avvistano sempre più Ufo nel Piacentino, ma non nel Lodigiano. «Strano - commenta Giuseppe Monticelli, responsabile della sezione di Lodi del Cun, il Centro Ufologico Nazionale -. Eppure, secondo le testimonianze che abbiamo raccolto, gli oggetti volanti provenivano dalla direzione di Lodi. Impossibile che nessuno li abbia visti dalle nostre parti». Scartata l'ipotesi che i piacentini siano affetti da qualche strana Ufo-mania che non colpisce i lodigiani, Monticelli ha una sua teoria: «Nella nostra provincia la gente è più chiusa e riservata, oppure non sa come contattarci», spiega, ricordando che la sede del Cun è in corso Mazzini 40 (telefono 0371-425308).

Gli avvistamenti recenti più «credibili», secondo gli esperti del Centro ufologico, risalgono all'1 e al 7 febbraio. Entrambi i casi hanno per protagonisti dei lodigiani, ma lo scenario è il Piacentino. Il primo febbraio alle 7.15 un ragazzo di San Rocco al Porto che lavora a Borgo Trebbia avrebbe avvistato un oggetto volante, grande come una palla da basket verde e dal moto lento e rettilineo. Lo stesso fenomeno è stato segnalato anche a Cremona e Cortemaggiore. Domenica 7 febbraio, invece, erano le 21 quando una coppia di Lodi, che transitava sull'Autosole all'altezza di Piacenza, racconta di aver visto una semisfera verdognola che sfrecciava nel cielo.

Ma al vaglio del pool di medici e psicologi del gruppo di intervento del Cun ci sono anche un paio d'altri casi, meno recenti, che riguardano da vicino il Lodigiano. Il 7 marzo '98 una coppia di ultracinquantenni di Lodi ha spiegato di essersi fermata in viale Milano, alla vista di una fila di lucine verdi ferme sopra gli alberi. Le luci sono scomparse, e poco dopo si è riaccesa una luce bianca che è scomparsa in direzione Lodi. «Purtroppo la gente ci contatta solo a distanza di mesi, quando diventa difficile effettuare le verifiche», spiega Monticelli. Su 35 segnalazioni pervenute nel Lodigiano solo 10 sono state catalogate come «probabili avvistamenti Ufo». L'illusione più frequente? «È causata dai laser delle discoteche nelle notti nuvolose - risponde Monticelli -. Oppure dai palloni-sonda lanciati da Linate per studiare le condizioni meteo: hanno un rombo riflettente che può essere scambiato per un oggetto volante».

IL DIARIO DI LODI - ME

Il progetto esecutivo presentato al coll

dall di Casalpusterlengo, Codogno e Sant'Angelo? Corriamo il rischio di costruire una bella cornice vuota. Sono perlesso ad affrontare l'intervento senza una pianificazione della sanità...

ANSU

GIUSEPPE MONTICELLI

C.so MAZZINI 40 - 20075 LODI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STUDIO
UFO E FENOMENI PARANORMALI
SEDE IN ZUGLIANO UD V.NUOVA 37
Telefono: 0371 - 425308
gipee@ns.pmp.it

...dell'ospedale».

«X Files» o realtà inquietante? All'Univ

Parola di ufolog

L'ultimo avvistamento sarebbe avv

Gli ufologi relatori all'università della Terza età. (Borella)

LODI – (Raf.Cic.) Una tren na di avvistamenti «accertat in un paio d'anni, filtrati da st rie, frottole, allucinazioni co lettive. E secondo Giusepp Monticelli, che è di Lodi e riv ste il ruolo di responsabile r gionale dell'Associazione Na zionale Studi Ufologici, «ne Lodigiano veniamo a cono scenza solo dell'1% di quell che realmente succede. Com plice la mentalità troppo chiu sa, la timidezza di molti, la pau ra di essere scambiati per paz zi... Una cosa è certa: stiamo as sistendo ad una vera e propri ondata di avvistamenti nel no stro cielo. Le incursioni degli Ufo qui sono aumentate, fors perchè siamo vicini a Vigevano

«L'appalto costerà alla città almeno d

LEGNANO SANT'ANGELO

IL GIORNO MERCOLEDÌ 19 MARZO 1997 27

egio San Francesco

Dibattito a Tavazzano

ersità della terza età insolita «lezione» sui dischi volanti

o: gli alieni sono tra noi

enuto la notte di lunedì, nelle boscaglie dell'Adda

(zona dove si avvistano spesso oggetti volanti non identificati), perchè abbiamo un corso d'acqua e una centrale energetica, quella dell'Enel».

Le segnalazioni più recenti: a Maleo un ragazzo è stato bloccato in motorino da una luce che proveniva da «qualcosa» sospeso a pochi metri dalla sua testa, del diametro di circa 25 metri e a forma campanulare. Un ragazzo «normalissimo - spiega Monticelli -: da quello che abbiamo accertato non è persona che si inventi storie». Sempre sulla strada per Maleo una coppia di sposini in macchina è stata seguita da una luce che prima era bianca, poi è diventata verde, poi è passata sopra le loro teste ed è risultata un oggetto enorme dalla forma triangolare. Al ponte di Lodi un ufficiale in divisa ha avvistato un Ufo romboidale, un altro è stato segnalato tra Lodi e Livraga, e un altro la settimana scorsa a Melegnano. L'ultimo avvistamento è recentissimo: lunedì notte verso le 23 un gruppo di pescatori era lungo l'Adda, nei dintorni di Lodi, quando ha visto una luce verde tra i cespugli. Quando si sono avvicinati per vedere di cosa si trattava la luce di colpo si è alzata sopra un albero. I pescatori sono scappati a gambe levate e pare che non ne vogliano sapere di tornare sul posto. E ci sarebbe anche il caso di una persona rapita dagli Ufo qualche anno fa.

Paranoie collettive? Sindrome da «X-Files»? Ufo-mania? I responsabili dell'Associazione Nazionale Studi Ufologici non la pensano così. Ieri mattina il presidente nazionale Giuliano Bertelli e Giuseppe Monticelli hanno tenuto una lezione all'Unitre, l'Università delle Tre Età che è attiva a Lodi da 9 anni. Una lezione seguitissima sulla storia degli avvistamenti Ufo (il primo risale al '47 in America), sui metodi per riconoscere una fotografia vera da un «falso», sulle statistiche di rapimenti e contatti con gli extraterrestri. Sono state proiettate anche le diapositive scattate nel '78 dallo svizzero Billy Meyer, le più nitide in tutto il repertorio sugli Ufo, che mostrerebbero quelle che Meyer ha definito «navi a irraggiamento», che sfruttano il campo magnetico terrestre per volare.

«Non prendiamo per buono tutto quello che ci viene segnalato», ha spiegato Monticelli. Ad esempio sono finite in nulla le segnalazioni pervenute sabato 15 febbraio da cittadini residenti tra Tavazzano e Lodi Vecchio. Nel cielo c'erano strani giochi di luci, ma «venivano dai fari di una nuova discoteca di Lodi Vecchio che inaugurava la stagione quellasera...».

CONTINUANO LE SEGNALAZIONI DI PRESUNTI OGGETTI VO

Gli Ufo in volo

Tre pescatori avrebbero visto una luce verde s Sant'Antonio. Un episodio simile era stato r

Riecco gli Ufo. Domenica sera tre ragazzi lodigiani, appassionati di pesca, sarebbero stati testimoni diretti di un incontro estremamente ravvicinato. Il fatto, che ha letteralmente terrorizzato i tre (hanno preferito rimanere anonimi), è accaduto in località Casa Sant'Antonio, in zona Olmo, a due passi dall'Adda. Cosa fosse realmente l'oggetto che per qualche minuto è apparso ai giovani non si sa, ma, stando alle dichiarazioni dell'"ufologo" lodigiano Giuseppe Monticelli, avrebbe più di un punto in comune con un precedente incontro ravvicinato, accaduto tempo addietro a una coppia di fidanzati su una strada isolata di Ca' del Parto (Livraga). Stessa luce verde, stessa velocità, stesse evoluzioni. Solo, i due fidanzati erano riusciti a scorgere, oltre all'abbagliante chiarore, anche la massa scura del presunto disco volante, un cono rovesciato di enormi proporzioni. Mentre i tre protagonisti di domenica hanno osservato solamente la luce, prima di fuggire a gambe levate. Il fatto è accaduto proprio nei pressi della riva dell'Adda alle 22.30. I giovani, tutti pescatori dilettanti, erano appena risaliti in automobile per tornare a casa dopo una proficua serata di pesca. L'oggetto non identificato, un'abbagliante luce verde, sarebbe apparso in un primo tempo sulla loro sinistra, sospeso ad almeno sette o otto metri dal suolo. I tre, colpiti dallo strano fenomeno, hanno istintivamente spento il motore («Meglio se l'avessero tenuto acceso», ha poi commentato Monticelli). La luce, un fascio verde conico e di grandi proporzioni, è sparito per qualche istante per riapparire subito dopo sulla sommità di una pianta, alla destra dell'autovettura. Sebbene i tre ragazzi non siano stati in grado di riferire con esattezza le dimensioni del fascio di luce è pressoché certo che esso ha irradiato almeno metà dell'albero. L'incontro ravvicinato è poi proseguito con un nuovo spostamento del presunto disco proprio sopra la cascina di Casa Sant'Antonio: la luce, divenuta di un colore giallino, ha illuminato almeno due piani dello stabile. A questo punto, i tre pescatori, spaventatissimi, hanno riacceso l'automobile e si sono dati a fuga precipitosa. Increduli gli occupanti della cascina. «A quell'ora - ammette la proprietaria - sia io che i miei figli siamo già a letto da un pezzo». Magari a sognare incontri con visitatori di altri mondi, ignari di aver magari avuto per qualche istante un venusiano sulla propria testa. Insomma i tre giovani sono gli unici testimoni. Sinceri o simulatori? «Dobbiamo ancora concludere tutte le verifiche - è l'opinione di Monticelli -, ma la loro vicenda assomiglia molto a quella, accertata, della coppia di Ca' del Parto. E il particolare dell'Ufo staccato alcuni metri da terra, segno che solitamente conferisce veridicità all'avvistamento, noi non l'avevamo ancora rivelato. Quindi non possono averlo saputo altrove».

Francesco Gastaldi

LANTI NON IDENTIFICATI NEI CIELI DEL TERRITORIO

sopra l'Olmo

postarsi dalle rive dell'Adda fin sopra la Casa
iferito da due fidanzati a Ca' del Parto

In pochi mesi 30 avvistamenti e forse un rapimento Il Lodigiano terra fertile per gli incontri ravvicinati

Lodigiano terra fertile per gli incontri ravvicinati di terzo tipo. Non saremo un soggetto da studio per la mitica Area 51 (il misterioso dipartimento del governo americano in cui sarebbero conservati e studiati cadaveri di extraterrestri), ma una trentina di avvistamenti in pochi mesi di rilevamenti da parte del Cisu (Centro italiano studi ufologici, presenti ieri a un convegno organizzato dall'Unitre il responsabile nazionale, Giuliano Bertelli, e quello regionale, Giuseppe Monticelli) non sono certo pochi. Soprattutto se, come afferma Monticelli, essi «costituiscono solo l'1 per cento dei reali avvistamenti che, per paura o per chiusura mentale, non vengono segnalati». Ma addirittura il territorio sarebbe stato teatro anche del rapimento, ancora tutto da accertare, di un ragazzo da parte di visitatori extraterrestri, presumibilmente per studi clinici sul corpo umano. I luoghi più frequenti per gli avvistamenti sono le aperte campagne, i corsi fluviali, anche le centrali energetiche. Non per nulla un incontro ravvicinato sarebbe avvenuto nientemeno che nei pressi della Centrale Enel di Tavazzano. Quei marziani non si saranno fatti una grande idea della nostra aria. Ancora oggi le ipotesi sono molteplici, quasi infinite: c'è lo scettico cartesiano («Non ho prove, non esistono») e c'è chi ne ha fatto una religione. E c'è anche chi continua a credere che gli avvistamenti si riferiscano ad armi segrete di superpotenze. Come i nazisti che, a fine guerra, stavano brevettando i V7, veri e propri dischi volanti in grado di sfuggire al controllo dei radar e forse armati per il conflitto? «Dal 1947, anno del primo avvistamento - afferma Bertelli -, in Ohio, vi sono state centinaia di migliaia di avvistamenti, ma solo il 5 per cento sono veri incontri ravvicinati». E i rapiti? «Un popolo vastissimo: gente che ha affermato di essere stata teletrasportata e immobilizzata per esami soprattutto dell'apparato genitale da esseri umanoidi di bassa statura, grigi e macrocefali». Scetticismo o no, i carabinieri hanno un modulo (il 102) per la catalogazione di eventi ufologici. «Una volta un carabiniere, a Milano, ricevette molte segnalazioni di un avvistamento. Precipitatosi in piazza Duomo armato di macchina fotografica cominciò a riprendere da tutt'altra parte, nonostante i cittadini gli indicassero a più riprese dove fosse realmente il disco volante. Fece una splendida serie di foto della luna, convinto che fosse un'enorme astronave».

Da sinistra Monticelli, Bertelli e Antonio Malatesta dell'Unitre

Fr. Ga.

Tre lodigiani hanno visto gli Ufo

Testimonianze di oggetti volanti nel Piacentino

■ Anche tre lodigiani sono stati testimoni degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli del Piacentino all'inizio di febbraio, e la sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale sta cercando ulteriori riscontri ai fenomeni luminosi che, dall'inizio dell'anno, attraversano i cieli della Lombardia. «Purtroppo chi abita nella nostra provincia sembra avere molto timore nel raccontarci gli avvistamenti», osserva il coordinatore del Cun lodigiano, Giuseppe Monticelli, che invita a contattarlo al numero 0371\425308. Gli appassionati di ufologia ritengono che metà delle segnalazioni siano poco veritiere: in questo lavoro il gruppo regionale del Cun di Milano è aiutato anche da un gruppo indipendente di psicologi che si occupano di assistere i "testimoni" sia per vagliare i loro racconti, sia per aiutarli a ricostruire i "buchi" temporali che accompagnano alcuni avvistamenti. «La nostra ricerca si basa sulla cautela - spiega il coordinatore del Cun di Piacenza, Ettore Maini, che ha raccolto le testimonianze dei Lodigiani - uno degli avvistamenti che ha coinvolto il maggior numero di persone è avvenuto lunedì 1 febbraio poco prima delle 7.15 del mattino: un ragazzo di San Rocco al Porto, al lavoro a Borgo Trebbia, ha notato nel cielo una specie di "palla da basket" di colore verde, dal moto rettilineo, ma più lento di un meteorite, accompagnata da una coda. Lo stesso fenomeno è stato notato a Cortemaggiore, Cremona, Gropparello e perfino da Induno Olona. Domenica 7 febbraio, una coppia di lodigiani in camper sull'Autosole alle ore 21 nei pressi di Piacenza, ha avvistato una sfera verdognola, mentre tre ore dopo una ragazza di San Niccolò ha visto, per un minuto, una forte luce bianca che zigzagava: due fenomeni probabilmente diversi».

■ A Melegnano, in passato, furono fotografati misteriosi cerchi sul terreno

Nel Lodigiano, i casi più recenti sono quelli del 27 marzo, quando alle 20.30 una coppia di mezza età ha visto a Lodi, a fianco di viale Milano, una fila di luci colorate, con traiettoria variabile, in volo all'altezza della cima degli alberi, e del 13 settembre, quando una donna di Spino d'Adda ha visto una luce arancione sparire in direzione Casolate. Proseguono le ricerche anche sul caso di una 16enne che, nell'88, dopo aver avvistato una forte luce bianca, cadde dalla bicicletta lungo la strada che congiunge Lodi Vecchio a Melegnano e si risvegliò dopo 20 minuti.

Carlo Catena

1999

IL CITTADINO MARTEDI 23 FEBBRAIO

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splen-

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

«Macchè ufo è rifrazione di aria secca»

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano non dichiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo, o qualcosa del genere, L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledì scorso, e lo strano fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla rotante su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu, per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un momento che si possa trattare di una navicella di alieni, per i quali nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, abbiamo deciso di rivolgersi a chi il cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato.

«Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte del cielo - spiegano dal centro radar dell'aereoporto milanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di dovere».

«Con ogni probabilità - dicono dal servizio meteorologico dell'areonautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di sereno». Insomma i coniugi di San Colombano e la ragazzina di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assistito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto strada bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente.

Libertà 24-2-98

ALLA FRAZIONE PROPIO

C'è stato un avvistamento di Ufo nei cieli di Borghetto Lodigiano

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: quella che vedete qui sopra non è una foto vera di un Ufo a forma di automobile, ma un simpatico scherzo del nostro fotografo Bolzoni.

Lo spunto, però, è di cronaca reale: nelle notti scorse alcuni abitanti di Propio, frazione di Borghetto, avrebbero effettuato avvistamenti di Ufo. Non è la prima volta che accade nel Lodigiano, ma una delle poche nella stagione fredda.

" LIBERTA' " Lunedì I6 Febbraio I998

CASTELSANGIOVANNI – Racconti di lucine bianche, rosse e verdi, ferme o lampeggianti, che volteggiano o si inseguono

Ufo, se ne vedono di tutti i colori

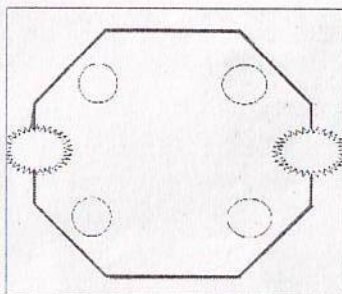
Astronavi spaziali e palle luminose: di queste apparizioni s'è parlato a un incontro di appassionati

CASTELSANGIOVANNI - Astronavi spaziali che solcano tranquille i cieli piacentini. E palle luminose che volteggiano qua e là inseguendosi a vicenda. L'ultima ondata di avvistamenti segnalati negli ultimi mesi in tutto il Nord Italia non risparmia neppure la nostra provincia. Le prime testimonianze arrivano al termine di una conferenza sugli Ufo organizzata al Centro culturale dal Cun, il Centro ufologico nazionale.

Protagoniste una disoccupata di Lugagnano e una casalinga della Bassa.

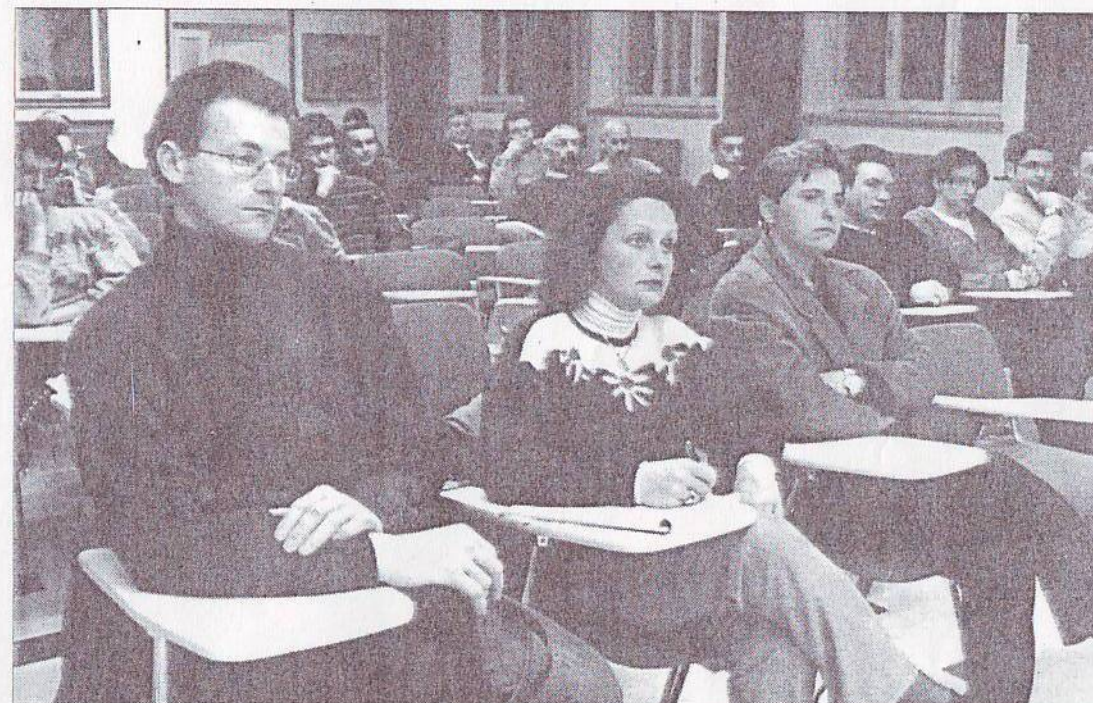
Sedute in prima fila, avevano ascoltato attentamente le relazioni. E alla fine, a incontro concluso, si sono decise ad uscire allo scoperto e a raccontare le loro storie.

«Erano le nove di una sera compresa tra il 15 e il 20 febbraio. Mi sono affacciata alla terrazza del mio appartamento, all'ultimo piano, a guardare le stelle come faccio spesso. L'astronomia è la mia passione fin da bambina. Ad un certo punto compare all'orizzonte uno strano oggetto luminoso». Così esordisce Anna Grazia Baronio, 29 anni, disoccupata, di Lugagnano. L'oggetto scuro, con tetto a cupola e base ottagonale, volava - sostiene la donna - ad una quota più bassa rispetto a quella di un aereo.

Procedeva lentamente da ovest verso est. «Sotto aveva quattro luci bianche deboli e ai due lati estremi due luci rosse più intense che lampeggiavano molto lentamente. E' passato sopra la mia testa ed è poi sparito dietro le montagne di Salsomaggiore. Tutto è durato 15-20 minuti. Non si è udito nessun rumore particolare. I miei due cani erano tranquilli».

CASTELSANGIOVANNI - Da destra, un momento della serata sugli Ufo; Ettore Maini del Centro ufologico; e il disegno dell'astronave (vista dal basso) così come l'ha descritta Anna Grazia Baronio: i quattro cerchietti sono luci bianche ferme, i due più grossi luci rosse lampeggianti.

«I miei cani invece hanno cominciato subito ad abbaiare. Mi affaccio alla finestra e vedo una grossa palla bianca sopra il tetto del garage». Così ha cominciato a raccontare Daniela, 21 anni, casalinga, che abita nella campagna di Alseno ai bordi dell'Autostrada del Sole. Il suo avvistamento risalirebbe al 22 novembre scorso dopo le 21.

«All'inizio - prosegue nel suo racconto - pensavo che fosse un riflesso del vetro. Poi esco e vedo la palla all'altezza di dieci o quindici metri. Aveva un diametro di circa cinquanta centimetri e si dirigeva a nord verso l'autostrada. Un'altra palla quattro volte più piccola e di colore rosso proveniente dalla direzione opposta la incrocia e subito dopo la insegue. Sono scomparse dietro al tetto».

Riflessi luminosi, effetti naturali o che altro? Il referente piacentino del Centro ufologico, Ettore Maini (che durante l'incontro aveva parlato degli Ufo nell'antichità) preferisce non pronunciarsi: «Prenderemo in esame i casi e faremo un'indagine accurata». Ma intanto invita tutti a segnalare simili fenomeni chiamandolo al numero 881992. «Per noi - spiega - è importante raccogliere tutte le testimonianze possibili e poi fare i raffronti».

Da tempo strane apparizioni notturne si susseguono nei cieli del Nord. Giuseppe Monticelli, del Cun di Lodi, in serata aveva parlato dell'ultima raffica di avvistamenti a catena in Lombardia. Le prime segnalazioni, ha spiegato, sono arrivate dal Bergamasco, poi si sono spostate nei dintorni di Lecco e quindi nel Cremonese, dove sono stati visti globi luminosi con due luci pulsanti sotto.

Due segnalazioni interessanti lo scorso anno anche nel Lodigiano. Il primo a Maleo dove un ragazzo di ritorno dal lavoro in motorino lungo una stradina di campagna avrebbe visto un oggetto grigio scuro a forma di campana fermarsi sopra di lui all'altezza di 12 metri. Poi sarebbe ripartito di scatto in direzione del Po verso San Rocco al Porto per svanire nel nulla sopra un piccolo canale. Sulla strada che da Livraga porta a Lodi, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada, una coppia in auto avrebbe invece notato sopra il silos di una cascina una luce ovale bianca spostarsi di 40, 50 metri verso gli alberi, tramutarsi poi in una luce verde e infine in un cono con il vertice verso l'alto con lucine attorno che ruotano. Lo strano oggetto li avrebbe inseguiti per una decina di minuti, poi sarebbe sparito in direzione di San Colombano al Lambro.

Giacomo Nicelli

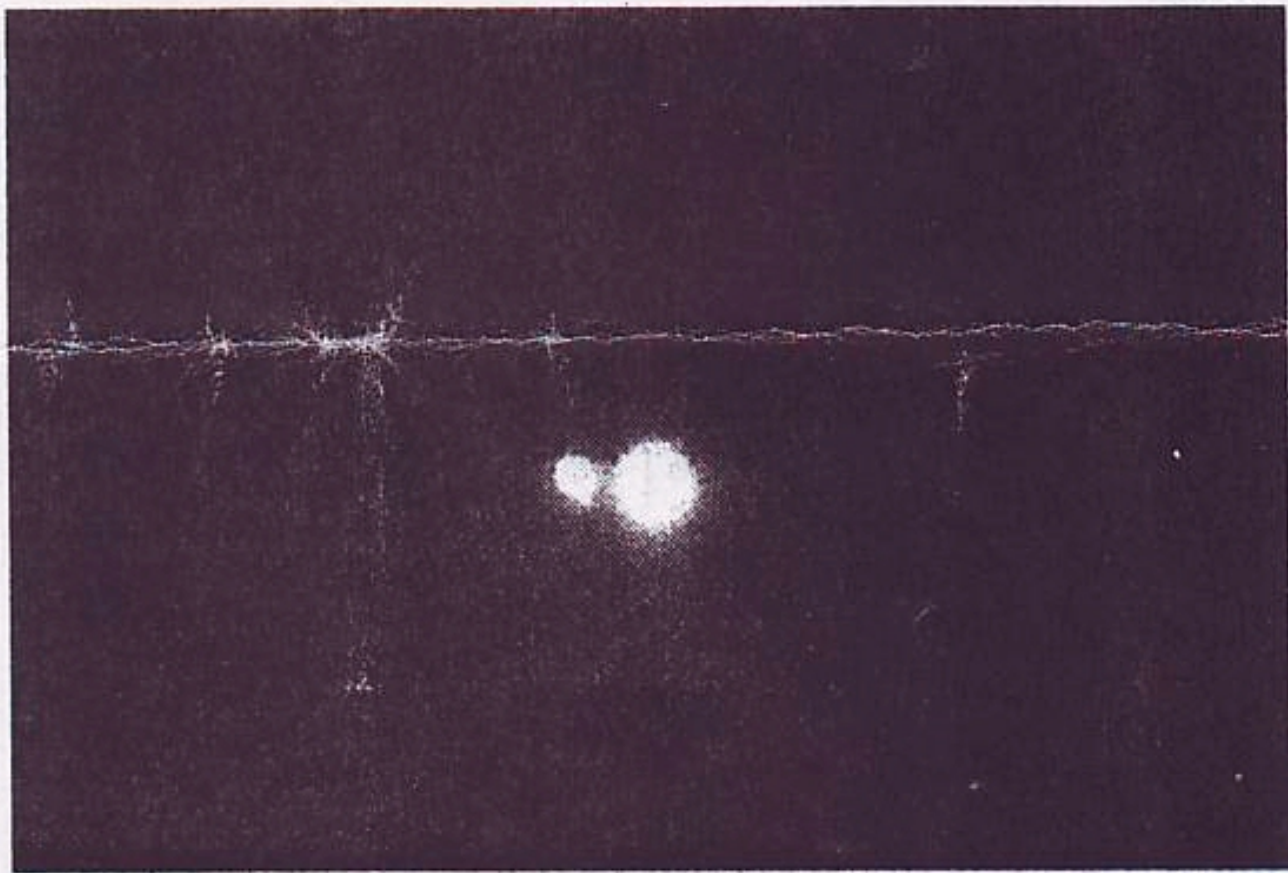
07-2-97 Cittadino

A SAN COLOMBANO

Avvistato un disco volante in collina: il Cun cerca degli altri testimoni

■ Un oggetto volante di forma circolare sarebbe stato fotografato nell'estate scorsa sulle colline di San Colombano, ma gli appassionati del Cun di Lodi hanno perso le tracce di questa segnalazione anonima arrivata dopo gli avvistamenti dei giorni scorsi. Il Giuseppe Monticelli chiede ai banini ulteriori riscontri o qualche altra persona che sia riuscita a immortalare l'insolito velivolo: per contattare l'associazione il recapito telefonico è 0371\425308.

«Ho visto due luci ferme nel cielo» Allarme nella Bassa, ma non erano Ufo

Due luci nel cielo, e tanta paura. «Credo di aver visto un Ufo - ha raccontato al telefono della nostra redazione, intorno alle 19 di ieri sera, una casalinga di Brembio -. So che sembrerà strano, ma sono a casa con i miei bambini e dalla finestra vediamo delle luci sospese nel cielo». Come lei anche altri hanno telefonato ai giornali per annunciare lo straordinario avvistamento. Nel Lodigiano, e in mezza Italia. In effetti, le luci c'erano ed erano fisse nel buio della sera: «Non possono essere aerei» hanno fatto notare i testimoni nella Bassa. E avevano ragione. Ma stavolta, gli extraterrestri non c'entravano proprio. Si è trattato piuttosto di un insolito fenomeno astronomico: secondo gli esperti, a causare quel doppio bagliore, sfumato poco dopo le 20, sarebbe stata la congiunzione astrale tra Venere e Giove.

Ecco la doppia luce come è apparsa ieri sera ai testimoni nella Bassa

CITTADINO 26-2-99

31/8/90. Peschiera Borromeo (MI). Tre ragazzi, son da poco trascorse le 22.30, scorgon in cielo uno strano oggetto, volteggiante sopra i campi di grano prospicenti il Castello Borromeo. William Bonsignori, Gianluca Morganti ed il terzo giovane vedono tre luci bianche, abbaglianti al punto da sfumare la sagoma sigariforme cui appartengono. L'oggetto si abbassa lentamente sulle cime del grano, vi scompare per mostrarsi subito dopo, muovendosi in linea retta, lentamente. Nonostante la zona si trovi nel cono aereo di Linate, i giovani sostengono che il fuso osservato era totalmente diverso rispetto i veivoli convenzionali (Il Confronto e Il Giorno).

26/10/90. Alle ore 3.I5 a Pantigliate (MI) il signor Nunzio Tommaso Labranca, traduttore, scorge tre globi di luce arancione, fermi a 15 metri di altezza virtuale in direzione Paullo. Il fenomeno viene osservato dal balcone di casa per 15 minuti, dopodicché, a causa del freddo intenso, il teste deve rientrare.
La settimana precedente, sul cimitero di Pantigliate, era stato avvistato un sigaro volante.

30/10/90. Un Ufo in volo da Pedrinate a Monte Generoso, sopra Balerna, alle 23.15, segnalato da due cittadini ticinesi. L'oggetto era composto da tre sfere unite da una struttura tubolare (Corriere del Ticino).

5/11/90. Ufo o meteorite segnalato sopra Amburgo (Frankfurter).

5/11/90. Fra le 18.59 e le 19.04 a Linate, Viggiù, Segrate e Laveno viene segnalato un ufo. Verso il Sacro Monte compare un corpo oscuro, triangolare, luminoso ai punti e con una coda guizzante arancione, diretto verso la Svizzera. Nuove segnalazioni giungono da Brebbia, Azzate, Capolago, Caronno, Castronno, Somma, Gallarate e Varese (La Prealpina).

5/11/90. La francese Laure De Vulpian vede un oggetto "muoversi maestosamente e più veloce di un aereo" (Newsweek).

5/11/90. Genova. Una luce bianca con cinque scie viene scorta da aerei di linea fra le 19.05 e le 19.10 a quote variabili dai 4000 ai 9300 metri. L'oggetto scompare rapidamente (Secolo XIX).

5/11/90. Nelle Ardenne un pilota britannico scorge "oggetti sconosciuti luminosi in formazione" dal suo aereo da turismo (Manifesto).

5/11/90. Presso Mons segnalati oggetti con scie luminose e scintillanti a 400 km d'altezza, dai passeggeri di un treno (Manifesto).

5/11/90. In Olanda molti cittadini segnalano ufo (Manifesto).

5/11/90. Alle ore 19 un ufo sorvola la Svizzera Romanda (Journal de Genève).

5/11/90. A Bischwiller (Nantes) e presso gli aereoporti di Orly e di Roissy, alle ore 19, vengon viste luci arancioni, gialle e verdi a triangolo, seguite da fasci, e una struttura metallica luminosa è notata dal personale aeroportuale (Mattino).

5/11/90. Londra. L'aviazione britannica comunica di aver avvistato, in serata, uno strano fenomeno luminoso (Il Mattino).

5/11/90. Pantigliate, ore 19. Il signor Labranca scorge in direzione nord, a 100 metri d'altezza virtuale, una triplice luce puntiforme giallo brillante, che entra nelle nuvole e ne esce, al di sotto (Il Cittadino).

5/11/90. Alle 20.30-20.40 a Peschiera Borromeo (MI) i coniugi Rossati scorgono un oggetto luminoso di dieci centimetri di diametro apparente, in parabola discendente, senza scia, giallo, lento, con movimento continuo e regolare (Il Confronto).

5/11/90. Tromello (PV). Enrico Montessori e Gianna Beccaria notano, alle ore 19, tre luci bianche luminose che volteggiano a bassa quota sopra le case (Provincia Pavese).

5/11/90. Garlasco (PV). Ore 19. La guardia giurata Carlo Cordara nota un punto luminoso che per alcuni secondi resta fermo in aria e poi schizza via (Provincia Pavese).

5/11/90. Agno (Lugano). Il comandante Renato Turco, in volo con un Executive Starways, ed il co-pilota Tom Hamilton vedono un'immensa astronave che in un minuto si alza dalla linea dell'orizzonte per scomparire subito dopo. Testimoni dell'avvistamento anche i piloti della Lufthansa e della Yat (Il Giorno).

5/11/90. Peschiera Borromeo (MI). Alle 20.35 Tilde Bombelli, impiegata comunale, scorge dal balcone di servizio dell'appartamento una sfera di 12 centimetri, giallognola, che vola in linea retta verso Mediglia (Il Cittadino).

5/11/90. Alle 24.15 il comandante di marina Giuseppe Mariani nota a Sesto (MI) una luce bianca, larga dodici centimetri, ferma in cielo verso Monza.

22/11/90. Sedriano. Tre oggetti luminosi in formazione triangolare diretti verso nord, con una scia gialla, vengon visti evoluire diretti verso Rho. Molti i testimoni (Il Giorno).

22/11/90. A Vittuone tre oggetti muniti di due luci laterali sono avvistati in cielo (Il Giorno).

22/11/90. Brugherio. Tre luci vengon segnalate in cielo, immobili, per circa venti minuti. Le luci inizian poi a girare, al che una delle tre diventa più forte. Si dirigon poi verso Carugate, velocissime. Durante la sosta su Brugherio le luci roteavano. Ogni 3-4 giri una di queste si allontanava per poi tornare al suo posto (Giorno).

IL RACCONTO

Venti testimoni assistono al fenomeno, non è la prima volta che nella zona si parla di Ufo

Incontri ravvicinati a Lorenteggio Allarme per misteriose luci nel cielo

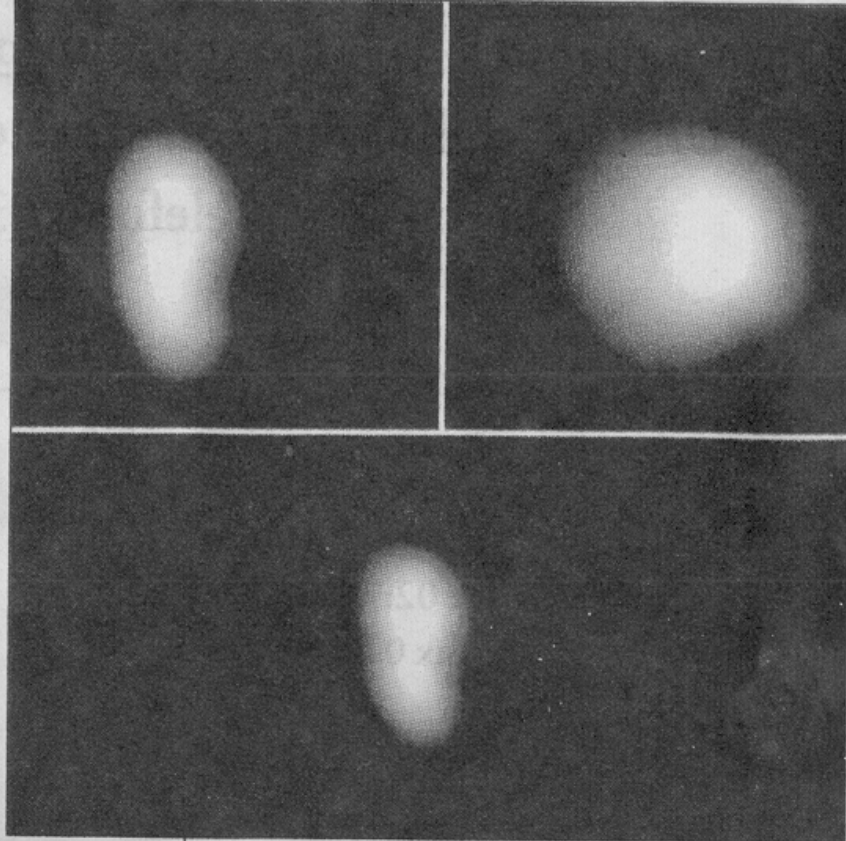
(segue dalla prima di cronaca)

PIERO COLAPRICO

SI SCRIVE «una delle» perché sono anni che nella zona sud ovest di Milano, a Lorenteggio, Baggio, a Quinto de' Stampi, Buccinasco, insomma tra Milano e Pavia, c'è chi sostiene di veder passare sopra l'orizzonte strane forme volanti, a volte simili a «mezzi proiettili», altre a «piattini». Miano, che con i giornalisti ha dimestichezza, quando s'è trovato in strada insieme ai vicini, ha chiamato alcuni croni-

doscopio? Erano più o meno così, ma sospese in alto», dice ancora Miano. C'è chi dice di averle viste anche venerdì sera, c'è chi racconta di aver sentito di simili avvistamenti dieci anni prima nella vicina Baggio, dove, al mattino, vennero trovati in un campo i caratteristici segni circolari resi celebri da film e speciali tv sui misteri dell'universo. Ma, restando ai fatti, «a occhio nudo — proseguono i testimoni — si vedevano queste luci composte da vari colori, ma si capiva che facevano qualcosa. Allora abbiamo preso il binocolo e abbiamo visto

vanti a venti testimoni, dalle 22.30 a poco dopo mezzanotte le cinque «false stelle» si sono messe in asse, o a pentagono, muovendosi con «rapidità estrema».

Se le foto ci sono, e però dicono e non dicono, bisogna aggiungere che i vigili urbani, chiamati sul posto, nel rapporto sostengono di non aver notato nulla di insolito. Anzi, il capoturno di piazza Beccaria, scherza: «Quando siamo arrivati noi, non c'erano. Magari i marziani avevano paura di prendersi una multa...». Eppure, chi ha visto è sicuro di non aver preso «lucciole per lan-

IN MOVIMENTO

LA STORIA / Una testimonianza, considerata attendibile, su un avvistamento avvenuto il 13 agosto

Un Ufo nei cieli di Malpensa

di **Roberto Banfi**

MALPENSA (Varese) — Un oggetto volante non identificato sui cieli di Malpensa: sulla vicenda indaga il Centro ufologico di Milano che ha raccolto una testimonianza che viene giudicata decisamente attendibile.

L'episodio risale allo scorso lunedì 13 agosto. «Premetto che vivo vicino alla zona del trafficatissimo aeroporto internazionale - ricorda il testimone, un cittadino che abita nella zona attorno all'aeroporto e che ha deciso di mantenere l'anonimato - ed alla base militare di Cameri: per questo di aerei ne vedo decine ogni giorno».

«Intorno alle 21 - prosegue - mi trovavo sulle alture del lago Maggiore, a cena, su una terrazza con vista nord-nord est. Inutile dire che da sud, al ritmo di uno ogni due minuti decollava un aereo da Malpensa e molti erano quelli che transitavano in quota su qualche "anello di attesa", come si dice in gergo».

«Improvvisamente una luce fissa molto luminosa, due-tre volte Giove nelle serate migliori, è apparsa in direzione nord-est, procedendo molto lentamente». Prosegue il racconto: «Niente luci di posizione tipo aereo, un bagliore tipo stella. Ha continuato a spostarsi verso sud per circa quindici o venti secondi. Quindi si è mosso a una velocità molto elevata in direzione opposta a dove mi trovavo. Poi la luce si è affievolita nel giro di due o tre secondi ed è scomparsa».

Tra le ipotesi degli ufologi, è stata sollevata quella che si sia trattato della stazione spaziale europea, resa visibile grazie a un cielo particolarmente terso. Ma il mistero rimane.

La competenza dimostrata da parte del testimone e l'accuratezza del suo resoconto sono elementi importanti, che hanno influito nel porre sul "caso" una particolare attenzione da parte degli esperti. Anche in virtù del fatto che quella stessa nottata del 13 agosto, un fatto per molti versi analogo e forse «collegato» è stato riscontrato anche a Milano.

Alle 22.28 un impiegato che si trovava ancora in ufficio a Milano, presosi una "pausa sigaretta" ed uscito nell'area parcheggio della propria azienda, da dove si intravede gran parte della volta celeste, ha notato nel cielo stellato e completamente privo di nuvole «una luce di un'intensità maggiore delle stelle, che viaggiava con moto rettilineo uniforme ad una velocità costante e maggiore di un aereo», così ha riferito.

La traiettoria non puntava verso terra. Non era insomma un aereo. «Il "punto" era molto luminoso, poco più grande di una normale stella - continua ancora il racconto del testimone - . Non aveva scia. Ha tagliato tutta la parte di cielo che riuscivo a vedere e prima di scomparire dietro un palazzo è diminuito di luminosità dando l'impressione di essersi spento».

I CENTRI

Il **CUN** è l'organismo che già dal **1966** segue con attenzione e scrupolosa analisi il fenomeno **UFO (Unidentified Flying Object)**, e tutte le connsessioni che derivano direttamente od indirettamente da questo fenomeno

- E' apolitico e non è a scopo di lucro
- E' aperto alla collaborazione di tutti, purchè siano seri ed in possesso di una certa preparazione
- Esistono sezioni in tutt'Italia, coordinate dai vari responsabili di sezione opportunamente nominati
- Sono disponibili per fornire informazioni di carattere Ufologico e per ricevere in modo discreto le vostre segnalazioni o esperienze passate
- Se desiderate contattare la sezione del CUN più vicina a voi, cliccate su link, entrerete direttamente nella lista delle sezioni del CUN

LE SEDI IN LOMBARDIA

- **Centro Ufologico Nazionale** Casella postale 823 40100 Bologna Fax 051 6235 536 E mail drgee43@hotmmail.com www.freeweb.org/newage/ufologia/Cunmilan.htmm
- **Coordinatore regionale:** Alfredo Lissoni Via Chianciano 10/2 - 20161 Milano alisson@tin.it - retecun@tiscalinet.it
- **Direttivo Nazionale:** Luigi Barone Ss Sempione 177 - 20016 Pero (Mi) cunmilanoprov@hotmail.com gigbar@tiscalinet.it
- **Cun Brescia** Giampiero Bresciani Viale Orsolina Avanzi 8 25085 Gavardo (Bs)
- **Cun Como** -Marco Guarisco Via Al Pozzo, 5 22033 Scarcenna (co) Intruders@wappi.com

CRONOLOGIA / Dal 1947 sono migliaia gli «incontri». Ma manca ancora una prova certa della loro esistenza

da Malpensa e molti erano quelli che transitavano in quota su qualche "anello di attesa", come si dice in gergo».

«Improvvisamente una luce fissa molto luminosa, due-tre volte Giove nelle serate migliori, è apparsa in direzione nord-est, procedendo molto lentamente». Prosegue il racconto: «Niente luci di posizione tipo aereo, un bagliore tipo stella. Ha continuato a spostarsi verso sud per circa quindici o venti secondi. Quindi si è mosso a una velocità molto elevata in direzione opposta a dove mi trovavo. Poi la luce si è affievolita nel giro di due o tre secondi ed è scomparsa».

Tra le ipotesi degli ufologi, è stata sollevata quella che si sia trattato della stazione spaziale europea, resa visibile grazie a un cielo particolarmente terso. Ma il mistero rimane.

si ha riferito.

La traiettoria non puntava verso terra. Non era insomma un aereo. «Il "punto" era molto luminoso, poco più grande di una normale stella - continua ancora il racconto del testimone - . Non aveva scia. Ha tagliato tutta la parte di cielo che riuscivo a vedere e prima di scomparire dietro un palazzo è diminuito di luminosità dando l'impressione di essersi spento».

Cunmilan.htmm

Coordinatore regionale: Alfredo Lissoni
Via Chianciano 10/2 - 20161 Milano
alisson@tin.it - retecun@tiscalinet.it

Direttivo Nazionale: Luigi Barone
Ss Sempione 177 - 20016 Pero (Mi)
cunmilanoprov@hotmail.com
gigbar@tiscalinet.it

Cun Brescia
Giampiero Bresciani
Viale Orsolina Avanzi 8
25085 Gavardo (Bs)

Cun Como -Marco Guarisco
Via Al Pozzo, 5 22033 Scarcenna (co)
Intruders@wappi.com
Http://members.tripod.com/~ufocun/index3.html

Cun Cremona - Michele Lada
Via Repubblica 10 - 26030 Godesco Pieve Delmona

Michele Sguazzi
Via Mincio, 28 - 26100 Cremona
hhttp://members.tripod.com/~ufocun/ufocr/index4.htm

Cun Lecco - **Antonio Manzoni**
Via Statale 325 - 22050 Garlqate (Lc)
http://cunlecco.supereva.it/ - cunlecco@tin.it

Cun Lodi
Corso Mazzini, 40 -26900 Lodi -0371 425308
http://space.tin.it/associazioni/iuchm/index.htm
Simona.camiolo@zeropiu.it

Cun Mantova -Barbara Agosta
Strada Cisa 95 - 46030 Virgilio (Mn)

Cun Pavia
Maurizio Pezzolato
Vicolo Dante, 5 -27020 Albonese (Pv)
http://space.tin.it/scienza/alissoni

Cun Pero, Bollate e Lissone
Gigi Barone - 338 342 3379
http://www.freeweb.org/newage/ufologia/111PERO.HTM

Cun Varese
Antonio Giordano -Via Alfredo di Dio 12
21013 Gallarate (Va)
http://members.tripod.com/~ufocun/index.htm

P&G Infograph

CRONOLOGIA / Dal 1947 sono migliaia gli «incontri». Ma manca ancora una prova certa della loro esistenza

Quei contatti dell'altro mondo

di **Lucia Galli**

MILANO — Forse sono solo proiezioni di fantasie recondite, ma di certo rivelano il più umano e antico dei desideri, andare oltre ciò che è già noto.

Gli Ufo tornano periodicamente a solleticare l'immaginario di scrittori, di registi o di semplici sognatori, innamorati di «altri» mondi o, soprattutto, dell'idea che, oltre le più moderne «Colonne d'Ercole», ne esista qualcuno.

Quando non era ancora stato coniato un nome per loro, gli Ufo, furono, con voce più domestica, definiti «piatti volanti». Nel 1947, fu Kenneth Arnold, un pilota civile, naturalmente statunitense a etichettarli così, mentre sorvolava il monte Rainer nel gruppo delle Mountains Cascades. Li vide volteggiare, brillanti e luminosi e poi sparire nel tramonto rosso fuoco.

Ma i dischi volanti tornarono e lo fecero con un'ondata che è rimasta la più numerosa nella storia degli avvistamenti.

Era il 1952 e tutto il mondo si fermò quella volta, a nasu in sù. Il primo ad avvistare un Ufo, fu, anche in quel caso un pilota, e, anche allora, a bordo di un aereo battente bandiera a stelle e strisce. A 50 mila piedi di altezza (circa 15mila metri) la notte di quel 20 Gennaio nei cieli della California, il suo F-86 non era solo: «l'invasione » era cominciata. Secondo l'Usaf, la commissione d'inchiesta americana che si occupò del caso, furono 1.501 gli avvistamenti nel paese. L'ultimo fu captato, il 6 dicembre '52, dal radar di bordo di un pilota di B29.

Quell'anno gli Ufo girarono il mondo, passando naturalmente anche dall'Italia. Sedici le apparizioni nel Bel Paese: Torino fu la città eletta per il «debutto», il 22 febbraio.

Fu, poi, la volta di molti piccoli centri, ma gli Ufo non trascurarono la ribalta dei cieli della città eterna: fu proprio il direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario a osservare il fenomeno.

Non mancarono i falsi: il 31 luglio un Ufo non solo fu avvistato, ma anche fotografato da tre persone a spasso sul ghiacciao del Bernina. Finita l'estate, «curiosamente» diminuirono anche le apparizioni, che terminarono a Lucca in Novembre.

Spenti i riflettori su quell'eccezionale ondata, gli Ufo però hanno continuato a passeggiare per la nostra atmosfera e, come si dice, a volte ritornano.

ANTONIO MANZONI, PRESIDENTE DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

«Verifichiamo tutte le segnalazioni»

di **Gianni Riva**

LECCO — «Come si fa a dire che è un Ufo? Occorre verificare e sentire la testimonianza di chi sostiene, credo a ragion veduta, di averlo visto»: a dirlo è Antonio Manzoni, presidente del Centro Ufologico Nazionale che ha la sua sede a Lecco.

Antonio Manzoni vanta anni di dialoghi, assemblee pubbliche e verifiche dirette con numerosi cittadini, molti dei quali poi hanno finito per aderire al «Cun» proprio per la serietà delle dirette esperienze di ciascuno.

E se fosse stata una piccola meteorite? Antonio Manzoni spiega, anche con linguaggio accessibile al profano, che le piogge di piccolissime meteoriti, conosciute come Perseidi perchè secondo gli scienziati queste provengono dalla costellazione di Perseo, non si limitano solo nei periodi classici agostani, ma si verificano anche in altri momenti dell'anno.

«Le stelle di San Lorenzo» possono avere tirato in inganno qualcuno, anche nell'esprimere i desideri delle notti passate?

«Il fatto è avvenuto in giorni in cui si verificano queste piogge - prosegue Manzoni - e i bagliori pensiamo che provengono da queste particolarità, come la caduta di piccole particelle di comete».

Il presidente del centro ufologico, che ha sede nel capoluogo, continua: «Comunque tutte le segnalazioni che stanno giungendo non vengono tralasciate al caso. Per dire comunque che è un Ufo quello visto nelle alture del lago Maggiore è ancora troppo presto per sostenerlo con una certa attendibilità. A nostro parere occorrono altre verifiche, anche nell'interesse del buon nome del nostro gruppo che non lascia nulla al caso».

IL GIORNO

Spedizione in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di MILANO (Arretrati L. 3.000) - **INIZIATIVA VALIDA SOLO PER LA LOMBARDIA:** Vendita in abbinamento facoltativo con Enigmistica L. 2.100; Vendita in abbinamento obbligatorio con "Visto" di domenica L. 2.200, facoltativo in settimana: il prezzo del quotidiano + L. 700. **INIZIATIVA VALIDA SOLO PER LA PROVINCIA DI CREMONA:** Il Giorno + La Cronaca di Cremona + Visto, di domenica non acquistabili separatamente L. 2.200. **INIZIATIVA VALIDA SOLO PER LIGURIA:** Il Giorno + La Riviera, non acquistabili separatamente L. 2.000 (400+1.600).

Indirizzo Internet: **www.ilgiorno.it**

Anno **46** numero **197** Lire **1.500** - Euro **0,77** | **MILANO** | Martedì **21** agosto **2001**

Caso Lipobay / Il magistrato a Milano a caccia di documenti. Il colosso tedesco si scusa pubblicamente. Sirchia: «Indicazioni poco chiare»

Farmaci killer, Guariniello 'perquisisce' la Bayer

B. Bianchi, Calzolari, Ortolani *alle pagine* **4** e **5**

GIUSTIZIA E SUMMIT

«Stato debole Nessuna amnistia»

Il ministro Castelli esclude atti di clemenza. «Ma le carceri sono al limite della civiltà». Vertici Fao e Nato? «Non cediamo ai ricatti di piazza». Pisanu: «O tutti e due o nessuno». Genova, senza incidenti le manifestazioni

IL DELITTO PERFETTO? QUELLO DEI MINORI

UGO RUFFOLO

Il ministro Castelli promette meritevole impegno contro il delitto perfetto della nostra era: i minori che uccidono senza un solo giorno di galera. Ci

LA PARTITISSIMA PER UN POSTO IN EUROPA

TESTIMONIANZE

Adesso spunta un Ufo nei cieli di Malpensa

L'episodio risale al 13 agosto scorso quando sulle alture del lago Maggiore una persona che stava cenando sulla terrazza di un ristorante ha notato un forte bagliore che si muoveva a velocità elevata. Stesso racconto da parte di un impiegato milanese. L'accaduto è ritenuto attendibile dal Centro ufologico.

SERVIZI A PAGINA **14**

MARIANO COMENSE

Uccise il vicino di casa Già rimesso in libertà

E' durata 72 ore la detenzione del pensionato che venerdì scorso con tre colpi di pistola

Martedì 21 Agosto 2001 Anno 46 n. 197

Laghi
Varese-Como-Lecco & Milano
IL GIORNO

email: redazione.varese@ilgiorno.it redazione.como@ilgiorno.it
redazione.lecco@ilgiorno.it redazione.milano@ilgiorno.it

Ufo sopra Malpensa, chissà

Avvistamento dal lago Maggiore. «Non era affatto un aereo»

MALPENSA — Oggetti volanti non identificati, ufo insomma, sfrecciano nei cieli attorno a Malpensa? Un episodio di questo genere sarebbe avvenuto proprio nei giorni scorsi, lunedì 13 agosto: sulla vicenda sta indagando il Centro ufologico nazionale di Milano, facendo riferimento alla testimonianza di un cittadino, che viene considerata particolarmente attendibile. L'uomo, escludendo che si potesse trattare di un aereo come i tanti che atterrano e decollano da Malpensa, ha riferito d'aver notato, mentre si trovava in una località sulla riva del lago Maggiore, un «ufo» che procedeva lentamente nel cielo, proveniente da nord e diretto verso sud. Senza luci «di posizione» ma con una intensa luminosità che si sarebbe poi "spenta" non appena l'oggetto aveva dato vita ad una intensa accelerazione, scompa-

IL CASO

Il lavoro superstar a Lecco

LECCO — Dal primato dell'1.7%, per il più basso tasso di disoccupazione in Italia, alla «fame» di manodopera qualificata. Alla direzione provinciale del lavoro e all'ufficio stranieri della questura prima delle ferie c'è stata la corsa per i permessi agli extracomunitari da impiegare nelle fabbriche del lecchese. Mancano ad esempio saldatori e fresatori. Due provetti saldatori sono stati reperiti in

Gorla, no ai rifiuti in arrivo dal sud

SANTUARI

L'Incoronata di Lodi

VETRINA TENTAZIONI

ESERCIZI

Acquagym e sei in forma

Martedì 21 Agosto 2001 Anno 46 n. 197

Laghi
Varese-Como-Lecco & Milano
IL GIORNO
email: redazione.varese@ilgiorno.it redazione.como@ilgiorno.it
redazione.lecco@ilgiorno.it redazione.milano@ilgiorno.it

opra Malpensa, chissà

nto dal lago Maggiore. «Non era affatto un aereo»

Gorla, no ai rifiuti in arrivo dal sud

a recente manifestazione alla maxi-discarica di Gorla-Mozzate, tra Varese e Como

FORMENTI IN BUSTO

MALPENSA — Oggetti volanti non identificati, ufo insomma, sfrecciano nei cieli attorno a Malpensa? Un episodio di questo genere sarebbe avvenuto proprio nei giorni scorsi, lunedì 13 agosto: sulla vicenda sta indagando il Centro ufologico nazionale di Milano, facendo riferimento alla testimonianza di un cittadino, che viene considerata particolarmente attendibile. L'uomo, escludendo che si potesse trattare di un aereo come i tanti che atterrano e decollano da Malpensa, ha riferito d'aver notato, mentre si trovava in una località sulla riva del lago Maggiore, un «ufo» che procedeva lentamente nel cielo, proveniente da nord e diretto verso sud. Senza luci «di posizione» ma con una intensa luminosità che si sarebbe poi "spenta" non appena l'oggetto aveva dato vita ad una intensa accelerazione, scomparendo all'orizzonte nel giro di qualche secondo. Un'ora dopo un analogo avvistamento è stato compiuto a Milano, da parte di un impiegato.

LOMBARDIA E VARESE

SANTUARI
L'Incoronata di Lodi

VETRINA TENTAZIONI

ESERCIZI
Acquagym e sei in forma

SALUTE BENESSERE

RIANO COMENSE / E' uscito ieri dal carcere del Bassone il 70enne costituitosi dopo l'omicidio avvenuto in via Elli

Delitto del tavolo: arresti domiciliari

MARIANO COMENSE — E' tornato nella sua villetta di Perticato di Mariano Comense l'anziano omicida che venerdì mattina con tre colpi di pistola ha ucciso un compaesano, nonchè lontano parente. Rosario Lucà, 70enne, ieri, attorno a mezzogiorno ha lasciato il carcere del Bassone, dopo che il giudice delle indagini preliminari Valter Vian, su richiesta della difesa e con parere favorevole dell'accusa, gli aveva concesso gli arresti domiciliari. Non si tratta comunque di atto di clemenza, bensì dell'applicazione del codice di procedura penale, difficile da accettare da parte dei familiari di Vincenzo Ferraro, 74enne, il pensionato ucciso per un tavolino e quattro sedie di plastica, motivo di continue discussioni

IL SOMMARIO DI MILANO

Carbonizzato in auto: identificata la vittima, resta incerta la dinamica

VARESE — Il "giallo" è ancora da risolvere: lo scorso fine settimana i carabinieri della Compagnia saronnese, che hanno condotto l'inchiesta, sono risaliti all'dentità del giovane che era alla guida della Bmw schiantatasi ed incendiatasi alla periferia di Castiglione Olona, nella notte di domenica 12 agosto.

Il malcapitato, rimasto intrappolato fra le lamiere contorte, era morto carbonizzato. Gli sforzi degli inquirenti si sono dunque innanzitutto rivolti a scoprire il nome e cognome del poveretto, che è un albanese, residente a Varese. Volto già noto alla giustizia, a quanto pare.Restano d'altronde molti altri interrogativi, cui dare una risposta: la Bmw è risultata infatti di provenienza furtiva, era stata rubata a fine luglio, nel Milanese. Come mai lo straniero era alla guida del mezzo? Era forse lui stesso il ladro, oppure intendeva magari ricettare il costoso e potente veicolo? E poi, perchè mai correva tanto?

La ricostruzione della dinamica del sinistro ha infatti consentito di risalire alla circostanza che la Bmw, nel momento in cui l'autista ha perso il controllo, stava viaggiando a velocità estremamente elevata. Si stava forse svolgendo una "corsa illegale" fra automezzi? E davvero lo, oppure pri con un altro v quale è stato t sore divelto, n ta la Bmw qu sta, coordinat quindi avanti, gono sugli il n

MALPENSA / Curiosità per il presunto «ufo»: cos'era quella luce sparita d'improvviso?

E' mistero sulla brughiera

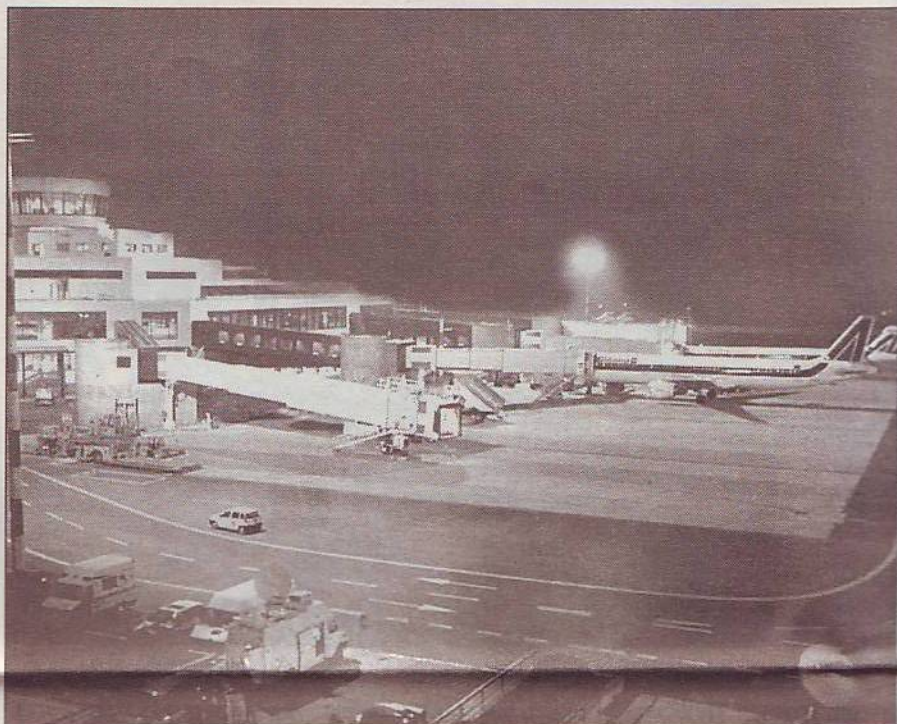
L'ALTRO CASO

Avvistato un «sigaro volante»

CARONNO PERTUSELLA — Un "sigaro volante": è questo il precedente più recente che aveva già visto gli esperti del Centro ufologico nazionale occuparsi del Basso Varesotto come zona di avvistamenti. L'episodio, che aveva suscitato parecchia curiosità, era avvenuto il 30 aprile scorso quando un tecnico di una ditta di Caronno Pertusella aveva assistito ad un anomalo fenomeno luminoso, nel cortile dello stabilimento. Aveva visto una palla di una forte luce intensa, che si era quindi strutturata a forma di sigaro, per poi innalzarsi molto velocemente, Il fenomeno si era verificato di notte, intorno alle 3, ma le conclusioni su quanto possa essere accaduto non sono state ancora tratte dagli esperti.

MALPENSA — Mille luci "animano" il cielo di Malpensa, ogni notte: atterraggi e decolli si susseguono incessanti, ma stavolta sembra proprio che non si sia di fronte a un aereo. La segnalazione di un testimone oculare, di un presunto ufo sulla brughiera appare degna di considerazione. La notte di lunedì 13 agosto c'era davvero qualcosa di singolare, fra le stelle.

«Sì, quello non era davvero un aeroplano - conferma il testimone oculare, che chiede l'anonimato - io abito vicino a Malpensa, e sono anche appassionato di aeronautica. Insomma, me ne intendo. Per questo, dopo aver osservato quella strana luce, che non sono riuscito in alcun modo a "classificare", ho deciso di raccontarlo al Centro ufologico, perchè indaghi».

Non è escluso che ora giungano ulteriori segnalazioni, che anche qualcun altro si faccia avanti, fornendo magari ulteriori particolari. Senza dover necessariamente parlare di extraterrestri: l'approccio del Cun, il Centro ufologico nazionale, nei riguardi di questi fenomeni è sempre alquanto "scientifico", cercando di spiegarli innanzitutto con una interpretazione accurata di quanto successo, verificando che l'ufo in realtà non sia il classico aereo di linea o jet militare, e neppure un piccolo meteorite incendiatosi in contatto con l'atmosfera.

Una veduta notturna del cielo sopra l'aeroporto di Malpensa 2000

Il recente caso di Malpensa, d'altronde, non sembrerebbe rientrare in questa casistica. Quando, poco dopo le 21, l'uomo ha visto quella strana luminosità nel cielo, era su un terrazzo, in una casa nei pressi del Lago Maggiore. Ha notato quell'oggetto che si muoveva più o meno all'altezza dell'aeroporto. Ma non era un velivolo "convenzionale", perchè non c'erano le tradizionali luci di posizione lampeggianti, niente che avesse a che fare con un eventuale Boeing o Airbus per il trasporto di merci o passeggeri. Si muoveva lento, da nord verso sud, dov'è scomparso aumentando repentinamente la velocità, e scomparendo all'orizzonte, nel giro di qualche secondo soltanto. Strano, anche per un eventuale meteorite.

Ed ancor più strano, se fosse stato davvero un meteorite, la circostanza che poi è "riapparso" un'ora e mezzo dopo a Milano, dove un qualcosa di simile è stato visto da un impiegato, che guardava il cielo dal cortile della sua ditta. Che cosa c'è dietro a tutto ciò? Gli esperti del Cun per il momento non si sbilanciano, prima vogliono verificare tutte le possibilità, senza trascurarne alcuna. In particolare, l'intenzione è quella di chiarire se l'oggetto non identificato fosse in realtà la stazione orbitante europea, che con particolari condizioni atmosferiche è visibile anche da terra.

Roberto Banfi

In cielo non solo aeroplani

Ufo a Malpensa Esperti indagano sull'avvistamento

MALPENSA - Ufo sull'aeroporto intercontinentale della Malpensa? I responsabili del centro ufologico nazionale stanno indagando su di un "caso" giudicato di particolare interesse, avvenuto lo scorso lunedì 13 agosto.

A raccontarlo agli esperti è stato un testimone che viene giudicato attendibile - appassionato di aviazione e di astronomia e dunque con specifiche competenze nel settore - e che ha riferito come, osservando il cielo verso nord-nord est, ha notato un oggetto luminoso, che dapprima si è spostato con lentezza e che poi è velocemente scomparso.

«Quella sera ero a cena in una località del lago Maggiore, con bella vista sulla zona di Malpensa - il suo resoconto - come sempre c'era un gran via vai di aerei. Ma ciò che attorno alle 21 si è visto nel cielo non era un velivolo, almeno di quelli conosciuti: l'ho notato perché procedeva con grande lentezza, senza luci di posizione e con una buona luminosità. Poi è sparito verso sud, a grandissima velocità e spegnendo ogni luce, scomparendo nell'oscurità...».

Il testimone: «L'oggetto luminoso è sparito in un attimo. Non era un velivolo»

Scartata nel modo più assoluto l'ipotesi che si trattasse di un aereo militare oppure di uno dei molti aerei civili diretti allo scalo della brughiera, non è stata ritenuta attendibile neppure l'eventualità che si trattasse della luce prodotta dal riflesso solare sulla superficie del pianeta Giove, corpo celeste che in talune condizioni atmosferiche è osservabile anche ad occhio nudo, e che appare come una grossa stella.

Al vaglio è invece la possibilità che quel misterioso oggetto notato dal cittadino altro non fosse che la stazione spaziale europea, resa visibile sin dalla terra da particolari condizioni atmosferiche, con un cielo "pulito" da nuvole oppure tracce di umidità ed afa. Gli interrogativi d'altronde rimangono e gli accertamenti vanno avanti, anche in considerazione del fatto che proprio quella stessa notte del 13 agosto un analogo avvistamento è stato compiuto qualche chilometro di distanza, a Milano, da parte di un impiegato che, ancora al lavoro in ufficio, attorno alle 22.30 era uscito nel cortile della ditta per una "pausa sigaretta" notando nella volta stellata un "ufo" estremamente luminoso e veloce, che procedeva dall'atmosfera verso lo spazio e che ad un certo punto era sparito nel nulla.

Un rebus che potrebbe essere risolto con una spiegazione logica o che potrebbe restare tale, andando ad aggiungersi al lungo elenco di avvistamenti sospetti ai quali gli esperti non sono stati in grado di togliere l'alone di mistero che accompagna i racconti di testimoni convinti dell'esistenza di altre forme di vita.

Prealpina 21-8-01

EVENTO In tanti hanno partecipato venerdì, al Palameda, al primo convegno ufologico nazionale ideato da Costantino Lamberti. Tra gli ospiti più attesi anche un demonologo del Vaticano

«Ufo, una presenza innegabile»

Monsignor Balducci: «Sono creature divine che testimoniano l'onnipotenza di Dio»

ELENA SCALVINONI

[see] Credere negli Ufo è peccato? Qual è la posizione della Chiesa di fronte alla possibile esistenza di forze aliene? Una domanda primordiale che nei secoli ha contrapposto correnti di pensiero e diverse possibili spiegazioni.

Venerdì sera il Palameda ha ospitato il 1° Convegno Ufologico Nazionale sull'argomento, ideato da Costantino Lamberti, socio onorario del Cun (Centro Ufologico Nazionale) in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Ospite attesissimo della serata, monsignore Corrado Balducci, demonologo del Vaticano, il primo ad aver dichiarato pubblicamente di credere alla possibilità di esistenza di intelligenze extraterrestri.

«E' un fenomeno, quello ufologico, che ormai non si può negare - ha esordito l'ecclesiastico suscitando l'applauso della platea - *Qualcosa di vero deve pur esserci e ciò non contrasta con la religione. Non possiamo ignorarlo perché riguarda ogni sfera della nostra vita, compresa quella spirituale. Una posizione di scetticismo integrale è del tutto ingiustificata»*.

■ A lato il pubblico presente al Palameda, sopra i relatori del convegno ufologico

L'interesse di monsignore Balducci nei confronti dell'ufologia ha radici profonde che risalgono alla fine degli anni '50 quando cominciò a dedicarsi a studi demonologici e legati alla psichiatria e alla parapsicologia. Ma il filo conduttore dell'ecclesiastico è in primo luogo la difesa della testimonianza umana: *«L'intera vita spirituale dei cristiani, che trova ragione d'essere nella rivelazione divina, è basata su un fatto storico testimoniato. Allo stesso modo la possibile esistenza di intelligenze extraterrestri è una testimonianza umana e, in quanto tale, va salvaguardata»*.

Partendo da queste premesse, monsignor Balducci ha giustificato l'esistenza di numerosi organismi nazionali e internazionali preposti allo studio del fenomeno e ha affermato che diversi tabù, quali l'esistenza dell'«Area 51», non sono più un segreto. Il demonologo della Santa Sede ha espresso infine alcune considerazioni teologiche correlate al tema: *«L'esistenza di altre possibili forme di vita su altri pianeti testimonia l'onnipotenza di Dio. Essendo creature divine, si deve pensare agli extraterrestri come simili a noi, cioè composti da una parte spirituale ed una materiale»*.

Durante la serata è intervenuto anche Roberto Pinotti, presidente nazionale del Cun , che ha sollevato le implicazioni sociologiche e politiche dell'esistenza di forze aliene, ed Alfredo Lissoni, responsabile per la Regione Lombardia del Cun, che ha presentato al pubblico l'ultimo studio sui file segreti risalenti al tempo del fascismo.

Il convegno ha riservato anche un momento finale di dibattito e confronto che si è sviluppato partendo da considerazioni e richieste di approfondimento avanzate dal pubblico.

Infine, non sono mancati i ringraziamenti all'ospitalità dimostrata dai medesi, al supporto fornito dal Comune e alla preziosa disponibilità dell'ente ed i cittadini Quartiere Polo

se, la ventenne imbranata ma tanto carina, è il prototipo di tutte le commesse novecentesche che, nel polpettone, anni Trenta di Mario Camerini «Grandi Magazzini», nei fotoromanzi anni Cinquanta di

mento e la desolazione.

Dedichiamoci un po' anche ai commessi, che in letteratura sono personaggi immancabilmente perdenti: le loro colle-

peggio, come malati. Nel romanzo di Marie Darrieussecq *Troismi*(Guanda, 1997), tocca in sorte proprio ad una commessa di profumeria la sconcertante

dì, s'intende: perché poi, al sabato, commesse, commessi e relativi centri commerciali ce li sciroppiamo da vicino.

ET E DINTORNI / A MILANO MOSTRA E LIBRO SULLA STORIA DEGLI UFO

Incontri ravvicinati con gli alieni, esseri di altri mondi

PAOLA EMILIA CICERONE

«Gli alieni? Una volta lo scetticismo era più diffuso, oggi il 50 per cento circa degli adulti è convinto che esistano davvero»: ad affermarlo è Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico nazionale e autore della *Breve storia degli alieni* (Bompiani, lire 15mila), presentata a Milano a margine della mostra «Alieni, creature di altri mondi», curata da Riccardo Mazzoni e dedicata alle creature extraterrestri che popolano da sempre la nostra fantasia. «Nel *De rerum natura* Lucrezio parla di "altri mondi, altre razze". Senza dimenticare Senofane, Plutarco e la *Storia Vera* di Luciano di Samosata», prosegue Pinotti. In tempi più vicini a noi, a far entrare i marziani nell'immaginario collettivo fu il dramma radiofonico realizzato il 31 ottobre 1938 dal regista Orson Welles su «La guerra dei mondi» di H. G. Well.

«Inizialmente immaginavamo gli alieni simili ad esseri umani, magari con le corna o la pelle verde», aggiunge Mazzoni, «quando poi si è diffusa la fotografia al microscopio ci si è ispirati a creature piccolissime, come insetti o altri microrganismi, ingrandite milioni di volte». Oggi decine di film e serial tv esplorano l'intera gamma del possibile immaginario alieno, dagli inquietanti «baccelloni» dell'*Invasione degli ultracorpi* ai simpatici alieni di *Star Trek*, segno di una società che guarda al politically correct interrazziale. Mentre gli appassionati continuano a scrutare il cielo in cerca di Ufo «se ne vedono in tutto il mondo, e gli avvistamenti effettuati in Italia non hanno niente da invidiare a quelli degli Stati Uniti» spiega Pinotti. Una ricerca che impegna scienziati come quelli del celebre progetto americano Seti (Search for Extra Terrestrial Intelligence) «ora purtroppo frenato dalla mancanza di fondi», e persino studenti come Stefania Genovese, che si è da poco laureata in Filosofia alla Statale di Milano proprio con una tesi sugli Ufo, e suggerisce «un'attenzione critica» al fenomeno.

Avvistamenti a parte, resta un dubbio: se gli alieni svolazzano davvero intorno al nostro pianeta, perché non c'è stato ancora un contatto? Pinotti risponde con la tesi di Jung, uno che agli alieni ci credeva: «Una civiltà superiore si rende conto che un contatto distruggerebbe la nostra civiltà, così come la scoperta dell'America ha distrutto le culture indigene». Una tesi suggestiva, ma non è l'unica: tra le più diffuse, «l'idea che siano una civiltà evolutissima che non ha bisogno di nuove esperienze, che abbiano paura di contaminare il loro - o il nostro - ambiente, che ci trovino primitivi o troppo aggressivi, o semplicemente che non siano interessati a noi». Disinteresse tutt'altro che ricambiato, visto che tra cinema tv e fumetti il business dell'alieno è più fiorente che mai: «A marzo» annuncia Riccardo Mazzoni, «la Bonelli manderà in edicola un nuovo fumetto dedicato a Gregory Hunter, un nuovo avventuriero dello spazio». Mentre gli ultimi avvistamenti considerati interessanti risalgono a pochi giorni fa.

Un museo di Ufo in New Mexico

Una sala tutta per la «Gioconda»

La «Gioconda» avrà presto una sala tutta per sè. Lo ha annunciato la direzione del Museo del Louvre, precisando che in questo modo i cinque milioni di visitatori che ogni anno vengono ad ammirare il capolavoro di Leonardo potranno soffermarsi più a lungo a contemplarla. Il progetto costerà venticinque milioni di franchi (sette miliardi e mezzo di lire) e i lavori cominceranno in aprile. La sistemazione attuale costituiva un problema sia per i numerosissimi visitatori - il capolavoro di Leonardo da Vinci è tra quelli più "guardati" al mondo - che per la direzione stessa del prestigioso museo parigino. Che ora ha trovato la soluzione.

MATTINO 7-2-01'

INFORMAZIONE/MILANO Venerdì 1 dicembre 1978

TESTIMONIANZE DI AVVISTAMENTI MISTERIOSI NEL TERSO CIELO NOTTURNO DI MILANO

Ho visto un UFO, anzi tre

Un ennesimo Ufo a Milano. E' comparso [illegible]mattina, poco prima delle sei ed è stato visto da diverse persone. *«Stavo rientrando a casa da Pero, dove si trova la fabbrica dove lavoro quando l'ho visto* — racconta Gianfranco Onorati, 34 anni, abitante in via Rosmini 2 — *Erano passate da poco le cinque; avevo appena terminato il mio turno di notte. Mi sono messo in auto verso Milano, quando d'improvviso, in mezzo alla strada, la macchina si ferma. Provo a riaccendere il motore, ma non succede nulla. Come se di colpo la batteria fosse andata fuori uso. Contemporaneamente vedo una forte luce attorno a me. Guardo fuori dal finestrino e scorgo sopra la testa un enorme oggetto luminoso di forma circolare. Volava in silenzio a bassa quota, al massimo a 400, 500 metri ed emanava una forte luce rossastra. Mi sono aggrappato al volante cercando a tutti i costi di far andare l'auto. Ho avuto paura, lo confesso, e volevo andarmene. Ma il motore era come morto. Solo dopo qualche minuto, quando lo strano oggetto si è allontanato, ho visto la spia rossa del motore accesa di colpo, senza che io ci avessi di nuovo provato.*

La scena raccontata dal signor Onorati non sarà nuova per tutti coloro che hanno visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», dove infatti il primo «approccio» del protagonista con gli extraterrestri si svolge quasi esattamente nello stesso modo. Ma Gianfranco Onorati giura di non aver visto il film e di non essere solito a visioni o miraggi. Per di più, arrivato sotto casa, ha avuto la sorpresa di ritrovare, guardando in alto, quello che lui ormai chiama «il suo Ufo». Ha allora chiamato alla finestra moglie e figli ha tirato fuori dalla sua gabbia il giornalaio d'angolo, ha telefonato a noi al giornale. E il nostro fotografo è riuscito a scattare le foto che vi mostriamo.

Una grossa stella? Un satellite? Un Ufo davvero? E' difficile stabilirlo. Forse un binocolo avrebbe potuto aiutare a capirci qualcosa di più. Ma in quel momento purtroppo nessuno ne aveva uno. Alla torre di controllo di Linate, dove abbiamo telefonato per sapere se lo schermo radar dell'aeroporto avesse registrato la presenza di qualche oggetto non identificato, ci hanno risposto di non aver segnalato nulla di strano.

L'Ufo visto dal signor Onorati, è stato avvistato anche da altre persone, Molte ci hanno telefonato in redazione. Fra queste la testimonianza più precisa ci è stata offerta dal signor Luciano Pasotti, che abita in via Gassardi 13: *«Quando sono uscito di casa per andare al lavoro (faccio il litografo) ho visto* — racconta il signor Pasotti — *un disco luminoso nel cielo, pareva una ruota di bicicletta. Mi sono meravigliato e quando sono arrivato in ditta, in via Maffucci, ho raccontato tutto ai miei compagni di lavoro che naturalmente mi hanno preso in giro. Ma poco dopo dalla finestra dello spogliatoio ho visto di nuovo l'Ufo e questa volta gli oggetti luminosi erano più d'uno. Prima due e poi tre.*

G. M

STASERA - Milan
10 SET. 1982

Disco volante spaventa fidanzati

Due giovani fidanzati, Remo Caldera, di 26 anni e Giovanna Reghedoni, di 23, si trovavano ieri sera in macchina in un angolino buio sulla strada che da Monza conduce a Melzo quando improvvisamente hanno visto davanti a loro un oggetto luminescente di forma ovale che si avvicinava al suolo scendendo in volo verticale.

Oggi a Cernusco sul Naviglio convegno «lombardo-extraterrestre» con il patrocinio del sindaco leghista

Gran traffico di Ufo sopra Milano

In sessant'anni 300 avvistamenti, 12 «incontri ravvicinati» e 4 «rapiti dagli alieni»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO — «Io D. G., nata a Cipiano d'Aversa, in provincia di Caserta, residente a Rho, casalinga, identificata a mezzo di carta d'identità n...., dichiaro quanto segue: il giorno 8 marzo 1998, verso le ore 10, mentre ero all'interno della mia abitazione e più precisamente all'interno del soggiorno, per caso mi sono affacciata alla finestra posta sul retro della casa, al piano terra. A quel punto...».

Incomincia così la lunga deposizione ai carabinieri della signora D. G. la cui attenzione, l'8 marzo scorso, sarebbe stata attirata da un oggetto «a forma ovoidale» che, in mezzo a un campo arato, emanava un luccichio, come un pezzo di alluminio. Quando la donna ha cercato di afferrare l'oggetto (misurava 60 cm circa di altezza e 40 di larghezza), questo ha incominciato a girare su se stesso, si è alzato nell'aria, sparendo. Di che cosa si trattava? Sicuramente di un Ufo: così almeno la pensa Alfredo Lissoni, segretario lombardo del Centro ufologico nazionale, che quest'oggi aprirà alle 16, all'Auditorium Maggioni di via Don Milani 6, un convegno sulla materia, col patrocinio del sindaco leghista Paolo Frigerio e dell'assessore alla Cultura, Daniele Cassamagnaghi. Scottanti alcuni temi del convegno: «Il mistero dei cerchi del grano» con l'intervento di Maryorie Tomkins, ricercatrice americana; «Rapimento Ufo» con Egidio Coelati, di Milano; «Il segreto di stato, dal caso Roswell all'autopsia dell'alieno» trattato da Alfredo Lissoni; infine «La casistica locale - Avvistamenti nel Lodigiano» trattati da Giuseppe Monticelli.

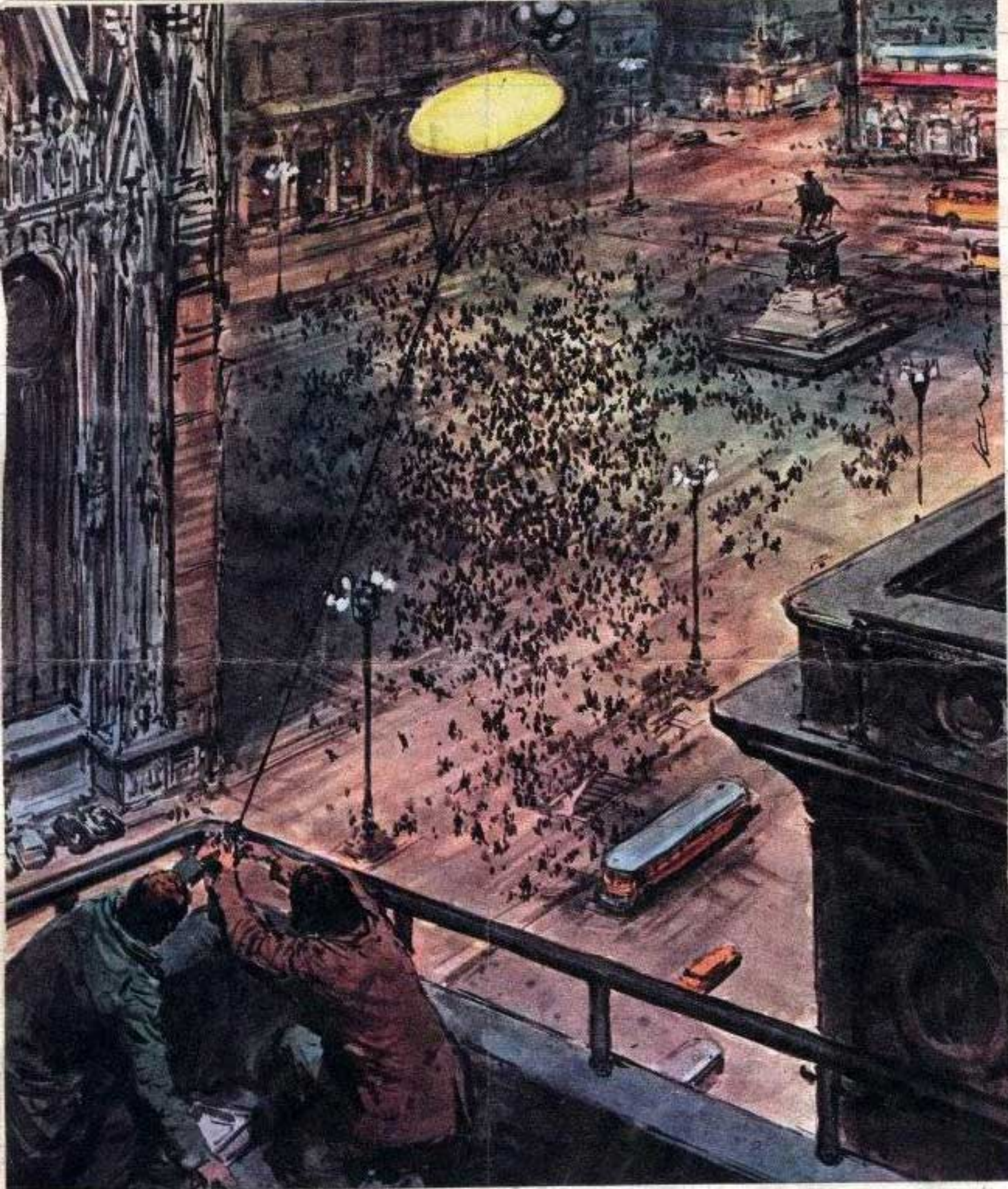
Sfera blu in Brianza
Disco volante a Rho
Luci a Muggiò
Il 1998 è favorevole a passaggi misteriosi

Lissoni stesso presenterà in anteprima ai delegati di tutte le province lombarde il Libro Bianco su «Sessant'anni di Ufo a Milano e provincia. 1938-1998». Si tratta di un'inquietante raccolta di 300 segnalazioni, catalogate per anno, località e tipo di avvistamento. Addirittura, oltre ai tre avvistamenti di Ufo sopra il Duomo di Milano e ai due nelle vicinanze della Stazione Centrale, si contano dodici casi di incontri con alieni e tre di rapimenti. Come quello del 10 gennaio 1975, quando una signora raccontò di aver incontrato a Milano due nanerottoli verdastri con il viso schiacciato, uno giovane, l'altro anziano. Secondo il racconto della donna, i due extraterrestri sarebbero tornati all'attacco alcuni giorni dopo e l'avrebbero portata via per qualche ora, nello spazio. Ma già nel 1962, alle 23 dell'11 aprile, a Rescaldina, tre automobilisti furono «sequestrati» per qualche minuto da un raggio di luce che, improvvisamente, si mise a battere per ben tre volte sul cofano delle rispettive vetture. Ancora a Milano, nel 1996, all'inizio di dicembre, una donna sostiene di aver visto un alieno passeggiare in corso Buenos Aires. Ma gli esperti non ritengono molto attendibile questa testimonianza.

Il '97 e l'inizio del '98 vengono considerati periodi molto buoni, se non addirittura ottimi, per gli avvistamenti di Ufo nel Milanese. Sfogliando con orgoglio il Libro Bianco, Lissoni, 32 anni, ex bibliotecario a Peschiera Borromeo e oggi consulente di una casa editrice, cita i casi più significativi: il 6 febbraio '97, a notte fonda, una villetta di Muggiò viene improvvisamente illuminata da una luce misteriosa che sembra provenire da un oggetto fermo sopra il tetto: il giorno seguente cinque automobilisti notarono sulla provinciale Saronno-Monza una sfera bluastra in volo verso l'Alta Brianza. Due auto sbandarono e l'incidente fu sfiorato. Il '98 si apre con l'avistamento di un Ufo, il 15 gennaio, nel cielo di Carate Brianza. L'8 marzo uno strano oggetto a forma di pera, o di clessidra, atterra in un campo del Sud Milano, sotto gli occhi di alcuni testimoni. Un omaggio degli extraterrestri alla festa della donna? Chiude la parata il caso Corvetto, a Milano. Il 21 aprile alle 20.15 viene avvistato un disco volante: «Ma su questo e anche su altre segnalazioni abbiamo molti dubbi — spiega Lissoni —. A volte i terrestri sono meno attendibili degli extraterrestri». Parola di ufologo.

Siro Marziali

Cds 9-5-98

Che caso è? Hai documentazione nel merito?

Marziani a Milano? Migliaia di milanesi sono recentemente rimasti a guardare, naso all'insù, il disco luminescente sopra le loro teste in piazza del Duomo. Si trattava, invece, di uno scherzo di due studenti d'ingegneria che, fissato un cavo nero ad un disco di polistirolo espanso, sostenuto da alcuni palloncini, ci avevano attaccato una lampada da boy-scout. Ad un certo punto, i due burloni hanno mollato il cavo, spaventati dall'eccessivo « successo » della loro trovata!

Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

7.10.86

Stele

DALLA CELLA DI ISOLAMENTO

Irving non è cambiato: dubbi sull'Olocausto

VIENNA - Lo storico negazionista britannico **David Irving**, condannato il 20 febbraio scorso dalla Corte d'assise di Vienna a tre anni di carcere per aver negato l'esistenza dell'Olocausto, ha nuovamente avanzato dei dubbi sull'ordine di **Adolf Hitler** di sterminare gli ebrei in una intervista alla Bbc. Dalla cella dove è rinchiuso in isolamento per 23 ore al giorno, Irving ha detto che sul ruolo di Hitler nell'Olocausto «resta un grande punto di domanda» e poi ha ribadito il suo convincimento che non è esistita una politica di sterminio. «Data la spietata efficienza dei tedeschi - ha osservato lo storico - se fosse esistito un programma di sterminio per uccidere tutti gli ebrei, come mai molti sono sopravvissuti?». Irving ha poi ricordato che all'arrivo dell'Armata rossa nel lager di Auschwitz «c'erano dai 7mila ai 10mila ebrei. Non mi sembra un programma molto efficace». Nel 1989 in Austria, uno degli 11 pasi al mondo dove negare l'Olocausto è un reato, Irving aveva negato l'esistenza delle camere a gas di Auschwitz. Lo storico aveva poi spiegato di aver avuto dubbi fino a quando non aveva potuto visionare i documenti di **Adolf Eichmann**. «Lo sostenevo allora basandomi sulle mie conoscenze dell'epoca - aveva detto Irving in aula al processo- ma poi dal 1991, quando ho visto le carte di Eichman, non l'ho più sostenuto e non lo affermerei più adesso». Quanto al suo futuro, dal carcere lo storico ha affermato che non starà zitto. «Non permetterò ai governi di dirmi cosa devo scrivere - ha assicurato il 67enne Irving nell'intervista alla Bbc- non posso permettere alla gente di ridurmi al silenzio. Questo non è il modo di scrivere la storia».

PADANIA 1-3-06

IL RACCONTO

Venti testimoni assistono al fenomeno, non è la prima volta che nella zona si parla di Ufo

Incontri ravvicinati a Lorenteggio Allarme per misteriose luci nel cielo

(segue dalla prima di cronaca)

PIERO COLAPRICO

SI SCRIVE «una delle» perché sono anni che nella zona sud ovest di Milano, a Lorenteggio, Baggio, a Quinto de' Stampi, Buccinasco, insomma tra Milano e Pavia, c'è chi sostiene di veder passare sopra l'orizzonte strane forme volanti, a volte simili a «mezzi proiettili», altre a «piattini». Miano, che con i giornalisti ha dimestichezza, quando s'è trovato in strada insieme ai vicini, ha chiamato alcuni cronisti e un fotografo.

«Avete presente quelle immagini che si formano con il caleidoscopio? Erano più o meno così, ma sospese in alto», dice ancora Miano. C'è chi dice di averle viste anche venerdì sera, c'è chi racconta di aver sentito di simili avvistamenti dieci anni prima nella vicina Baggio, dove, al mattino, vennero trovati in un campo i caratteristici segni circolari resi celebri da film e speciali tv sui misteri dell'universo. Ma, restando ai fatti, «a occhio nudo — proseguono i testimoni — si vedevano queste luci composte da vari colori, ma si capiva che facevano qualcosa. Allora abbiamo preso il binocolo e abbiamo visto che continuavano a cambiare forma. Abbiamo chiamato l'os-

vanti a venti testimoni, dalle 22.30 a poco dopo mezzanotte le cinque «false stelle» si sono messe in asse, o a pentagono, muovendosi con «rapidità estrema».

Se le foto ci sono, e però dicono e non dicono, bisogna aggiungere che i vigili urbani, chiamati sul posto, nel rapporto sostengono di non aver notato nulla di insolito. Anzi, il capoturno di piazza Beccaria, scherza: «Quando siamo arrivati noi, non c'erano. Magari i marziani avevano paura di prendersi una multa...». Eppure, chi ha visto è sicuro di non aver preso «lucciole per lanterne». Chi crede negli extraterrestri cita a sostegno l'ex vicepre-

IN MOVIMENTO
I testimoni raccontano che le luci di colore diverso si muovevano in

Miano: era come vedere i colori di un caleidoscopio. I vigili: nessun marziano

aveva raccontato in un incontro pubblico che gli Ufo «sono reali come gli aerei» e che gli Stati Uniti studiano da decenni armi per una «difesa intergalatattica». Chi non ci crede, si domanda come mai non ci sia stato alcun contatto realistico documentato.

Al Lorenteggio hanno deciso di fidarsi dei loro occhi. Scende la sera e le tapparelle restano sollevate. Nei condomini grigi fanno capolino pensionati e bambini, casalinghe e professionisti. C'è chi s'è armato di macchina fotografica, chi di binocolo. Più che le incursioni in tv di Berlusconi, qui fanno discutere le incursioni degli Ufo nei cieli sopra la Vigeva

un abile "fotomontaggio". Il Monguzzi ammise,che effettuò il tutto per poter diventare giornalista,e quale prova,si era fatto fotografare accanto ai modellini serviti per il clamoroso falso. Pochi giorni dopo,i giornali nazionali,riaprirono il caso "Monguzzi" con la confessione integrale del signor Giampiero (il quale ormai ossessionato dalle continue minacce decise di rimangiarsi il tutto) evidentemente,il Monguzzi,dava fastidio a qualcuno,che voleva lasciare la straordinaria vicenda nell'oscurità. Venne aperta anche un'inchiesta in merito alle fotografie scattate sul Bernina,e dopo accurati esami,venne escluso la possibilità del fotomontaggio ! Vennero sottoposti a confronto,anche il modellino del disco e del "pilota",e si poté così notare che i modellini erano simili a quelli delle foto,ma non identici ! Le foto scattate dal Monguzzi erano sette,e tutte scattate con macchina Kodak-Retina 1-Obiettivo Scheider 1/3,5 - Diaframma 8 - Tempo 1/500° - Formato film:mm24x36 - Ferrania - 21/Din. Due delle foto riprendono il disco appena atterrato;tre la scena del pilota interno al disco;le ultime due il disco,che sta decollando. Dopo tutto questo polverone,i coniugi Monguzzi,vennero additati a vista come pazzi e visionari,inoltre il signor Giampiero perse il posto di lavoro,ancora oggi,dopo tanti anni,il caso "Monguzzi" rimane per molti un enigma.

Caso n°08
19 Settembre 1952   ore: 18,45
MILANO   testimoni: alcuni cittadini milanesi.

Ritaglio del "Corriere della Sera" - 20 Settembre 1952.

Un « disco volante »
segnalato in viale Corsica

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un fiammeggiante « oggetto », che avrebbe lasciato dietro di sé una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco incandescente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante, uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milano. « Disco volante » o fantasia? Anche questo « caso », comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.

IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE VE
n. 30 4-FEB- 1

Presentata a Milano, nell'ambito della mostra "Alieni, creature di altri mondi", una storia degli extraterrestri

C'era una volta un Ufo. E c'è ancora

Oltre la metà degli adulti crede che esista vita anche negli altri pianeti

di ABIGAILLE BARNESCHI

Una volta c'erano i marziani, omini verdi che turbavano i nostri sonni e facevano sognare i più avventurosi. Oggi si parla di alieni, abitanti di altri mondi, più o meno inquietanti e interessati alle vicende umane, a seconda della fantasia del loro creatore. E di Ufo (la sigla inglese per "oggetti volanti non identificati", ma tutto il mondo li chiama così tranne i francesi che la traducono in Ovni), strane presenze volanti in cui molti giurano di riconoscere tentativi più o meno deliberati di contatto.

«In realtà, di extraterrestri e navi volanti si discute da sempre. "Nel De Rerum Natura" Lucrezio parla di "altri mondi, altre razze", senza dimenticare Senofane, Plutarco e La Storia Vera di Luciano di Samosata», spiega Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico nazionale e autore della "Breve storia degli alieni" (Bompiani, lire 15mila). Il libro è stato presentato a Milano nell'ambito della mostra "Alieni, creature di altri mondi", curata da Riccardo Mazzoni e dedicata alle "creature extraterrestri che popolano il nostro immaginario": una carrellata tra cinema, fumetti e narrativa - ci sono alcune storiche copertine di Urania, riproposte anche dal ricco catalogo pubblicato da Editrice Nord - con alcune chicche come la registrazione originale del famoso dramma radiofonico realizzato il 31 ottobre 1938 dal regista Orson Welles su "La guerra dei mondi" di H. G Wells, con un realismo tale da scatenare il panico provocando anche qualche suicidio.

"Fu proprio "La guerra dei mondi" a far entrare definitivamente i marziani nell'immaginario collettivo", spiega Pinotti. "Quando si è cominciato a immaginare alieni, li pensavamo simili ad esseri umani, magari con le corna o la pelle verde - aggiunge Mazzoni - quando poi si è diffusa la fotografia al microscopio ci si è ispirati a creature piccolissime, come insetti o altri microorganismi, che ingranditi milioni di volte apparivano strani e temibili". E anche oggi la scienza continua a dire la sua, studiando creature terrestri che vivono in condizioni fisiche estreme, magari sotto i ghiacci artici o nelle profondità degli abissi marini, per ipotizzare le caratteristiche fisiche dei nostri vicini. Mentre decine di film e spettacoli televisivi esplorano l'intera gamma del possibile immaginario alieno, dagli inquietanti "baccelloni" dell'"Invasione degli ultracorpi" ai simpatici alieni delle più recenti serie di Star Trek, simbolo trasparente di una società che guarda al politically correct interrazziale.

Ma non è questa l'unica novità: "Oggi, il 50 per cento degli adulti crede che esista la vita negli altri mondi" spiega Pinotti. Accanto agli appassionati che scrutano il cielo in cerca di Ufo - "se ne vedono in tutto il mondo, e gli avvistamenti effettuati in Italia non hanno niente da invidiare a quelli degli Stati Uniti" - ci sono scienziati come quelli del celebre progetto americano SETI (Search for Extra terrestrial Intelligence) ora frenato dalla mancanza di fondi, e persino studenti come Stefania Genovese, che si è da poco laureata in Filosofia alla Statale di Milano proprio con una tesi sugli Ufo, e suggerisce "un'attenzione critica" al fenomeno.

Avvistamenti a parte, il dubbio da risolvere è soprattutto uno: se gli alieni svolazzano davvero intorno al nostro pianeta, perché non c'è stato ancora un contatto? Pinotti risponde con la tesi di Jung, uno che agli alieni ci credeva: "Una civiltà superiore si rende conto che un contatto distruggerebbe la nostra civiltà, così come la scoperta dell'America ha distrutto le culture indigene". E' una tesi suggestiva, ma non è l'unica: tra le più diffuse, l'idea che siano una civiltà evolutissima che non ha bisogno di nuove esperienze, che abbiano paura di contaminare il loro - o il nostro - ambiente, che ci trovino primitivi e poco interessanti o troppo aggressivi, "o semplicemente che non siano interessati a noi. Disinteresse tutt'altro che ricambiato, visto che tra cinema tv e fumetti il business dell'alieno è più fiorente che mai: " A marzo - annuncia Riccardo Mazzoni - la Bonelli manderà in edicola un nuovo fumetto dedicato a Gregory Hunter, un nuovo avventuriero dello spazio".

Mentre gli ultimi avvistamenti considerati interessanti - "boicottati dalla stampa internazionale", denunciano gli ufologi - risalgono a pochi giorni fa. Con gli alieni, insomma, dovremmo continuare a lungo a fare i conti.

Una carrellata tra cinema, narrativa e fumetti sulle creature che popolano il nostro immaginario. Un tempo li chiamavamo marziani, e li pensavamo come umanoidi verdi, oggi sappiamo che gli esseri più strani vivono negli ambienti estremi della Terra

I PRECEDENTI

I CLASSICI

Nel "De Rerum Natura" Lucrezio parla di "altri mondi, altre razze". Ma anche altri autori classici come Senofane, Plutarco e Luciano di Samosata si riferiscono a creature o mondi alieni.

ORSON WELLES

Un suo dramma radiofonico del 31 ottobre del 1938 scatenò il panico in America per il suo realismo, e introdusse definitivamente i marziani nell'immaginario collettivo.

CARL GUSTAV JUNG

Il grande psichiatra svizzero credeva agli alieni, ma era convinto che una civiltà superiore avrebbe evitato il contatto con noi, per evitare di distruggerci.

STAR TREK

La serie cinematografica americana è il simbolo trasparente di una società che guarda al politically correct, forse per reazione alle paure irrazionali de "L'invasione degli ultracorpi"

MUGGIÒ Sembrava un giallo ed invece era solo una burla riuscita male

Realizzano un cerchio nel grano, ma nessuno se ne accorge

Nel campo di via Mantova una brutta copia di un crop circle

Nessun rumore per nulla. E' andata male al gruppo di ragazzi che ha realizzato un crop circe nel campo di grano di via Padova, angolo via Mantova. Volevano attirare l'attenzione degli esperti e dei media a Muggiò come era successo a Desio ed invece, nessuno si è accorto del cerchio nel grano, nonostante i suoi 50 metri di diametro. L'emulazione non è riuscita, pensavano di montare un caso per poi prendersene il merito, a nulla è servita la segnalazione al sito nazionale degli ufologi che si è limitato a pubblicare la foto. Ed è proprio da qui che parte il nostro viaggio nella burla che all'inizio sembrava un vero e proprio giallo. Sul sito www.ufoitalia.net il 14 luglio viene messa sul web una foto di Christian Bona di UfoItalia andato a Muggiò a fotografare il nuovo cerchio nel grano dopo la segnalazione di un utente muggiorese che si è firmato con le sole iniziali R.B e che sosteneva di aver visto delle strane luci. Le voci si diffondono e il 15 luglio sul forum del sito comunale alcuni ragazzi si scambiano commenti: "Avete visto il cerchio di grano nel campo di fronte alla Panem, dai sono arrivati gli ufo a Muggiò, che storia!". Il 16 pomeriggio sul posto accorrono numerosi curiosi, ma è troppo tardi: il campo è già stato trebbiato, le tracce degli Ufo cancellate. Il proprietario del campo, così ci raccontano alcuni residenti, avrebbe già dovuto mietere mercoledì, per i residenti è stato uno strano ritardo. Un ritardo dovuto all'interesse degli ufologi. E il giudizio degli esperti è unanime: è tutta una burla, un tentativo di emulazione riuscito male, il cerchio è di pessima fattura. Probabilmente, i fautori del crop circle hanno utilizzato la palazzina in costruzione davanti al campo come cabina di regia, qualcuno dava le indicazioni e gli altri formavano il cerchio. "Si tratta di una banda – ha detto Alfredo Lissoni del centro ufologico nazionale -, gira tutta la Lombardia divertendosi a realizzare dei crop circle, sono le stesse persone che hanno agito a Rho e a Cormano nel mese di giugno". La stranezza è che nella notte tra il 13 e il 14 luglio nessuno ha visto né sentito niente, di fronte al campo di grano, infatti, ci sono due palazzine e una clinica veterinaria aperta 24 ore su 24. Abbiamo chiesto ad una ventina di residenti, molti abitano ai piani alti dei due edifici, e non si sono nemmeno accorti del cerchio, la stessa cosa vale per gli operati della ditta Panem situata proprio di fronte al campo. Ma un uomo, inquilino di una delle palazzine di via Padova si ricorda di una particolarità: "Io non mi sono accorto del cerchio, ma alcuni giorni fa, in serata, parlavo con un mio amico al telefono e per alcuni secondi la comunicazione si è interrotta, non nel senso che è caduta la linea, non ci sentivamo più. Che siano i fenomeni di elettromagnetismo di cui si è parlato anche a Desio?" Ma per gli esperti non c'è dubbio: è tutta una "sola", niente a che fare con Desio, dove, per gli ufologi, gli Ufo sono atterrati sul serio. **So.Mi.**

L'ESAGONO 18.7.04

MUGGIO'

ALIENI

Ufo a Muggiò? Era tutta una burla.

Il campo dell'atterraggio fantasma in via Padova.

A PAGINA 23

«Un punto luminoso molto intenso veniva contro il mio aereo»

Dopo Orta, Ufo anche vicino a Novara? Li ha visti un pilota dei jet di Cameri

NOVARA — Avvistamenti di Ufo nel Novarese?

Il tenente colonnello Giulio Mainini, comandante il 21° gruppo caccia intercettori di stanza a Cameri, ha notato, come tanti altri, qualche cosa di misterioso nel cielo. *«Ero decollato alle 20 diretto a Sud* (pilotava un bisonico F.104) *ed a circa metà strada tra Cameri e Genova, dopo avere virato a sinistra verso Piacenza, ho notato sulla destra, ad una distanza imprecisabile, un punto luminoso assai intenso. Ho avuto l'impressione che quel "punto" si ingrandisse e venisse verso di me e l'ho guardato con una certa preoccupazione. Non credo potesse trattarsi di un aereo o di un pallone illuminato dal sole cadente poiché la luce era troppo intensa. Non poteva essere neppure una stella in quanto troppo bassa all'orizzonte. Ho proseguito sulla mia rotta* — conclude Mainini — *e dopo tre minuti quell'oggetto è sparito dalla mia vista»*.

Non è la prima volta che gli aviatori di Cameri conosciuti come i «cacciatori di stelle» avvistano nel cielo «cose» misteriose; ogni avvistamento dà luogo ad una relazione molto riservata ed a commenti tra i più disparati. Il comandante della base aerea, colonnello Carlo Sabbatini, è piuttosto scettico: lui ai dischi volanti non ci crede. *«Anch'io* — racconta — *ho visto una volta, mentre ero in volo sull'Italia meridionale un punto luminoso ed ho avuto qualche perplessità. Ho poi scoperto trattarsi di una nube di sodio originata da un lancio sperimentale da una base della Sardegna»*.

Il ten. col. Giulio Mainini

Il col. Carlo Sabbatini

E' un po' il settembre degli Ufo: la scorsa settimana turisti e residenti di Orta sono stati per una decina di minuti con il naso all'insù ad osservare le evoluzioni di due oggetti volanti luminosi e misteriosi. Decine di testimoni oculari raccontano di avere visto «quei cosi» provenire dalla Valsesia, volteggiare e poi sostare a perpendicolo sulle acque del lago d'Orta per poi allontanarsi a grande velocità.

p. b.

MORTARA — Anna Maranini, di Ferrara, con la lirica dal titolo «Vecchio», ha vinto la dodicesima edizione del premio «Poesia nazionale Città di Mortara». La scelta della giuria è stata fatta su oltre mille opere presentate da 535 concorrenti di tutta Italia.

PETTENASCO — Si disputerà domenica 24 settembre, sul classico circuito del Lago d'Orta, la prova unica per il campionato provinciale «Gentleman» di ciclismo. In palio il trofeo «Hotel Giardinetto». Alla partenza, prevista per le ore 9,30, si schiererà il campione regionale Paolo Piumarta.

L'on. Colombo al palazzo dei congressi di Stresa

Il presidente del Parlamento europeo inaugura la conferenza del traffico

STRESA — La trentacinquesima conferenza del traffico e della circolazione è stata inaugurata, al palazzo dei congressi, dal presidente del Parlamento europeo, a. on. Emilio Colombo. Erano presenti il senatore Camillo Ripamonti, presidente dell'Automobile Club di Milano, e l'avvocato Filippo Carpi de' Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia; a rappresentare il governo è intervenuto il ministro dei Trasporti, on. Vittorino Colombo. Il sindaco di Stresa, Alberto Galli, ha portato ai congressisti il saluto della città. Il sen. Ripamonti ha svolto la sua relazione, dichiarando che *«la Conferenza esce quest'anno dall'ambito italiano per assurgere a incontro di livello europeo»*. Il ministro dei Trasporti, sen. Vittorino Colombo, ha poi esordito affermando che *«oggi, in Italia, forze politiche e sociali sono impegnate in uno sforzo certamente non facile per tentare di superare il modello di vita consumistico ed edonistico, spinti dalla volontà di riscoprire valori morali o spirituali che hanno animato il popolo italiano nei momenti più difficili della sua storia»*.

La prima relazione del congresso è stata tenuta nel pomeriggio. L'avvocato Ugo Carnevali, professore di diritto civile della Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Pavia, ha esposto sul tema: *«Responsabilità civili e penali ed aspetti assicurativi»*, soffermandosi sulla parte giuridica e collegandola con il problema sociale. Il relatore ha, tra l'altro, rilevato che *«non vanno trascurati gli aspetti assicurativi, necessariamente collegati ad ogni indagine in tema di responsabilità civile. L'assicurazione obbligatoria RC è divenuta patrimonio comune degli ordinamenti degli Stati europei: ma l'attuazione di essa non è avvenuta, in ciascuno di questi, con le medesime modalità. Interessa allora mettere in evidenza sia le concordanze sia le discordanze delle diverse legislazioni nazionali. In particolare, due temi appaiono di preminente interesse nella chiave europea del convegno: la carta verde e il fondo di garanzia»*.

Proseguendo, il programma dei lavori congressuali toccherà un altro argomento di viva attualità; la relazione che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Mirabelli avrà come tema: *«Il progetto del codice della strada in relazione alle convenzioni internazionali ed alla normativa comunitaria»*. A margine della conferenza è da citare una protesta messa in atto dall'Uopa (Unione Ossolana per l'Autonomia), che ha richiamato l'attenzione sull'Ossola con scritte riportate su striscioni.

g.d.a.

Il curioso mistero delle uova regalate a Vaprio

Servizio in altra pagina

Luci, ombre, dubbi e tante domande: quattro testimoni raccontano gli ufo

Hanno risposto al nostro appello. E qualcuno ricorda quel 20 settembre

Ufo, questi sconosciuti... ma non troppo. Due settimane fa abbiamo raccontato la vicenda della caronnese signora D. e di sua figlia, persone (lo ribadiamo) assolutamente normali e serie, che cinque anni fa lungo la Varesina all'altezza di Ospiate di Bollate dicono di essersi trovate davanti a qualcosa di misterioso. Avevamo lanciato un appello a chi potesse aver visto qualcosa che contribuisse a fare chiarezza (in un senso o nell'altro...). L'appello non è caduto nel vuoto: ci sono giunte quattro segnalazioni, Solo una di queste persone ci ha detto di essere sicura che quanto ha visto fosse avvenuto proprio il 20 novembre 1993, mentre le altre tre ci hanno raccontato episodi misteriosi ma solo uno potrebbe essere direttamente collegabile alla vicenda della Varesina. Per dovere di cronaca, precisiamo che di due delle quattro persone conosciamo con certezza l'identità, una terza ci ha detto il cognome e la zona di residenza ma non il nome (temeva che lo scrivessimo), mentre la quarta è rimasta del tutto anonima.

Cominciamo dunque il racconto proprio da quest'ultima persona (che tra l'altro invitiamo a ricontattarci per completare il suo racconto). Si tratta di una donna, che abita a Rho ma che al momento del fatto si trovava a Lainate in attesa di prendere l'autobus per tornare a casa. "Mi ricordo bene – ci dice una voce di donna di mezza età dai modi e dai toni decisamente seri – era un sabato, sono quasi certa che si trattasse proprio del 20 novembre del 1993. Mi trovavo in strada a metà pomeriggio ad aspettare l'autobus e ho visto un oggetto luminoso che è rimasto fermo in cielo per circa 10 minuti. Era un globo bianco, luminosissimo. Ho chiamato altre persone che erano lì anche loro ad aspettare, e lo vedevano bene anche loro. Poi è scomparso..."Vorremmo ricontattare la signora per chiederle in che direzione è andato, che sfumature avesse la luce, e altri dettagli che non ci è stato possibile domandarle. Vedremo.

Un secondo racconto non meno suggestivo ci è stato fatto da un uomo, cognome tipico lombardo, residente nel Legnanese; anche in questo caso la voce è di una persona di mezz'età decisamente seria e posata. "Io non so se fosse proprio il 20 novembre del 1993 – ci spiega – però era più o meno in quel periodo. Ma ricordo che era quasi l'imbrunire, proprio come ha raccontato la signora. Stavo viaggiando sulla Milano–Laghi, avevo appena passato il casello (che si trova all'altezza di Arese, dunque vicino ad Ospiate. Ndr). Andavo a circa 110–120 all'ora. Ricordo che le auto davanti a me, tutte insieme, hanno improvvisamente frenato. Ho frenato anch'io e ho visto passare da sinistra verso destra (dunque da ovest verso est) una cosa incredibile: si trattava di un enorme triangolo grigio con delle potenti luci poste ai vertici che ruotavano velocissime a 90 gradi come per scandagliare intorno. Non so che cosa potesse essere, so che prima di allora non credevo agli ufo. Quando sono arrivato a casa, l'ho raccontato a mia moglie, le ho fatto anche un disegnino, e lei mi ha risposto di sedermi e cenare, che era meglio. Però (e questo è un elemento non di poco conto) due giorni dopo su un quotidiano ho letto la notizia che quell'oggetto era stato visto da molti altri".

Una testimonianza suggestiva: se davvero fosse stato il 20 novembre 1993 (cercheremo di trovare tracce negli archivi dei quotidiani del 22...), l'ora e la direzione potrebbero coincidere con il racconto della signora. Non si tratterebbe però dell'ufo che lei ha visto andarsene via da Ospiate come una scheggia, bensì dell'ufo che arrivava ad Ospiate prima del tramonto, alla ricerca di qualcosa che poi avrebbe trovato proprio nella frazione bollatese. Siamo, però, nel campo della pura immaginazione.

Le altre due testimonianze arrivano da Saronno e dal Saronnese, ma si riferiscono ad un episodio (probabilmente lo stesso) accaduto due anni fa: un misterioso oggetto con quattro vertici è stato notato da entrambe le persone (i racconti sono molto simili) muoversi nel cielo andando avanti e indietro. Ai vertici aveva delle luci fisse di colore lillà. Particolare decisamente curioso, una di queste due persone ci racconta di essere andata a denunciare il fatto alla caserma dei carabinieri di Saronno. Qui un militare le avrebbe consegnato una sorta di modulo precompilato fatto apposta per le segnalazioni di fenomeni di questo tipo. Dalla caserma di Saronno, però, ci negano di utilizzare moduli di tale genere: negli ultimi due anni ci sarebbe stata solo una denuncia di presunti avvistamenti..

Notizie, storie, elementi curiosi o inquietanti che ciascuno poi giudicherà come crede. Come si può notare, noi manteniamo il doveroso anonimato. Chi avesse altre vicende da raccontare, ci telefoni allo 0347/4168933.

PAVIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-7-74

Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, austerità permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente dal problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del « caso », ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciarne per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in presenza di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti oggidopo il disco volante « atterrato » ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimonianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assieme dà addirittura a chi è poco addentro a queste cose l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano, massimo testimone oculare del « fenomeno » di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di avere visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'onore di parlare con uno di « loro ».

Così per gli altri, per quelli che non hanno « visto », non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'« atterraggio » a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel campo di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito discuterne con sentita partecipazione nel bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extra-terrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nei terreni della tenuta Maestà, una grande azienda agricola che, rimodernizzate le strutture, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi, a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

13-7-74 GIORNO

In dieci dicono «un UFO a Pavia»

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. «Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era

Si moltiplicano gli avvistamenti di globi luminosi

Allarme UFO domenica notte anche nel cielo di Garlasco

GARLASCO — Allora, li vogliamo prendere sul serio questi UFO o continuiamo a ridere tutte le volte che se ne parla? Non contenti della loro comparsa, dieci giorni or sono, nel cielo del Vallone, i misteriosi «oggetti volanti» pilotati da menti extra-terrestri sono tornati a mostrarsi nella nostra provincia.

Il luogo scelto è stato, questa volta, un terreno nei pressi delle Rotonde di Garlasco: numerosi avventori del noto locale da ballo avrebbero notato, nella notte tra sabato e lunedì, verso le 23,30, un oggetto luminoso sorvolare le loro teste ed andarsi a posare poco lontano. Inseguito l'UFO avrebbe incominciato a pulsare, mutando colore, fino ad innalzarsi nuovamente ed a sparire.

L'episodio è stato immediatamente riferito ai carabinieri, che già possiedono un nutrito dossier sull'avvistamento del Vallone. E ormai le cose non possono più essere archiviate con una scrollata di spalle ed un ironico «erano tutti un po' brilli», anche se il dubbio è lecito per testimoni che uscivano da un locale da ballo.

Sono troppi, e troppo precisi, gli avvistamenti degli UFO perchè qualche cosa di vero non ci sia; sono troppo dettagliate le descrizioni e troppo poche le contraddizioni per pensare ad allucinazioni collettive ricorrenti. Si può sempre ricorre all'ipotesi scientifica, per tranquillizzare la nostra ragione; si può azzardare l'ipotesi fantascientifica, per eccitare la nostra fantasia.

Una preghiera: la prossima volta chi avvisterà gli UFO, prima di avvertire i carabinieri, telefoni ad un giornalista e ad un fotografo. Ne verrà fuori un servizio-bomba; altro che queste poche, scipite righe.

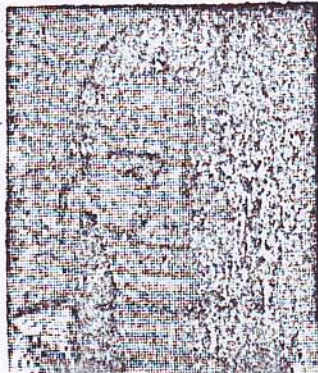
Verde e trasportato al Policlinico, il Radici è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

PPV 23?/7/74

Questi avvistamenti colpirono nei giorni seguenti la provincia Pavese, i giornali ne diedero ampio risalto

PPV ?

INCONTRO COL MISTERO OGNI SERA A GARLASCO

L'UFO non perde un appuntamento

GARLASCO — *Arriva tutte le sere, puntuale, poco dopo le dieci. A salutarlo, con la familiarità ormai acquisita in tanti convegni notturni, sono sguardi interrogativi, ansiosi, dubbiosi. Passa rapido, ma non frettoloso, senza un fruscio, enigmatico. Scompare e gli sguardi lo cercano ancora un attimo, poi s'abbassano soddisfatti per l'appuntamento rispettato, delusi per il non svelato mi-*

da nord ad est nel cielo, senza rumore. Poi scompare dietro un caseggiato». La descrizione, precisa, senza contraddizioni, è di Maria Carla Capetta, 14 anni, residente a Garlasco in piazza Garibaldi 18.

«A 14 anni, con la fantasia si vedono più cose che con la realtà» già ci fischia nelle orecchie il commento di qualche scettico. Ma la testimonianza di Maria Carla (studentessa modello, licenziata con ottimo alle Medie di Mor-

ed attendono il passaggio dell'UFO. Che non li delude mai, o quasi: «Sarà mancato una volta o due in tutto, nel giro di quindici giorni».

A scoprirlo è stata la signora Rosetta Vignati, che abita proprio nell'ultima casa di via Sonno; lo notò una sera, che Maria Carla era andata a trovarla, in compagnia della mamma. Da quella volta l'UFO è stato oggetto di molte attenzioni (c'è chi lo scruta col cannocchiale, senza carpirne i segreti) ed è sta-

Ancora avvistamenti domenica sera nel Centro, al Vallone, a S. Pietro

Gli UFO ritornano in forze nel cielo della città

PAVIA — Ancora un avvistamento di UFO: questa volta quasi nel centro, in viale della Libertà. A notare un misterioso oggetto luminoso, che volava basso nel cielo, pulsando con regolarità, è stata una famiglia abitante in viale della Libertà 75: verso le 22,40 di domenica sera la famigliola (padre, madre e figlio) stava prendendo il fresco sul terrazzino del proprio appartamento, quando scorgeva l'inspiegabile luce. Subito tutti hanno pensato ad un UFO: il volo è stato seguito per qualche minuto, poi la luce è scomparsa, confondendosi con le altre che salivano dalla città.

Analoghi avvistamenti, sempre domenica sera, vengono però segnalati da altre parti della città, in particolare dal Vallone e da San Pietro. In quest'ultimo quartiere Bruno Manelli, con alcuni amici, avrebbe scorto un oggetto luminoso, con due luci laterali bianche ed una centrale rossa, avvicinarsi nel cielo ad elevata velocità e poi allontanarsi nuovamente, dopo aver compiuto un'ampia curva.

Dopo i numerosi ed allarmanti avvistamenti della prima metà di luglio il fenomeno degli UFO era parso perdere di attualità e di interesse. Le nuove testimonianze raccolte, però, confermano che questa potrebbe proprio essere l'« estate dei marziani ». E' difficile pensare all'allucinazione collettiva di un'intera città, anche se è pure difficile pensare a dischi volanti veri e propri.

PP / 6/8/74

Ogni sera centinaia di persone scrutano il cielo

La folla attende gli UFO al Vallon[e]

PAVIA — UFO in cinemascope al Vallone, ogni sera da una decina di giorni a questa parte: sembra che, dopo l'allucinante esperienza del vigile urbano Guido Ragni, che la notte del 10 luglio avvicinò, con la sorella e la madre, uno di questi « globi luminosi », altri episodi del genere si siano ripetuti.

Nel prato antistante la cascina Maestà si radunerebbero, ogni sera, numerose persone — più di un centinaio —, per assistere al passaggio degli UFO. E l'attesa non andrebbe mai delusa: l'altra sera, per esempio, i globi luminosi avrebbero sorvolato otto volte il Vallone, planando poi in direzione di Milano.

Il diffuso scetticismo dei primi giorni ha incominciato a cedere il posto, almeno al Vallone, la zona dove maggiori sono gli avvistamenti, ad una certa qual preoccupazione. C'è chi va a vedere il passaggio degli UFO per divertimento; e c'è chi ci va seriamente. Non mancano le ipotesi tra il fantastico ed il fantascientifico: il Vallone sarebbe sulla rotta che gli UFO seguono per avvicinarsi a Milano.

Ancora l'altra sera i carabinieri sono stati interessati al fenomeno: giunti sul posto degli avvistamenti non hanno potuto far altro che ascoltare le numerose, non contraddittorie testimonianze.

C'è da dire che i primi racconti, quelli della famosa « notte dell'UFO », apparivano più convincenti di quelli che adesso pervengono, con fin troppa regolarità, quasi ogni sera. Infatti ora s'è creata una specie di « psicosi », che facilita le suggestioni e le illusioni.

Pare, comunque, che gli « ufologi » del Vallone siano particolarmente attrezzati: ci sarebbe qualcuno dotato addirittura di apparecchi riceventi, per captare eventuali messaggi celesti. Le testimonianze, certo, sono numerose e difficili da confutare; ma restano sempre in piedi ipotesi esplicative meno avveniristiche di quelle care ai più affezionati sostenitori degli extra-terrestri.

Due testimonianze inquietanti

Non ci sono solo anonimi avvistatori degli UFO. Anche questa volta possiamo citare due episodi « concreti ».

Giovanni Argirò, 24 anni, residente in vicolo Rovelecca 17, aggiustatore meccanico alla Korting, era appostato l'altra sera lungo la Statale per Lodi. Tra le 22,15 e le 23,30 ha osservato il passaggio di sei globi luminosi, a distanza regolare l'uno dall'altro. Uno di questi misteriosi dischi sarebbe stato visto distintamente, dall'Argirò e da altri suoi compagni di osservazione, ad una distanza di non più di 30-35 metri.

Anche l'insegnante Anna Maria Fizzotti, 28 anni, docente di lingua inglese alle scuole medie, residente in via Campari 6, ha visto gli UFO: in auto, col fidanzato [e] altri amici, stava tornando a Pavia proveniente da [Mi]lo, quando ha scorto le strane luci. Ha immediatamente avvertito i carabinieri.

PP 24/7/74

Da quattro giovani amici

Ramo delle streghe: avvistati gli UFO

Senza far rumore si sono poi diretti verso Pavia...

Adesso è veramente il caso di parlare di inflazione. Non c'è solo il costo della vita che sale continuamente, c'è anche il numero delle persone che scrutando i cieli scorgono extraterrestri in ogni angolo. Dopo la marea pavese, che ha scomodato persino gli esperti dell'Aeronatica, adesso tocca ai vigevanesi collocarsi sul podio e dirigere gli avvistamenti.

Questa volta i soliti UFO si sarebbero fatti vivi nella zona del Ticino, in prossimità del luogo che viene definito «Ramo delle streghe». I protagonisti sono quattro giovani, che qualche giorno fa si trovavano nella zona, vicino all'inceneritore. La testimonianza di uno di loro, Giuseppe Diana, che risiede in via Manara Negrone 13, è questa: «Eravamo nei paraggi del Ramo delle Streghe, seduti a guardare il Ticino. In cielo si muovevano alcune luci colorate: pensavamo fosse il solito aereo di linea, ma c'era lo strano particolare che non emetteva alcun rumore. Poi, all'improvviso, abbiamo visto accendersi due fari bianchi sul muso del velivolo, che poi si è dileguato a velocità sostenuta lugo il fiume, verso Pavia...».

Per la cronaca, questo sarebbe il secondo UFO che fa una puntatina sulla nostra città. L'altro venne visto in febbraio, e venne attentamente studiato dal GUV, che alla fine concluse trattarsi di qualcosa di credibile. Questo per la verità è partito un po' in sordina, con meno clamori rispetto al collega, più chiacchierato. Anche allora, comunque, furono quattro giovani a vedere un oggetto misterioso in cielo, nei pressi della Cattabrega.

Consigli a chi scruta il cielo

Se l'UFO si vede col cannocchiale vale di meno

Uno dei più diffusi passatempi in queste sere d'estate è lo scrutare il cielo, incuranti di zanzare e insetti, alla ricerca di un oggetto volante non identificato.

Ogni luce, pur piccola che sia, è analizzata da centinaia di occhi che vengono strizzati ed aguzzati se la luce appare colorata o tremula. Allora si corre in casa a prendere un binocolo per poter vedere meglio ma... attenzione, impiegando questo mezzo bisogna fare i conti con le leggi dell'ottica.

Se il cannocchiale non è dei migliori, l'immagine appare contornata da un alone variamente colorato che compare se l'immagine non è al centro della lente e si modifica quando si sposta l'inquadratura (è il fenomeno di aberrazione delle lenti).

Ecco allora che l'UFO è fatto: una luce bianca con attorno due luci una rossa e l'altra verde che si spostano e pulsano, quando in realtà si sta osservando una stella. Tutto questo non per gratuito scetticismo ma per far acquisire un elemento di valutazione critica agli ufologi di primo pelo.

Nell'errore è infatti caduto un «osservatore del cielo» di Cava Manara che, scrutando il firmamento con un binocolo di modeste prestazioni, ha creduto di scorgere un UFO e, tutto eccitato, ha convocato telefonicamente noi e il fotografo Non siamo riusciti a fare il «colpo»... Pazienza, sarà per la prossima volta.

1VG?4 Rue lyglio 74 (avvist. 21/7)

PAVIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-7-74

Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, austerità permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente dal problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del «caso», ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciarne per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in presenza di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti oggidopo il disco volante «atterrato» ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimonianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assieme dà addirittura a chi è poco addentro a queste cose l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano, massimo testimone oculare del «fenomeno» di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di avere visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'onore di parlare con uno di «loro».

Così per gli altri, per quelli che non hanno «visto», non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'«atterraggio» a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel campo di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito discuterne con sentita partecipazione nei bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extra-terrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nei terreni della tenuta Maestà, una grande azienda agricola che, rimodernizzate le strutture, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi, a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

Il Ramo dei prati, teatro di avvistamenti

Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»

Un'altra zona misteriosa: l'isola dell'Ochetta

Astronave in volo

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato nientemeno che Cesare Sacchi, assessore alla polizia urbana. Mentre era in auto con la figlia e altre due ragazze, sulla provinciale fra Ottobiano e Tromello, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembrava un'astronave — aveva commentato ancora scosso Sacchi — Era enorme e non poteva essere un normale aereo. Era troppo silenzioso». Poi, il disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

L'incontro con il presunto Ufo aveva naturalmente scosso l'assessore. «E' stato uno dei più grossi spaventi della mia vita — aveva ancora raccontato Sacchi —. Quell'enorme "cosa" ci sovrastava a non più di 150 metri d'altezza...». Anche in quell'occasione, però, alla base dell'Aeronautica di Remondò i radar non segnalarono nulla di anomalo.

Ufo, Ticino fiume dei misteri

E un pensionato di Cassolnovo filma il disco volante

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDO' — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti tali da essere considerati anomali». Alla base dell'Aeronautica di Remondò smentiscono categorigamente che sui radar del centro siano mai apparsi oggetti non riconducibili ad una normale routine nei cieli della Lomellina. Niene Ufo, insomma sui radar militari. «Neppure nessun ente ci ha mai chiesto indagini in questo senso — proseguono i responsabili della base — almeno sempre considerando gli ultimi tempi».

Resta però il mistero di quegli elicotteri «scuri» e senza contrassegno avvistati non poche volte nella zona del «triangolo» fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso.

Più di un testimone ha raccontato di aver avvistato questi velivoli «invisibili» proprio sulle sponde del Ticino. Non si tratta di velivoli dell'Aeronautica, riconoscibili dal contrassegno dell'Esercito. Ma gli esperti assicurano che si tratta comunque di elicotteri dell'esercito, utilizzati esclusivamente per indagini su fenomeni «extraterrestri». *(g.s.)*

A fianco l'immagine dell'Ufo filmata a Cassolnovo A sinistra l'isola dell'Ochetta dove sono avvenuti fenomeni inspiegabili Sotto Gino Geminian il pensionato testimone oculare

di Giovanni Scarpa

CASSOLNOVO — L'attacco degli extraterresti potrebbe non partire dagli Stati Uniti, come raccontato nel film «Indipendence Day». Secondo alcuni esperti di ufologia, il «triangolo maledetto» si trova invece in Lomellina. O meglio, nei boschi sulle rive del Ticino fra Cassolnovo, Vigevano e Abbiategrasso dove da vent'anni si verificano fenomeni inquietanti.

I luoghi precisi dove anche gli ufologi non nascondono esistano avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» è il Ramo dei Prati e il bosco dell'Occhetta, sul Ticino.

Ma su cosa accada di preciso, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. C'è però un testimone oculare della «prova d'invasione». E' Gino Geminian, ex guardia giurata in pensione, 67 anni. Due anni fa

Geminian ha filmato dalla sua abitazione in via San Bartolomeo a Cassolnovo qualcosa considerata dagli esperti «attendibile». Il pensionato, ci tiene a preciasare che né prima di allora né dopo ha mai craduto agli Ufo.

«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato cos'era quella "cosa"». Autunno del 1994. Verso mezzanotte Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i cani nel cortile iniziano ad abbaiare senza apparente motivo. Anche lo schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata esce.

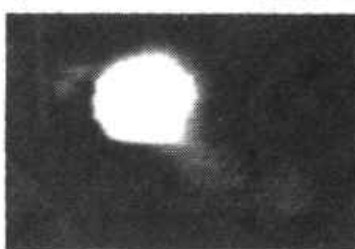
Ferma, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una telecamera, che lo stesso pensionato corre a prendere non appena si accorge di quella sfera a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. La videocassetta con la presenza misteriosa testimonia parola per parola il racconto di Geminian. Il nastro, però, è un doppione di quello originale. Perché non appena si era diffusa la notizia dell'avvistamento, a casa dell'ex guardia giurata erano iniziati una serie di visite di «terrestri» altrettanto misteriosi. Tutti chiedevano di visionare il materiale filmato. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica — ricorda Geminian —. Altri invece sostenavano di lavorare per altri enti». Risultato: tutti gli consigliano di dimenticare quella storia. E la cassetta originale sparisce dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripetuto altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un paio di mesi fa. A supporto del racconto, ci sono decine di testimonianze di pescatori che raccontano della presenza sul fiume di elicotteri (forse militari) che immediatamente dopo la ripresa «in diretta» da parte di Geminian, si sarebbero recati nel «triangolo maledetto» per un giro di ricognizione. Ma sul risultato dei controlli, naturalmente, non si è mai saputo nulla.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cun (Centro ufologico nazionale). Pezzolato è cauto ma affatto sorpreso dell'eventuale presenza di extraterrestri nella zona del Ramo dei Prati lungo il Ticino. «E' da quasi cinquant'anni — conferma infatti Pezzolato — che vengono segnalati fenomeni che potrebbero rientrare nel campo ufologico». La zona precisa è Villareale, frazione di Cassolnovo. Tanto per citare un esempio, qui sono stati notati solchi sul terreno sulla cui origine gli stessi esperti nutrono pochi dubbi. In altre parole, potrebbe davverso trattarsi di tracce di dischi volanti o qualcosa di simile.

MA ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. «Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso — dice il responsabile del Cun —. In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini».

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi, trucchi, o fotomontaggi. «Gli esperti hanno analizzato la pellicola di Geminian — rivela ancora Pezzolato —. Nell'immagine pura e semplice appare solo una sfera luminosa. Ma dopo il procedimento di scannerizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente un disco volante». Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata di Cassolnovo è autentico. Niente trucchi o manipolazioni fotografiche. Del resto, conferma ancora l'esperto, della videocassetta si interessò a suo tempo lo stesso esercito.

L'ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo

«Nei giorni immediatamente successivi — conferma ancora Pezzolato — nel bosco in prossimità del Ramo dei Prati si era recata una "task force" dell'esercito per effettuare alcuni controlli». Il responsabile del Centro ufologico nazionale per la provincia di Pavia possiede anche lui una copia della cassetta girata da Gino Geminian. La analizza per l'ennesima volta. «Vede queste interferenze? — dice fermando l'immagine sul video disturbate da improvvise scariche —. Non sono, come appariva in un primo momento, difetti del nastro della videocassetta. Sono scariche elettromagnetiche, con tutta probabilità emesse da quell'oggetto misterioso fermo nel cielo». E anche questo particolare è stato confermato dagli studiosi dell'università di Pisa che hanno esaminato l'eccezionale reperto di Geminian: quello filmato dal pensionato era proprio un disco volante. *(g.s.)*

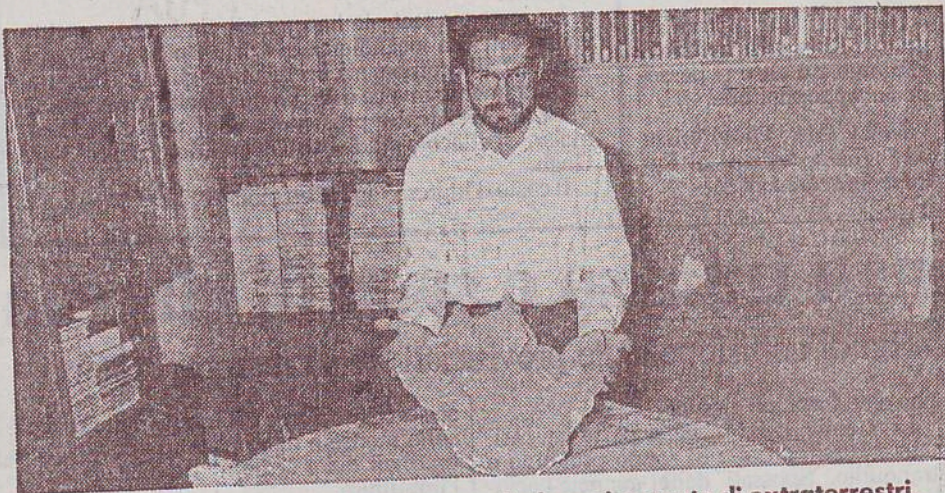
Giorno 23-9-90

sperato raddoppio nato si-

S. DONATO / In mostra le prove dell'esistenza dei marziani

Extraterrestri in sangue e orme

SAN DONATO MILANESE - (Ce.M.) Un punto luminoso lentamente è sceso su San Donato. Sono sbarcati ieri sera, nella suggestiva cascina Ospitaletto sede della biblioteca comunale, i fratelli di E.T. Ha preso il via infatti la mostra-dibattito «Lombardia magica».

L'incontro con i marziani organizzato dall'Assessorato alla Cultura di San Donato in colloborazione o con Peschiera Borromeo ha riscosso subito un notevole successo. Le innumerevoli fotografie militari riguardanti gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, i calchi di gesso riproducenti le impronte degli alieni, il pelame di qualche personaggio che viene dai mondi lontani e infine il gatto completamente mummificato ritrovato in un cerchio radioattivo nelle vicinanze di Boara Polesine a Rovigo, hanno letteramente catturato l'interesse del pubblico

Alfredo Lissoni con i calchi di gesso di alcune impronte di extraterrestri.

Ma il pezzo forte della mostra extraterrestre è il sangue d'alieno. «E' una prova super – dichiara Alfredo Lissoni, l'ufologo organizzatore della kermesse – trovata qualche anno fa a Biella. Si tratta di una macchia di sangue scoperta da due ragazzi nella galleria Rosazza».

Questa prova ha fatto discutere per anni gli esperti. Discussioni che sono tuttora attuali. Durante la presentazione dei reperti, qualche scettico ha contestato l'autenticità della prove. Nei prossimi giorni avranno avranno gli appuntamenti del convegno.

ATTENZIONE ALLE MENSE

Si sono registrate lamentele in merito alla gestione di alcune mense scolastiche. A Monasterolo, ad esempio, i locali avrebbero bisogno di qualche manutenzione e attenzioni igieniche superiori a quelle attuali dovrebbero essere imposte agli operatori. Analoghi disagi sono lamentati alla scuola materna di Bettola, che, peraltro, soffre del disagio conseguente ai lavori di ampliamento della stessa: l'attuale precarietà comincia a pesare. Registriamo, invece, un buon giudizio sulla mensa del plesso di Bettola, indicata come esempio positivo.
Ci auguriamo che i responsabili degli uffici comunali competenti, la società che gestisce le mense ed i relativi addetti, la Commissione Mensa, nonché le autorità sanitarie locali, non lascino cadere nel vuoto le segnalazioni che riportiamo.

Giorgio Cozzi

UFOLOGIA IN DIRETTA RADIO

Domenica 22 dicembre sulle frequenze di Radio Ambrosiana (FM 91.450 e 91.700) gli ufologi peschieresi daranno in via a *"La lunga notte del mistero"*, dodici ore di incontri ravvicinati con esperti di UFO, facoltà paranormali, civiltà perdute, spiriti e fantasmi.
Le trasmissioni, in diretta telefonica, inizieranno alle ore 20 di domenica e si concluderanno alle 8 del mattino seguente.
Fra i molti ospiti, la parapsicologa Adriana Bolchini, i giornalisti La Rossa, Bedetti e Castelli, gli ufologi Lissoni, Ferrante, Basile, Crosignani, lo spiritista Antonino De Bono e molti altri.
Sarà possibile telefonare in diretta per raccontare esperienze proprie, porre domande o appunti agli esperti, chiamando il numero 02/ 433833 per tutta la notte.

SCARAFAGGI NEL PALAZZO COMUNALE

Sembra siano apparsi scarafaggi nel palazzo Comunale. Dovevano essere tanti e grossi se con una apposita delibera la Giunta Comunale ha affidato a una ditta specia-

MACROCOSMUS

*Successo di questa originale mostra dell'**insolito***

Grande successo la mostra Macrocosmus di sabato 16 e domenica 17 giugno. Oltre un centinaio di visitatori, nel week end, hanno potuto gustarsi la "due giorni" esoterica organizzata dal Confronto e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura. Tema di fondo, il mistero, l'inconoscibile, il mondo dello spirito. Sabato ore 10, inaugurazione con Adriana Bolchini, giornalista televisiva dell'Università del Paranormale di Milano, una vera e propria personalità nella materia.

Esposti alla curiosità dei più e al rigore critico di molti esperti intervenuti, foto, giornali ed altro materiale spesso rarissimo. Centinaia di immagini di ufo, fantasmi, manifestazioni psichiche e medianiche, antichi libri d'alchimia e predizioni astrologiche gratuite, splendidi tarocchi dipinti a mano, brevetti d'ispirazione extraterrestre perfettamente funzionanti, quadri eseguiti in trance o osservando l'alone luminescente (aura) che circonda le persone. Persino tavole a fumetti e realizzazioni avveniristiche quali le case-cupola del futuro.

Piena soddisfazione degli organizzatori: il pubblico si è dimostrato molto interessato e son fioccate sia le testimonianze ufologiche che le proposte di successive mostre e convegni monotematici, dallo spiritismo alla parapsicologia, quest'ultima su richiesta di due pranoterapeuti di Zelo. Particolarmente graditi i numerosi omaggi, dalla rivista astrologica Astrofutura alle copie del Confronto.

E veniamo ai personaggi che hanno caratterizzato questa due-giorni.

Organizzatore, Alfredo Lissoni, peschierese, bibliotecario ed ufologo del CRIU, il Centro Ricerche Italiano di Ummologia e Ufologia fondato da Angelo Crosignani e che vanta contatti in tutto il mondo. Tale gruppo ha proposto una nutrita schiera di ufotestimonianze del passato (quadri, graffiti...).

Notevolissima la serie di fotografie ufologiche del gruppo odissea 2001 di Massimo Ferrante, contenenti molte indagini inedite su casi italiani ed esteri. Il gruppo Plejadi Arcadia ha esposto rarissime foto sulle apparizioni mariane nel mondo, Lucia Pavesi, del Centro Topazio, in collaborazione con A. Bolchini, ha presentato l'oroscopo di personaggi famosi e le predizioni per l'estate, distribuite e andate a ruba fra i presenti.

Amadio Bianchi, pittore camuno caposcuola del Luminescentismo, ha esposto pregevoli quadri dai colori esasperati, rispecchianti sentimenti e salute dei soggetti. Altro pittore presente, Giorgio Collu, autore di quadri e sbalzi effettuati in trance sotto la guida degli spiriti.

Ancora, Francesco De Capitani ha portato fumetti sulla filosofia dei Veda indù e Fernanda Nosenza i "temi natali" (astrologici) di noti attori.

Uno degli espositori che ha colpito maggiormente la fantasia del pubblico è stato Giorgio Grati, sensitivo con psicoscrittura (anche al computer), che da anni riceve da intelligenze aliene brevetti perfettamente realizzabili, tuttora in studio all'Onu. Grati, in particolare, ha realizzato le Unità Abitative, ecosistemi avveniristici per 3000 famiglie, ove si ricicla aria e acqua, si coltiva e si ripartisce il lavoro in base alla struttura della società. Questi cupoli antinquinamento sono l'estrema risposta ai buchi dell'ozono e alla tossicità dell'aria.

Sostiene Alfredo Lissoni: "Non abbiamo voluto trasformare Peschiera in una capitale dell'insolito. Semplicemente, abbiamo fornito una informazione precisa, senza imporla, per dimostrare che l'uomo non è affatto un essere primitivo e finito, ma il tramite per dimensioni superiori e spirituali. E' il microcosmo che penetra nel macrocosmo...".

UFO A PESCHIERA

Sono tornati gli extraterrestri. Questa volta sopra il castello. Venerdì 7 settembre, eran da poco trascorse le 22.30, tre ragazzi hanno scorto un gigantesco "sigaro volante, munito di tre forti luci gialle", che si alzava e si abbassava dietro un campo di grano, nei pressi del castello.

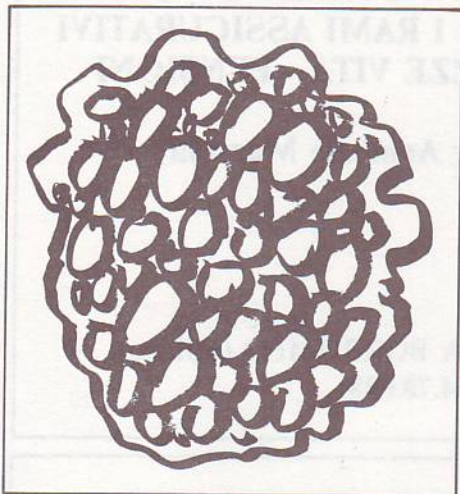
Segnalazioni analoghe sono pervenute anche da Bergamo, ove migliaia di persone hanne assistito al fenomeno.

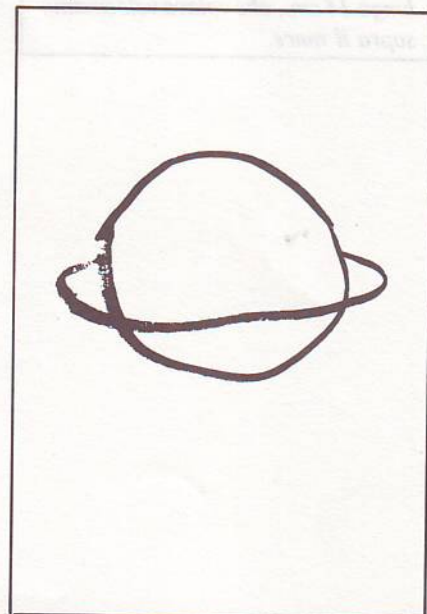
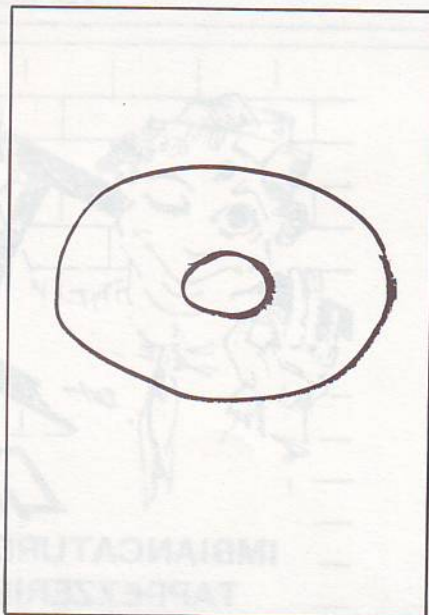
...E "IL MISTERO DEI DISCHI VOLANTI"

E il 15 luglio, presso il Festival de l'Unità di Monasterolo, gli esoteristi di Peschiera hanno colpito ancora, con un convegno ufologico che ha visto, tra l'altro, la partecipazione di membri provenienti dai Paesi dell'Est. Nonostante il pomeriggio infuocato, un'ampia cerchia di persone si sono radunate per ascoltare le avvincenti teorie di Claudio Naso e Massimo Ferrante, rispettivamente presidenti dei centri di ricerca Le Plejadi Arcadia e Odissea 2001. I membri di quest'ultimo gruppo, in particolare, hanno presentato una relazione scientifica tratta dagli studi di Carl Sagan e Kazantsev, che voglio gli uomini creature di un laboratorio extraterrestre. Altri congressisti hanno poi preso la parola sui più disparati argomenti: Alfredo Lissoni, l'organizzatore dell'incontro, sulle apparizioni dei secoli passati; Angelo Crosignani, del gruppo CRIU, sul contattismo in Spagna; Pietro Basile sulle apparizioni di dischi e creature in Polonia. Presenti altresì due sensitivi, Giorgio Grati, "progettista ispirato", e Giacomo Lamieri, fautore di una spiegazione spiritica del fenomeno ufo.

Era presente all'apertura del congresso la giornalista e studiosa Daniela Mattalia, alla quale la manifestazione era dedicata.

Alfredo Lissoni, a destra nella foto, con alcuni visitatori della mostra Macrocosmus.

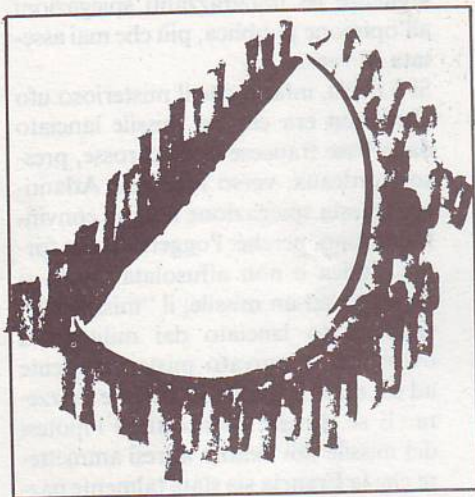
UFO A PESCHIERA PARTE SECONDA. I Testimoni

Disegno dell'UFO di Castiglioncello

La mostra-convegno di novembre, sugli ufo, ha destato un tale scalpore a Peschiera, che abbiam deciso di tornare sull'argomento, dopo che parecchie persone han rivelato di aver avuto la fortuna di avvistare un disco volante. Tutte persone serissime, tra cui due noti e stimati professionisti che han voluto mantenere comprensibilmente l'anonimato. Il primo vide, nel luglio del '67, a Mezzana Bigli, vicino Pavia, un globo rossastro sospeso tra gli alberi; il secondo, negli anni '60 in località Castiglioncello, una sfera arancione comparsa in cielo per pochissimi secondi. I testimoni, in quell'occasione, furono cinque.
Ma esistono casi che riguardano più strettamente il nostro territorio.
Il più recente è datato 21 marzo 1989. Alle ore 19.25 Marco Lanterio, un meccanico di Bellingera, scorge una sfera di diametro apparente di 60 cm., che vola da ovest verso est molto velocemente, ad una quota elevatissima. "Dapprima pareva un aereo", narrerà in seguito il testimone, "sin che lo abbiamo visto venire verso di noi. Si spostava orizzontalmente e più si avvicinava più si formava un alone attorno tipo nube. In seguito l'ufo si è dissolto nella nube, quest'ultima scomparsa gradualmente". Con Marco era Marta Ferrantin, che conferma: "C'è stata l'improvvisa comparsa, attorno all'ufo, di un alone offuscato di color rosso-bluastro che, col passare dei secondi, si è aperto lasciando apparire una sfera non perfetta, appiattita, incolore". Il fenomeno è durato circa 5 minuti, sino a che la sfera ha compiuto un angolo acuto verso i testimoni e si è lasciata alle spalle Bellingera, portandosi, alle 19.30, sulla Nuova Paullese a Zeloforamagno. Qui la sfera verrà scorta dalla signora Marcella Malinverni, che avrà modo di raccontare: "All'improvviso vidi una luce che sembrava venirmi addosso a grande velocità; s'ingrandiva sempre di più, enorme sopra la mia testa. Il disco era silenzioso. Mi sentii bloccata ed incapace di parlare. L'oggetto poi scomparve nel nulla". Non è esatto. Il disco fu poi visto a Milano, in via Ripamonti, dalla famiglia Talleri e da alcune persone di Peschiera.
"Ci trovavamo sul tetto di una casa -mio zio Agostino fa il muratore - quando ad un certo punto abbiamo visto un disco volante che si è alzato in cielo a 90° ed è scomparso verso nord", mi racconta il giovane Fabrizio Torta. L'ufo verrà infatti segnalato, oltre che a Como, in Piemonte ed in Svizzera.
Si è trattato di un "grosso" caso ufologico non tanto per l'avvistamento in sé, abbastanza tradizionale e di relativo interesse, quanto per l'enorme quantità di ufotestimoni sparsi nel nord Italia, un dato, questo, che conferisce autenticità al fenomeno.
Proprio per questo la stampa ha subito ridicolizzato l'argomento e, dalle alte vette della politica, è giunta una spiegazione di comodo, tendente a mascherare gli eventi per evitare spiacevoli conseguenze ed imbarazzanti spiegazioni all'opinione pubblica, più che mai assetata di verità.
Si è detto, infatti, che il misterioso ufo altro non era che un missile lanciato dalla base francese di Biscarosse, presso Bordeaux, verso l'Oceano Atlantico. Questa spiegazione non ha convinto nessuno, perché: l'oggetto aveva forma sferica e non affusolata, come si conviene ad un missile; il "missile" sarebbe stato lanciato dai militari ad ovest, ma è arrivato misteriosamente ad est dalla Francia, su Italia e Svizzera. E se dovessimo accettare l'ipotesi del missile dovremmo altresì ammettere che la Francia sia stata talmente pazza da lanciare una bomba atomica contro di noi. Infine, non ci si spiega, seguendo l'ipotesi "di comodo", il fatto che la "luce" sia stata vista a Parigi e a Marsiglia, quest'ultima a 700 km da Biscarosse, e non a Bordeaux, vicinissima alla base militare in questione. A questo punto è evidente che non si è trattato di un missile, poiché non esistono missili tondi con cortina fumogena in grado di compiere curve a 90

L'UFO di Peschiera Borromeo visto da sopra (disegno di Fabrizio Torta) e da sotto a 3/4 (disegno Sig.ra Malinverni)

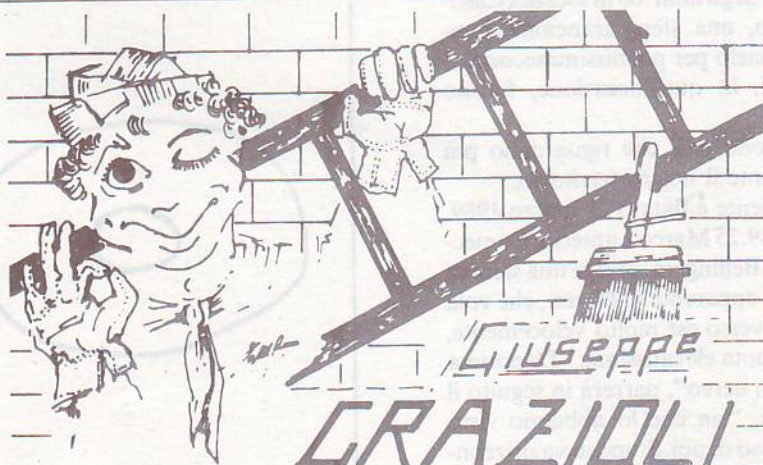
1-90 conftito

gradi. La nostra tecnologia ha realizzato ordigni teleguidati che inseguono aerei, attratti da una fonte di calore, ma quel giorno, in cielo, non c'erano aerei! No, signori, qua sotto c'è un mistero. Gli ufo restano ancora un segreto militare.

Alfredo Lissoni

Per segnalazioni di avvistamenti ufo telefonare al sig. Alfredo Lissoni al numero 5475473.

L'UFO visto da Lanterid, che si ammanta con una cortina fumogena

Cresce la febbre degli ufo a Peschiera. Il giovane Francesco Lia ci ha rivelato di aver avvistato, l'estate scorsa, a Catania, un sigaro luminoso, rettangolare, apparentemente lungo 14 cm., che volava velocissimo sopra il mare.

Il Giorno - Ed. Sudest Milano 16-9-90

A Peschiera se ne parla, a Bettola si vedono

«E.T» primadonna in un convegno

PESCHIERA BORROMEO - (Ce.M.) San Donato e Peschiera Borromeo si preparano per un altro «incontro ravvicinato del terzo tipo». Dopo il successo del primo convegno sull'ufologia tenutosi a Peschiera lo scorso mese di giugno, gli alieni sbarcheranno un'altra volta nei pressi dell'aeroporto di Linate.

Prende il via il 21 settembre nella suggestiva biblioteca di San Donato la mostra «Lombardia magica». L'incontro con i marziani è organizzato in tandem dai due comuni sudmilanesi.

«L'iniziativa che sta per decollare a San Donato - dichiara - l'esperto ufologo Alfredo Lissoni - è una mostra itinerante di parapsicologia, astrologio, spiritismo, yeti e... la prova definitiva dell'esistenza degli Ufo». Infatti, alle tradizionali fotografie militari riguardanti il fenomeno di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, nella biblioteca verranno esposte delle prove veramente particolari.

Calchi di gesso riproducenti le impronte di «Et», ritrovate qualche anno fa lungo gli argini del fiume Po ed un gatto completamente mummificato e privo di peli ritrovato in un cerchio radioattivo nelle vicinanze di Boara Polesine (Rovigo).

Infine, da Biella la prova super: il sangue d'alieno. Si tratta di una macchia di sangue scoperta nella galleria della Rosazza. Un ritrovamento che ha fatto tanto discutere gli esperti negli anni scorsi. Quindi toccherà ai relatori del convegno. E' assicurata la presenza della parapsicologa Adriana Bolchi.

Tre punti luminosi: sarà un alieno?

PESCHIERA BORROMEO - (F.Ch.) Un sigaro con tre punti luminosi che si spostava velocemente verso l'orizzonte. Così hanno descritto lo strano oggetto luminoso che ha attirato la loro attenzione alcune notti fa nel cielo. Gianluca Morganti, studente all'Itis di San Donato Milanese e William Bonsignori, aspirante informatico, due ventenni di Peschiera Borromeo sono convinti che non si trattasse di normale velivolo, anche perchè fin troppo avvezzi a vedere solcato il cielo della loro città dagli aereplani che atterrano e decollano nella vicina Linate.

«« Si muoveva molto lentamente - hanno raccontato ad Alfredo Lissoni ufologo convinto che ha messo a confronto le loro descrizioni - il profilo allungato era offuscato dall'intensità delle tre luci e non abbiamo avvertito alcun rumore o rombo di motori». L'avvistamento è avvenuto alla periferia est della frazione di Bettola, nei pressi del castello di Mirazzano ben lontano dal cono aereo dell'aeroporto, mentre i due ragazzi stavano passeggiando.

«L'abbiamo visto quasi fermo in aria, racconta Gianluca Morganti, poi si è abbassato nella vegetazione. All'improvviso l'abbiamo rivisto mentre si allontanava verso est».«Al racconto dei due studenti il gruppo ufologico di Peschiera dà molto credito, in quanto nella stessa serata ed in orari quasi coincidenti hanno avuto identici racconti da cittadini milanesi e bergamaschi. Rosalba Fazio, che vive alla periferia nord di Milano, ha fornito una descrizione collimante con il racconto dei due ragazzi.

Giornale ed. Milano 1-6-92

Cinque signore lombarde sostengono di essere state spiate dagli alieni

I marziani in camera da letto

Un viaggio di chissà quanti anni luce solo per augurare la buonanotte. L'ultima moda in tema di galateo extraterrestre predilige le donne lombarde. Negli ultimi tempi cinque di loro (3 a Milano e 2 a Peschiera Borromeo) hanno ricevuto le visite dei cerimoniosi alieni. «Le varie storie presentano molti particolari comuni – spiega Alfredo Lissoni, uno dei massimi esperti lombardi di ufologia –. Tutte le signore che recentemente hanno avvistato dei dischi volanti sono state vittime in gioventú della "Sindrome da alieno in camera da letto"».

Si può spiegare meglio, magari con un esempio?

«Stiamo prestando particolare attenzione al racconto di una sesssantacinquenne che abita al quinto piano di un palazzo alle porte di Milano. Nel cuore della notte è stata svegliata da misteriose ombre blu provenienti dal sottosuolo. Si è alzata avvicinandosi alla finestra, ma quando ha cercato di sollevare la tapparella è stata colpita da una violenta scossa elettrica».

E il marziano in camera da letto?

«Sottoponendo la testimone a ipnosi abbiamo scoperto che da giovane era stata protagonista di un avvenimento eccezionale. Una notte aveva sentito degli strani rumori da dietro la finestra, cosí era andata a controllare. Ma appena scostata la tenda, ecco apparire il volto di un extraterrestre con la faccia appoggiata al vetro. Le grida di aiuto furono però inutili: la ragazza non fu creduta nemmeno dai suoi genitori».

Lei invece le crede?

«Certo, le donne che hanno notato oggetti non identificati nascondono nell'inconscio un episodio analogo. Con gli anni l'esperienza viene poi rimossa, salvo riaffiorare attraverso sedute di regressione ipnotica».

Di questo e altro ha parlato il professor Lissoni a Cinisello Balsamo, dove ieri è come se fossero arrivati gli alieni. L'atterraggio è avvenuto nella sala consiliare del municipio che ha ospitato una mostra fotografica proprio sugli Ufo. Gli onori di casa, in rappresentanza del popolo terrestre, li ha fatti Alfredo Lissoni presentando il suo libro «Segreti e misteri dei dischi volanti».

«Si tratta di un libro prevalentemente fotografico – spiegano i responsabili del mensile «Il Confronto» che ha curato la manifestazione –: un intero capitolo è dedicato al mistero del disco volante caduto nel 1947 nel Nuovo Messico. Su quest'episodio il volume offre una serie di interpretazioni inedite che sovvertono le ipotesi tradizionali formulate finora dagli studiosi». L'anno scorso, sempre Alfredo Lissoni, aveva esposto nella biblioteca di San Donato una serie di opere frutto della «pittura medianica» ispirata a spiriti, fantasmi e yeti.

Tra le chicche del programma era anche annunciata la presentazione dei documenti sulle «strabilianti testimonianze di chi ritiene di essere stato rapito da alieni sia in America sia a Milano». Sarebbero infatti a piede libero dei testimoni che sostengono di essere stati rapiti da entità superiori e portati su navicelle spaziali per subire esperimenti alieni.

Ma quanti sono i lombardi trasformatisi in cavie per gli scienziati venuti da mondi lontani?

«I casi sono diversi – aggiunge Angelo Crosignani, presidente del Centro ricerche italiane di Ufologia –, ma siamo contrari a una divulgazione di questo tipo che ci allontanerebbe dagli aspetti piú seri del problema». E di serietà tra gli ufologi dilettanti di Peschiera Borromeo ci sarebbe proprio bisogno, soprattutto dopo l'«avvistamento» di qualche mese fa. Le redazioni dei giornali furono messe in subbuglio da una telefonata che annunciava l'invasione del Paese da parte di armate extraterrestri.

Il segno premonitore era chiarissimo: enormi fasci di luce che si muovevano in sincrono nel cielo stellato. Peccato che il sinistro riverbero invece che da un disco volante provenisse dal laser psichedelico che illuminava l'Euromercato di Assago. Quando gli ufologi intuirono l'abbaglio, la frittata era fatta e aveva già macchiato la credibilità dei fan di Et.

Per riscattarsi dalla magra figura, ieri gli ideatori della mostra non si sono lasciati trascinare da entusiasmi spaziali, rispondendo con competenza alle curiosità della gente sulla possibilità di scambi culturali a livello interplanetario.

Nino Materi